



Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

31 dicembre 2018

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

INTRODUZIONE	6
SINTESI DEI CONTENUTI	8
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	12
A.1 ATTIVITÀ	12
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	23
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	30
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	35
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	38
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	39
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	39
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	77
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	80
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	102
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO	108
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE	113
B.7 ESTERNALIZZAZIONE	115
B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE	117
B.9 ALTRE INFORMAZIONI	118
C. PROFILO DI RISCHIO	125
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	127
C.1.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	127
C.1.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	130
C.1.3 ANALISI DI SENSITIVITÀ	131
C.1.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE	132
C.1.2 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	132
C.1.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE	133
C.1.2 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	134
C.2 RISCHIO DI MERCATO	139
C.2.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	139
C.2.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	140
C.2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	141
C.2.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ	142

C.3 RISCHIO DI CREDITO	147
C.3.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	147
C.3.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	147
C.3.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	147
C.3.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ	147
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	150
C.4.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	150
C.4.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	151
C.4.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	151
C.4.4 UTILI ATTESI IN PREMI FUTURI	151
C.4.5 ANALISI DI SENSITIVITÀ	151
C.5 RISCHIO OPERATIVO	154
C.5.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE	154
C.5.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	155
C.5.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	155
C.5.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ	155
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	157
C.6.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE	157
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	159
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	160
D.1 ATTIVITÀ	162
D.2 RISERVE TECNICHE	178
D.2.1 VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE PER LINEA DI BUSINESS SOLVENCY	178
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	192
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	200
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	204
E. GESTIONE DEL CAPITALE	205
E.1 FONDI PROPRI	205
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	219
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	225
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	225
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	225

E.6 ALTRE INFORMAZIONI.....	225
GLOSSARIO E ACRONIMI	226
ALLEGATI- QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA	232
ALLEGATI- QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.....	241
ALLEGATI- QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.	253
ALLEGATI- QRT FIDEURAM VITA S.P.A.	262
ALLEGATI- QRT INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C.....	271
RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	279

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all'IVASS (“*Regular Supervisory Report*”);
- Lettera al Mercato emanata dall'IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’*Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting*” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2018 è composto dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (di seguito rispettivamente anche “Intesa Sanpaolo Vita”, “Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.”, “Fideuram Vita S.p.A.” ed “Intesa Sanpaolo Life D.A.C.”, e congiuntamente le “compagnie”).

Il documento è corredato dalle relazioni della società di revisione incaricata dalle Società del Gruppo Assicurativo per l'attività di revisione della Sezione D “Valutazione ai fini di solvibilità” e della sotto-sezione E.1 “Fondi Propri” e della revisione limitata della sotto-sezione E.2 “Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo”, secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private ed in linea a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A. redigono i Bilanci individuali secondo i principi contabili Italiani;
- Intesa Sanpaolo Life D.A.C. redige il Bilancio individuale secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2017 in conformità all'articolo 293 commi 2,3 e 4 del Regolamento Delegato.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in data 7 maggio 2019 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private. A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai *Quantitative Reporting Template* previsti dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 e successivamente modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle compagnie, rispettivamente:

- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaololife.ie

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole compagnie che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del *Business*

Il Gruppo Assicurativo chiude l'esercizio 2018 con una solida performance commerciale ed un risultato in crescita. Questo risultato è stato ottenuto grazie al contributo delle oltre 800 persone che vi lavorano ed alle reti di distribuzione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, nonostante l'instabilità dei mercati finanziari abbia caratterizzato buona parte dell'anno.

Il risultato dell'esercizio 2018 si è sviluppato in un contesto caratterizzato principalmente dai seguenti elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- l'economia reale italiana e quella degli altri paesi dell'Unione Europea ha perso slancio. Il PIL italiano era pari a 0,7% nel terzo trimestre 2018, registrando una variazione negativa del -0,1% rispetto al trimestre precedente;
- il debito italiano è stato caratterizzato nei mesi di maggio e giugno da forti tensioni finanziarie, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo. Lo stesso scenario si è ripresentato nuovamente nei mesi di ottobre e novembre in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019;
- i differenziali con i rendimenti del debito tedesco si sono allargati nel corso del 2018 sino a raggiungere picchi superiori ai 320 punti base nel corso del mese di novembre per poi ritornare su valori intorno a 260 punti base. In aumento di oltre 100 punti base rispetto ai livelli di fine 2017.

In questo scenario il Gruppo Assicurativo ha comunque conseguito una solida performance commerciale, anche se con una produzione lorda in riduzione di circa il 14% rispetto all'esercizio 2017, proseguendo nella scelta strategica effettuata nel corso del 2015, finalizzata ad un riequilibrio della raccolta tra ramo I e ramo III, ma cogliendo contestualmente opportunità per collocare plafond di prodotti di ramo I puro limitati nell'importo e dedicati a specifici segmenti di clientela della rete.

L'equilibrata gestione dei rischi di natura finanziaria ed assicurativa, ha permesso di mantenere un robusto livello di solvibilità patrimoniale con un Solvency ratio al 31 dicembre 2018 pari al 216%.

Il Gruppo Assicurativo durante l'esercizio 2018 si è focalizzato sugli obiettivi del Piano industriale 2018/2021 della Capogruppo Intesa Sanpaolo che ambisce a mantenere una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli Azionisti e a costruire la Banca #1 in Europa.

I pilastri del Piano d'Impresa 2018-2021 sono:

- Favorire una crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di *business*;
- Significativo *de-risking* senza costi per gli Azionisti;
- Ridurre i costi attraverso un'ulteriore semplificazione del modello operativo.

Fattori abilitanti sono le persone, che continuano ad essere la risorsa più importante di Intesa Sanpaolo, e il completamento della trasformazione digitale.

Nel corso dell'esercizio 2018 le linee strategiche seguite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita, a valere sull'intero perimetro del Gruppo Assicurativo, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- intervenire sulla struttura organizzativa al fine di rispondere alle mutate esigenze del previsto sviluppo del *business* e del mutevole contesto normativo e di mercato;
- sviluppare i processi aziendali al fine di adempiere a quanto previsto dagli obblighi della normativa europea (i.e. *Insurance Distribution Directive*, GDPR);
- garantire il recepimento della normativa IVASS secondo la tempistica prevista dalle relative norme in tema di governo societario, di pubblicità e trasparenza sui prodotti assicurativi oltre che in tema di distribuzione prodotti;
- favorire lo sviluppo della Multicanalità integrata della Capogruppo Intesa Sanpaolo, introducendo nuovi supporti commerciali da rendere disponibili alla rete per facilitare la comunicazione con la clientela;
- garantire l'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di base e della piattaforma applicativa del sistema informativo della Società, avendo cura di adottare soluzioni target per l'intero Gruppo Assicurativo, in corso di implementazione anche presso le controllate.

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali indicatori che hanno contraddistinto l'anno appena chiuso:

(in milioni di euro)

Dati economici di Gruppo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Vita				
Premi lordi contabilizzati	19.783,3	22.959,5	-3.176,2	-13,8%
Utile d'esercizio	672,0	639,3	32,7	5,1%
Bilanci individuali				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita	223,4	335,4	-112,0	-33,4%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura	58,5	43,5	14,9	34,3%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Life	124,8	111,5	13,3	11,9%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	9,4	52,2	-42,8	-82,0%

Dati Societari	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
Numero contratti Vita	4.201.028	4.043.420	157.608	3,9%
Numero contratti Danni	2.817.748	2.360.252	457.496	19,4%
Numero Risorse Umane	819	750	69	9,2%

di seguito si dà evidenza dei principali indicatori legati alla normativa Solvency sia per il Gruppo che per singola società:

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo Life	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	2.768,2	192,6	420,0	392,2	3.258,9
B. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.245,7	86,7	189,0	176,5	1.697,9
C. Fondi Propri Ammissibili per SCR	6.135,3	431,9	873,9	1.208,6	7.026,2
D. Fondi Propri Ammissibili per MCR	5.765,0	431,9	764,8	1.208,6	6.600,8
C. / A. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	222%	224%	208%	308%	216%
D. / B. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	463%	498%	405%	685%	389%

(in milioni di euro)

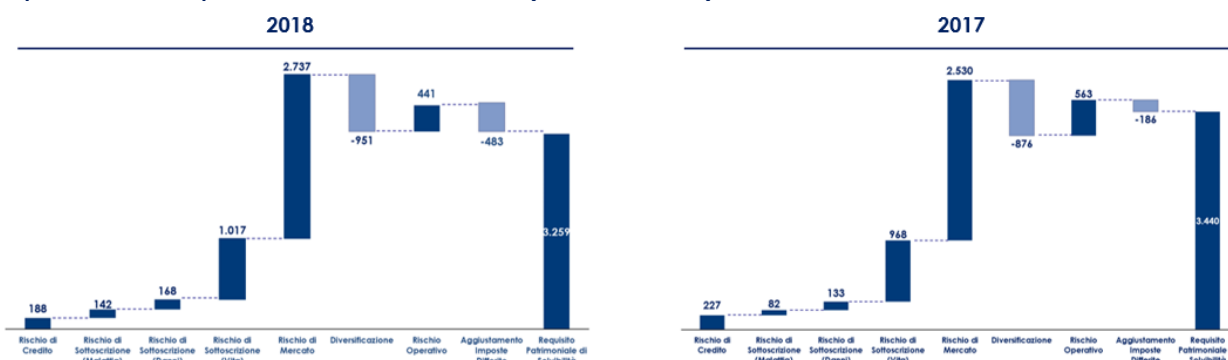
Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese appartenenti al Gruppo Assicurativo e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della USCI ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)

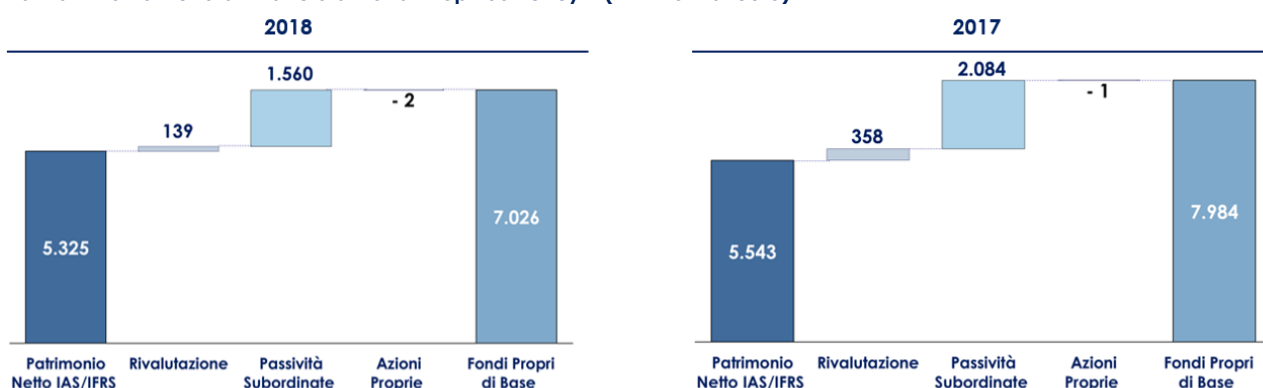


Con riferimento alla solvibilità di cui alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di quantificare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del *Solvency ratio* del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

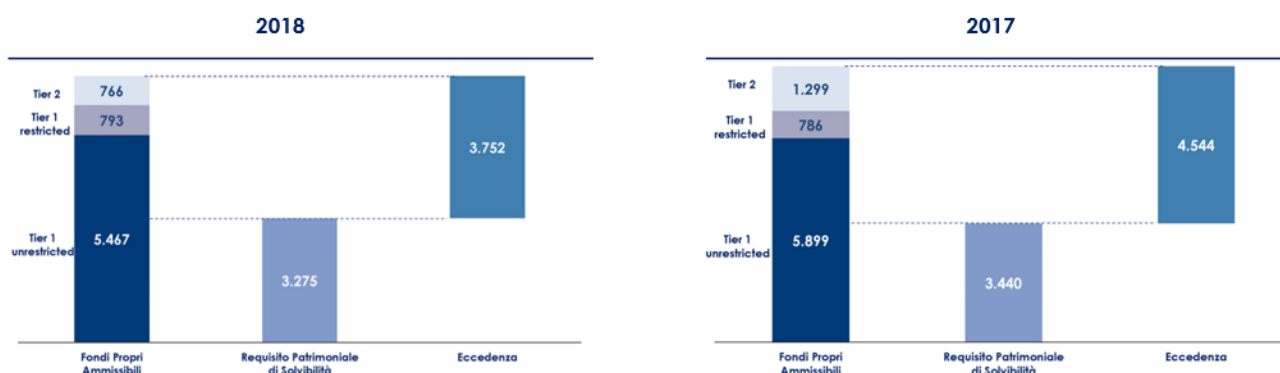
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata Gestione del capitale, infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2017.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



A. Attività E Risultati

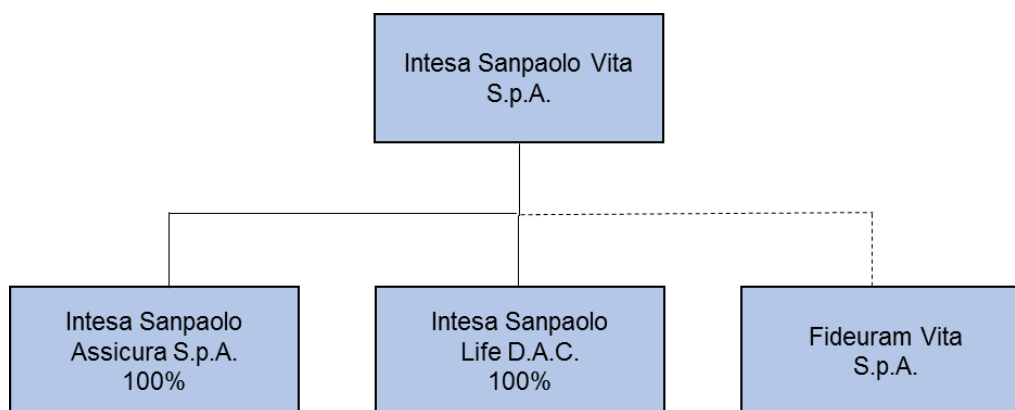
A.1 Attività

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.32.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza dell'elenco delle singole compagnie che compongono il Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni") al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo:



---- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

La *Governance* del Gruppo Assicurativo è improntata a garantire adeguata patrimonializzazione alle società del Gruppo Assicurativo rispetto ai requisiti regolamentari vigenti. In particolare, dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo impianto normativo denominato Solvency II, per effetto del quale il Gruppo Assicurativo ha dato seguito ai nuovi adempimenti previsti.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, per i quali è presente sul mercato Italiano con ruolo di leader, oltre che nel comparto Danni per il tramite di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.. Di seguito si riportano i dati della produzione riferita all'esercizio 2018 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	
Produzione lorda Vita	19.783,3	22.528,0	-2.744,7	-12,2%
Premi relativi a prodotti tradizionali	7.119,2	5.871,4	1.247,7	21,3%
Premi relativi a prodotti unit linked e previdenziali	12.157,1	16.656,5	-4.499,4	-27,0%
Premi relativi ai rami Danni	507,1	431,6	75,5	17,5%
Nuova produzione Vita	19.031,9	22.268,6	-3.236,7	-14,5%
Somme pagate Vita	-15.394,8	-16.330,7	936,0	-5,7%
Produzione netta Vita	3.637,1	5.937,9	-2.300,7	-38,7%

Dal punto di vista distributivo il Gruppo Assicurativo in generale si avvale della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi, di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti *Credit Protection* e dei prodotti previdenziali.

Per il tramite di Fideuram Vita S.p.A., il Gruppo Assicurativo si avvale inoltre della struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram Vita S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Infine, per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la società usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Banche *extracaptive*, non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2018 presenta un utile netto pari a 672,0 milioni di euro rispetto a 639,3 milioni di euro relativi all'esercizio precedente con un incremento del 5,1%.

Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo nella Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, cura un elenco aggiornato delle controparti infragruppo, comprensiva delle parti correlate di Gruppo Intesa Sanpaolo e pertanto tra l'altro delle:

1. Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo

Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);

- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale e quelle "molto significative" in ogni circostanza (con la massima tempestività, su base mensile) (sezione IV).

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie alla rete distributiva del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La sua offerta si rivolge principalmente alla clientela *retail*, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Per il tramite di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. offre i propri servizi assicurativi anche alla clientela private.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2018 le linee strategiche seguite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita, a valere sull'intero perimetro del Gruppo Assicurativo, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- intervenire sulla struttura organizzativa al fine di rispondere alle mutate esigenze del previsto sviluppo del *business* e del mutevole contesto normativo e di mercato;
- sviluppare i processi aziendali al fine di adempiere a quanto previsto dagli obblighi della normativa europea (i.e. *Insurance Distribution Directive*, GDPR);
- garantire il recepimento della normativa IVASS secondo la tempistica prevista dalle relative norme in tema di governo societario, di pubblicità e trasparenza sui prodotti assicurativi oltre che in tema di distribuzione prodotti;
- favorire lo sviluppo della Multicanalità integrata della Capogruppo Intesa Sanpaolo, introducendo nuovi supporti commerciali da rendere disponibili alla rete per facilitare la comunicazione con la clientela;
- garantire l'evoluzione tecnologica dell'infrastruttura di base e della piattaforma applicativa del sistema informativo della Società, avendo cura di adottare soluzioni target per l'intero Gruppo Assicurativo, in corso di implementazione anche presso le controllate.

Le linee strategiche indicate hanno permesso il raggiungimento degli ottimi risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, in armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto, durante l'esercizio 2018 Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- continua ad avere estrema rilevanza nel mercato vita nazionale;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni;
- rispetto agli esercizi precedenti riduce il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto.

In termini di obiettivi la società intende partecipare attivamente al perseguimento degli obiettivi contenuti nel piano 2018/2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il consolidamento delle ottime performance commerciali, il mantenimento di una solidità patrimoniale e l'ottenimento di ottime performance per i clienti, rappresentano i pilastri fondamentali che la società intende portare avanti.

Dal punto di vista commerciale, l'anno appena chiuso ha registrato un aumento della raccolta premi rispetto all'anno precedente dell'1%. I prodotti che si sono messi in evidenza sono i multiramo e quelli legati al *business* previdenziale. Tuttavia, nel corso dell'anno sono stati commercializzati prodotti di ramo I che avevano come target alcuni segmenti di clientela della rete. La raccolta lorda dell'anno, di poco meno di 10 miliardi di euro, rappresenta una conferma della soddisfazione dei clienti per la nuova tipologia di prodotto.

Le prestazioni corrisposte, ammontano a 9.320 milioni di euro (al netto delle somme da pagare) in diminuzione del 12% rispetto al dato rilevabile alla chiusura dell'esercizio 2017, che aveva evidenziato prestazioni per 10.627 milioni di euro.

Con riferimento ai rami Danni è presente un portafoglio chiuso alla nuova produzione che evidenzia premi nell'anno pari a 855 migliaia di euro, contro le 1.023 migliaia di euro rilevati nell'esercizio 2017. Il contributo al conto economico relativo ai sinistri è pari a costi per 80 mila euro, in diminuzione rispetto ai 1,2 milioni di euro di costi netti rilevati lo scorso esercizio.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2018 sono le seguenti:

- pagamento di un subordinato (ISP - 30/12/2018 - Eur3M+300bps (ex SPV)) con un valore nominale pari a 30 milioni di euro con scadenza il 30 dicembre 2018. Il prezzo del titolo del subordinato ad inizio anno era pari a 111,167, al 31 dicembre 2018, invece era di 94,528. In corso d'anno il prezzo minimo è stato registrato il 20 novembre (92,342) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 24 gennaio (111,695). In data 17 dicembre 2018 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro;
- pagamento di un dividendo pari a 451.992.454 a Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- sottoscrizione di mandati provvigionali con la Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2018 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 447 milioni di euro;
- pagamento di commissioni per servizi di *outsourcing* con controparti società del Gruppo Intesa per un ammontare complessivo pari a circa 32,4 milioni di euro.

Si segnala che durante l'esercizio 2018 si è verificata anche la seguente operazione:

- pagamento di un subordinato (ISV 5,35% 2018 (XS0972240997)) con un valore nominale pari a 500 milioni di euro con scadenza il 18 settembre 2018. Il prezzo del titolo del subordinato ad inizio anno era pari a 103,835, mentre all'ultima quotazione disponibile (13 settembre) il prezzo era pari a 100,202. Il 12 settembre è stato registrato il prezzo minimo (100,162), il 2 gennaio il prezzo massimo (103,835). In data 18 settembre 2018 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 5,35% per 26.750 migliaia di euro.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.258.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie principalmente agli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, Motor, Business, Salute, Finanziamenti, Stile di vita, Carte. In particolare, per la distribuzione dei prodotti dedicati ai Finanziamenti e Business (*Creditor Protection*) e all'Auto, nel corso dell'anno 2018 la società si è avvalsa degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Rete distributiva Accedo (già Intesa Sanpaolo Personal Finance). Nell'anno appena chiuso si è prestata attenzione al progetto "Tutela" della Rete bancaria e sostenuta dall'inserimento di oltre duecento "Specialisti", professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali della Banca dei Territori. Gli Specialisti hanno beneficiato di periodi di training intensivo coordinato per le componenti tecniche assicurative da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.. La Controllata si avvale inoltre del contributo delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per la distribuzione del prodotto Salute Fideuram e, infine, ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche *extracaptive*.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
- R.C. generale;

- Assicurazione credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Durante l'esercizio 2018 non si sono verificati fatti significativi che hanno impattato l'attività della società. La raccolta dei premi emessi dell'anno al netto dei premi ceduti in riassicurazione ha registrato una crescita del 16% passando da 423 a 491 milioni di euro oltre che dei correlati indicatori di performance, con parametri di rischiosità ai vertici del settore, in linea con il piano di crescita previsto. L'indicatore *Loss Ratio* dell'anno che rappresenta un indicatore primario di economicità della gestione tecnica di un'impresa danni, è rimasto invariato rispetto a quello registrato nel 2017 ovvero pari al 28%. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2018 riguardano principalmente:

- la sottoscrizione di mandati provvigionali con la Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2018 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 201 milioni di euro;
- il pagamento di alcuni oneri relativi al personale in outsourcing proveniente da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e di oneri relativi alla box utilizzata nel pacchetto di prodotti "Viaggia con me" per un importo pari a 12 milioni.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

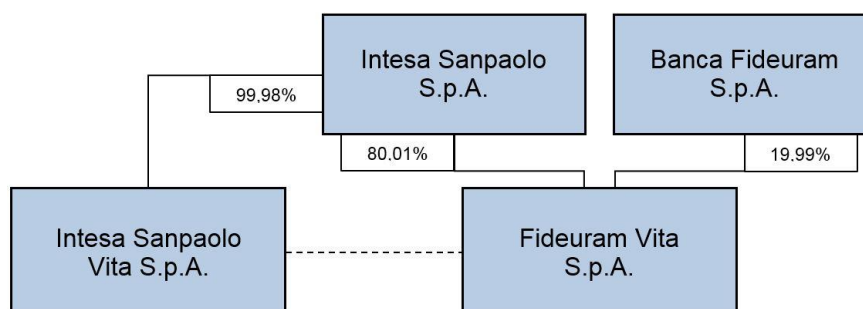
Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Banca Fideuram è in Milano, Corso di Porta Romana 16.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani 27.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su 5.500 *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita S.p.A. opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita, sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;

- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita.

Durante l'esercizio 2018 non si rilevano fatti significativi che hanno impattato l'attività di Fideuram Vita S.p.A. che ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato positivo netto di 9,4 milioni, secondo i principi contabili Italiani. Il risultato di periodo è stato conseguito in un contesto ove i mercati finanziari si sono caratterizzati per elevata volatilità ed intonazione negativa. In questo scenario quasi tutte le "asset class" finanziarie hanno registrato performance negative. In particolare, il mercato obbligazionario europeo ha registrato premi al rischio in deciso allargamento rispetto a fine 2017, incidendo in modo significativo sulla valutazione dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio e in misura inferiore sul rallentamento della produzione.

Fideuram Vita S.p.A. ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2018 sono le seguenti:

- compravendita di n. 11 titoli quotati e non quotati verso controparti del Gruppo Intesa in conto terzi e in conto proprio per complessivi 229 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivamente pari a circa 4.813 milioni di euro;
- sottoscrizione di nuove polizze con parti correlate del Gruppo Intesa per complessivi 90 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.

Capitale sociale pari a euro 625.000.

Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.

Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG *Chartered Accountants and Statutory Audit Firm*, con sede a Dublino, 1 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin 1.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Nel corso dell'anno, Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha ampliato l'attività di distribuzione dei propri prodotti in Spagna e prosegue lo studio di approfondimenti relativo ad altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la società opera è indicata di seguito:

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione collegata a quote, ovvero Assicurazione Unit Linked.

Durante l'esercizio 2018 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della società sono di seguito esposti.

Nel corso dell'anno appena chiuso, la controllata Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha rivisto ed aggiornato parte della propria offerta commerciale.

In particolare, ha proceduto ad aggiornare le liste degli strumenti finanziari disponibili per i percorsi Guidato, Libero e Opportunità del prodotto *Exclusive Insurance* dedicato alla Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo nonché la lista degli strumenti finanziari del prodotto Selezione Private dedicato ad Intesa Sanpaolo Private Banking.

Relativamente al prodotto Prospettiva 2.0, nell'ultima parte dell'anno è stato inserito nell'area tattica del prodotto un fondo *high-yield* obbligazionario rimasto disponibile per il collocamento da settembre a dicembre.

Per ampliare ulteriormente l'offerta nel mercato spagnolo sono stati aumentati i fondi disponibili nei due prodotti attualmente in produzione su quel mercato affiancando i tre fondi a *benchmark* con altrettanti fondi flessibili in modo da offrire ulteriori opzioni di investimento ai clienti.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha raccolto nel corso dell'anno premi per circa 5,748 miliardi di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 3,040 miliardi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali

operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 19.275 milioni di euro per la parte del *Business Vita* e di 400,4 milioni di euro per il *Business Danni* per un totale di 19.675,4 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati a fondi di investimento, in particolare Unit Linked pari a 12,1 miliardi di euro corrispondente al 63% dell'intero ammontare, in diminuzione del 10% rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre attività), pari a 15,4 miliardi di euro, è in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, il 52% riguarda principalmente prodotti legati a Gestioni separate mentre il 47% prodotti collegati a Unit Linked o a prodotti Previdenziali;
- la variazione delle altre riserve tecniche (+390,6 milioni di euro) evidenzia una leggera diminuzione delle masse gestite da parte del Gruppo Assicurativo che al 31 dicembre 2018 rimangono sostanzialmente intorno ai 151 miliardi di euro;
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 1,075 milioni di euro distinte tra 880,8 milioni per il *Business Vita* e 194,2 per il *Business Danni*. Tale dato dimostra un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 9%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di *Business Solvency*, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra *business vita* e *danni*:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.811.348	5.550.239	-8.036.133	-9.826.095	-23.297	3.012.032	-186.077	-172.356				
Assicurazione index linked e unit linked	12.157.097	16.656.529	-7.301.107	-6.476.781	499.762	-11.389.030	-593.537	-537.364	-2.779	-2.009	3.391.233	-3.104.127
Altre assicurazioni vita	307.811	319.753	-57.555	-27.379	-85.824	-109.543	-98.477	-102.123				
Totale	19.276.257	22.526.520	-15.394.795	-16.330.254	390.642	-8.486.541	-878.091	-811.842				

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione spese mediche	6.743	5.856	4.750	-4.076	-124	-42	-1.469	-1.194				
Assicurazione protezione del reddito	131.277	101.612	19.383	-15.317	-1.417	-6	-68.199	-59.794				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	71.618	68.592	46.942	-43.933	-	-	-29.847	-23.220				
Altre assicurazioni auto	12.295	10.932	5.074	-5.019	-27	-22	-3.925	-3.462	-3.854	-2.431	299.440	88.286
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	18	10	21	-4	-	-	-18	-3				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	69.213	58.275	10.109	-8.581	-115	-81	-37.893	-33.587				
R.C. generale	34.044	23.607	4.337	-6.243	-2	-	-12.294	-7.929				
Assicurazione credito e cauzione	1.398	1.685	355	-963	-	-33	-280	-189				
Assicurazione tutela giudiziaria	261	300	11	254	-	-	155	436				
Assistenza	5.990	3.390	349	-308	-	-	-4.190	-3.170				
Perdite pecuniarie di vario genere	67.528	69.244	3.560	-1.583	-	-	-32.337	-34.712				
Totale	400.385	343.502	94.892	-85.774	-1.685	-185	-190.297	-166.826				

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti ai fini contabili Italiani.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto d'impresa di oltre 223 milioni di euro, rispetto all'utile di 335 milioni di euro ottenuto nel corso dell'esercizio 2017.

Il risultato pur risentendo dell'andamento macroeconomico dell'esercizio 2018 si attesta su valori di completa soddisfazione che hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi della Società nell'ambito del piano industriale 2018/2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il contesto macroeconomico nel quale si è raggiunto il risultato dell'anno, è possibile riassumerlo in questi elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- l'allargamento dei differenziali con i rendimenti del debito tedesco nel corso del 2018 fino a superare 320 punti base. Alla fine del 2018, il differenziale BTP-Bund era aumentato di 100 punti base rispetto alla fine del 2017;
- un rallentamento dell'economia reale italiana, il PIL, infatti, è diminuito nell'ultimo trimestre;
- nei mesi di maggio e giugno vi sono stati forti tensioni finanziarie causate dalla formazione del nuovo governo, anche i mesi di ottobre e novembre hanno vissuto momenti di tensione causate dall'approvazione della legge di bilancio per il 2019.

In tale contesto la Società ha proseguito nel consolidare la scelta strategica effettuata nel corso del 2015 e proseguita negli anni successivi che ha lo scopo di riequilibrare la raccolta tra ramo I e ramo III, attraverso la sospensione della raccolta sui singoli prodotti di ramo I e lo sviluppo di prodotti multiramo effettuato sui canali sia *retail* sia *private*. Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto all'esercizio precedente. La *duration* media del portafoglio titoli si attesta a circa 5,6 anni. Per quanto riguarda l'allocatione dei titoli obbligazionari governativi per paese emittente, è stato mantenuto un *mix* di posizionamento

decisamente a favore dei titoli emessi dall'Italia, diminuendo la componente di portafoglio relativa ai titoli emessi da paesi core (Europa, principalmente Repubblica Federale di Germania).

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 685.304 migliaia di euro in netta diminuzione rispetto a 2.313.374 migliaia di euro dello scorso esercizio.

L'andamento del flusso netto dei rami Vita, determinato dalla raccolta al netto delle prestazioni corrisposte, è stato positivo per 1.041.966 migliaia di euro contro un saldo negativo dello scorso esercizio pari a 829.461 migliaia di euro.

Oltre ad una diminuzione dei proventi finanziari, il bilancio di esercizio 2018 evidenzia una riduzione degli oneri riconosciuti alla rete vendita, nonostante la raccolta premi dell'anno, pari a 9.902 milioni di euro è in aumento del 1% rispetto all'anno precedente. Si evidenzia un aumento del numero di polizze vive al 31 dicembre 2018 pari a 3.356.585 in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, con una riduzione del premio medio.

Gli oneri relativi ai sinistri (pagamenti di scadenze riscatti sinistri ecc.) sono in controtendenza rispetto all'anno precedente; sono infatti diminuiti nel corso dell'anno appena chiuso attestandosi a 9.327,6 in diminuzione del 12% rispetto all'anno 2017.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.036.185	5.078.153	-7.693.790	-9.473.520	514.174	3.243.161	-177.847	-165.743				
Assicurazione index linked e unit linked	3.559.056	4.400.929	-1.568.782	-1.117.388	-958.858	-3.555.837	-113.031	-113.977	-1.141	-460	-340.515	-1.625.195
Altre assicurazioni vita	305.511	318.383	-57.967	-27.548	-85.740	-109.443	-98.286	-101.904				
Totale	9.900.752	9.797.465	-9.320.538	-10.618.457	-530.424	-422.119	-389.164	-381.625				

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione spese mediche	5	6	-	-	-	-	-1	-1				
Assicurazione protezione del reddito	850	1.018	-79	-1.187	-161	-6	-302	-353			312	-523
Totale	855	1.023	-79	-1.187	-161	-6	-303	-354				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della compagnia. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli "Interessi Tecnici" del ramo Vita e di altri "Oneri e Proventi" non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	9.901.608	9.798.488
Sinistri di competenza	-9.320.617	-10.619.644
Variazione riserve tecniche	-530.586	-422.125
Spese di gestione	-390.608	-382.438
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-340.203	-1.625.719

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	9.901.608	9.798.488
Sinistri di competenza	-9.320.617	-10.619.644
Variazione riserve tecniche	-530.586	-422.125
Spese di sottoscrizione	-250.724	-250.674
Spese di liquidazione	-3.999	-4.071
Spese di acquisizione	-246.725	-246.603
Interesse tecnico	164.194	1.535.875
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-36.125	41.920

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2018 mette in evidenza un aumento della raccolta premi complessiva pari a 506,2 milioni di euro con un incremento del 17,6% rispetto al consuntivo 2017 (430,5 milioni di euro).

Le principali motivazioni che giustificano questo incremento possono essere imputate principalmente alla raccolta sui prodotti legati alla linea di *business* "Income protection insurance" (+22,4%), ai prodotti legati alla linea di *business* "Fire and other damage to property insurance" (+18%) e alla linea di *business* "General liability insurance" (+59,4%). Il crescente sviluppo del mercato immobiliare e dei mutui ha portato ancora una volta un beneficio relativo alla raccolta premi sui prodotti "Abitazione e Famiglia" e ai prodotti legati alla copertura di perdite finanziarie. Con riferimento al ramo Auto, il prodotto "Viaggia con Me" nel corso del 2018 ha totalizzato premi per 101,5 milioni di euro (89,8 milioni nel 2017).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi, degli effetti della riassicurazione e della variazione della riserva sinistri, passano da 84,6 milioni di euro del 2017 a 94,8 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente. Nonostante questo aumento relativo agli oneri sui sinistri, l'anno 2018 evidenzia un miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione, per il 2018 pari al 27,7% (28,3% del 2017).

Le spese di gestione, comprensive delle provvigioni di acquisizione, sono state complessivamente pari a 159,7 milioni di euro, con un incremento del 13,7% rispetto all'anno precedente (140,4 milioni di euro) per effetto principalmente dell'aumento del carico provvigionale correlato all'incremento dei volumi. Gli oneri di acquisizione sono pari a 119,3 milioni in aumento del 10,8% rispetto al 2017 in correlazione all'incremento dei volumi e ad un diverso mix di portafoglio che ha portato alla commercializzazione di prodotti con aliquote provvigionali più alte.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Assicurazione spese mediche	6.738	5.850	-4.750	-4.076	-124	-42	-1.468	-1.193				
Assicurazione	130.427	100.595	-19.304	-14.130	-1.256	-	-67.897	-59.442				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	71.618	68.592	-46.942	-43.933	-	-	-29.847	-23.220				
Altre assicurazioni auto	12.295	10.932	-5.074	-5.019	-27	-22	-3.925	-3.462	-3.854	-2.431	109.345	88.809
Assicurazione	18	10	-21	-4	-	-	-18	-3				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	69.213	58.275	-10.109	-8.581	-115	-81	-37.893	-33.587				
R.C. generale	34.044	23.607	-4.337	-6.243	-2	-	-12.294	-7.929				
Assicurazione credito e	1.398	1.685	-355	-963	-	-33	-280	-189				
Assicurazione tutela giudiziaria	261	300	-11	254	-	-	155	436				
Assistenza	5.990	3.390	-349	-308	-	-	-4.190	-3.170				
Perdite pecuniarie di vario genere	67.528	69.244	-3.560	-1.583	-	-	-32.337	-34.712				
Totale	399.530	342.479	-94.813	-84.587	-1.524	-179	-189.994	-166.472				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	399.530	342.479
Sinistri di competenza	-94.813	-84.587
Variazione riserve tecniche	-1.524	-179
Spese di gestione	-193.848	-168.904
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	109.345	88.809

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	399.530	342.479
Sinistri di competenza	-94.813	-84.587
Variazione riserve tecniche	-1.524	-179
Spese di sottoscrizione	-158.041	-139.962
Spese di liquidazione	-14.411	-10.905
Spese di acquisizione	-143.630	-129.056
Risultato dell'attività di sottoscrizione	145.152	117.751

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2018, si fa presente quanto segue.

Nel 2018 i premi netti di competenza si sono attestati a 3.626 milioni di euro, registrando un decremento del 24,3% rispetto al precedente esercizio ascrivibile essenzialmente alle Unit Linked (-35,4%).

Gli oneri netti relativi ai sinistri si sono attestati a 3.035 milioni, registrando un incremento dello 0,2% rispetto al 2017, dovuto principalmente alla linea di *business* Unit Linked.

L'incidenza della raccolta netta dei prodotti collegati a quote si è attestata al 32% della produzione netta complessiva, contro il 92% segnato nel 2017. Di contro, l'incidenza della raccolta netta dei prodotti con partecipazione agli utili è passata al 68% dall'8% del 2017. La dinamica è riconducibile principalmente agli effetti sulla produzione dell'andamento negativo dei mercati finanziari nel corso del 2018.

La variazione delle altre riserve tecniche ha registrato un decremento significativo rispetto al 2017, dovuto principalmente alla diminuzione della raccolta netta e del valore netto dei sottostanti dei prodotti Unit Linked.

Le spese sostenute ammontano a 37,2 milioni di euro ed incidono principalmente sui prodotti Unit Linked.

Il risultato di sottoscrizione si è attestato ad un valore positivo di 1.872 milioni. Il saldo include l'ammontare degli interessi tecnici che ammontano a 1.935 milioni di euro. Escludendo tale componente, il saldo del risultato è negativo di 36,7 milioni di euro.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita S.p.A., separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

Linea di Business	(in migliaia di euro)											
	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione con partecipazione agli utili	774.915	472.085	-342.362	-352.574	-537.471	-231.130	-8.230	-6.624				
Assicurazione index linked e unit linked	2.849.544	4.314.141	-2.692.565	-2.675.325	1.855.850	-2.191.023	-27.129	-29.798	-1.638	-1.549	1.872.116	-700.576
Altre assicurazioni vita	1.387	1.370	89	170	-84	-101	-191	-219				
Totale	3.625.847	4.787.597	-3.034.838	-3.027.730	1.318.296	-2.422.253	-35.551	-36.641				

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	3.625.847	4.787.597
Sinistri di competenza	-3.034.838	-3.027.730
Variazione riserve tecniche	1.318.296	-2.422.253
Spese di gestione	-37.188	-38.190
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	1.872.116	-700.577

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	3.625.847	4.787.597
Sinistri di competenza	-3.034.838	-3.027.730
Variazione riserve tecniche	1.318.296	-2.422.253
Spese di sottoscrizione	-10.631	-9.986
Spese di liquidazione	-4.326	-3.316
Spese di acquisizione	-6.305	-6.670
Interesse tecnico	-1.935.415	654.729
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-36.742	-17.645

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La principale offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life D.A.C. si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno, infatti, la compagnia ha contabilizzato una raccolta premi pari 5,7 miliardi di euro in riduzione del 27,6% rispetto all'anno precedente. Le liquidazioni invece, dovute principalmente per riscatto, sono in aumento di circa 355 milioni di euro pari al 13,3%.

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Variazione delle altre riserve tecniche		Spese di gestione		Altre spese		Risultato di sottoscrizione totale	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Assicurazione index linked e unit linked	5.748.427	7.941.393	-3.039.731	-2.684.067	397.230	-5.642.170	-453.377	-393.662	-	-	2.652.550	-778.506

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
Premi netti	5.748.427	7.941.393
Sinistri di competenza	-3.039.731	-2.684.067
Variazione riserve tecniche	397.230	-5.642.170
Spese di gestione	-453.377	-393.662
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	2.652.550	-778.506

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini IAS.

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	31.12.2018	31.12.2017
Margine Netto	307.299	273.486
Spese di acquisizione	-133.042	-116.383
Utile da liquidazione	749	-2.001
Altro	-118	-61
Risultato dell'attività di sottoscrizione	174.888	155.041

A.3 Risultati di investimento

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo sono riportati nella tabella riportata. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi IAS/IFRS.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	31.12.2018	31.12.2017	Percentuale su totale 2018	Percentuale su totale 2017
Investimenti immobiliari	1.915	420	0,1%	-
Partecipazioni in controllate o collegate	-239	-393	-	-
Finanziamenti e crediti	1.478	-3.605	0,1%	0,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.268.589	2.458.020	117,4%	97,6%
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-20.777	68.715	-1,1%	2,7%
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-5.338.711	1.240.540	-276,4%	49,3%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	159	296	-	-
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	15.216	-14.088	0,8%	-0,6%
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	5.094.432	-1.146.575	263,7%	-45,5%
Altre passività finanziarie	-90.238	-85.661	-4,7%	-3,4%
Totale	1.931.824	2.517.669	100,0%	100,0%

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 1.932 milioni di euro in decremento rispetto all'anno precedente pari a 2.518 milioni di euro, in riduzione del 23%.

Circa il posizionamento in termini di *asset allocation* si è registrata una sostanziale continuità rispetto alla fase finale del precedente esercizio, con un graduale aumento della diversificazione, in particolare sul comparto Corporate, e un allungamento della *duration* dei portafogli di attivi legati ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo Assicurativo.

Si segnala che sia la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sia Fideuram Vita S.p.A. detengono investimenti in cartolarizzazioni:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2018 avevano un valore di mercato pari a circa 3,5 milioni di euro;
- per Fideuram Vita S.p.A. sono presenti due titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2018 avevano un valore di mercato pari a circa 3,8 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della compagnia, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

Classe di attività	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Classe C		
Titoli di stato	1.302.412	1.516.879
Obbligazioni societarie	316.680	275.029
Strumenti di capitale	120.679	357.382
Derivati	6.322	-15.575
Altro	0	-68.254
Totale investimenti (Classe C)	1.746.093	2.065.461
Classe D		
Titoli di stato	-3.710	-3.179
Obbligazioni societarie	-1.362	1.128
Strumenti di capitale	-806.630	422.589
Derivati	-2.205	6.253
Altro	0	-178.878
Totale investimenti (Classe D)	-813.907	247.913
Totale investimenti (Classi C + D)	932.186	2.313.374

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 932.186 migliaia di euro in diminuzione del 60% rispetto ai 2.313.374 migliaia di euro dello scorso esercizio. La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

L'andamento del flusso netto dei rami Vita, determinato dalla raccolta al netto delle prestazioni corrisposte, è stato positivo per 1.041.966 migliaia di euro contro un saldo negativo dello scorso esercizio pari a 829.461 migliaia di euro.

Il combinato effetto degli andamenti della gestione finanziaria e del portafoglio dei rami Vita ha determinato un aumento degli impegni nei confronti degli assicurati per 413.625 migliaia di euro nel 2018 rispetto ad un analogo aumento dell'esercizio precedente (433.427 migliaia di euro).

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Proventi e oneri da investimento	1.619.092	2.313.400
Spese di gestione degli investimenti	-56.894	-52.709
Totale Interesse tecnico	-164.194	-1.535.875
Risultato dell'attività di investimento	1.398.004	724.817

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

Classe di attività	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Titoli di stato	-2133	5.660
Obbligazioni societarie	170	631
Strumenti di capitale	10.841	578
Derivati	-	-
Altro	-	-234
Totale investimenti	8.878	6.635

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 8,9 milioni in aumento rispetto ai 6,6 milioni del 2017.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Proventi e oneri da investimento	26.586	7.014
Spese di gestione degli investimenti	-17.708	-379
Risultato dell'attività di investimento	8.878	6.635

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita S.p.A., sono riportati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015 e successivamente modificato con il regolamento 2189/2017. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita S.p.A., che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e fondo pensione.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	31.12.2018	31.12.2017
Classe C		
Titoli di Stato	111.235	115.321
Obbligazioni societarie	661	17.346
Strumenti di capitale	-2.233	4.011
Organismi di investimento collettivo	-8.494	8.413
Obbligazioni strutturate	1.298	12.096
Derivati	-	-
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe C)	102.467	157.187
Classe D		
Titoli di Stato	5.167	2.762
Obbligazioni societarie	-5.838	1.432
Strumenti di capitale	-19.300	47.367
Organismi di investimento collettivo	-1.463.866	975.072
Obbligazioni strutturate	-693	1.621
Derivati	-39.399	47.873
Altro	-	-
Totale investimenti (Classe D)	-1.523.928	1.076.127
Totale investimenti (Classi C + D)	-1.421.461	1.233.314

La gestione finanziaria chiude con un saldo negativo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 1.421 milioni di Euro. Il risultato negativo è fortemente influenzato dalla contrazione di valore dei sottostanti ai contratti collegati a quote, pari a -1.523 milioni, che controbilancia l'effetto positivo apportato al risultato di sottoscrizione.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 102,5 milioni. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 143,0 milioni;
- proventi netti realizzati pari a 24,0 milioni;
- rettifiche nette di valore per -64,5 milioni.

Gli investimenti di classe C ed i derivati ad essi correlati presentano al 31 dicembre 2018 plusvalenze nette latenti per 221,2 milioni.

I proventi netti afferenti agli attivi a fronte delle polizze Unit Linked e fondi pensione e interamente di spettanza degli assicurati si sono attestati ad un valore negativo di 1.524 milioni, comprensivi delle plusvalenze nette realizzate e di quelle potenziali (al lordo delle commissioni di gestione).

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'interesse tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Proventi e oneri netti da investimento	-1.421.461	1.233.314
Spese di gestione degli investimenti	-9.173	-6.036
Totale interessi tecnici	1.935.415	-654.729
Risultato dell'attività di investimento	504.781	572.549

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ritorno sugli investimenti di pertinenza della compagnia risultano negativi e pari a -2,262 milioni di euro, derivanti da *policyholder* e *shareholder*. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit *rating* elevato.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	31.12.2018	31.12.2017
Policyholder Investment Return	-2.265.292	490.732
Shareholder Investment Return	2.817	3.345
Totale investimenti (Classi C + D)	-2.262.475	494.077

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life D.A.C. non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

In merito ad altri proventi del Gruppo Assicurativo, si rileva un valore pari a 179.821 migliaia di euro (171.387 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) in aumento del 5% e riconducibile principalmente ad altri proventi tecnici (per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked) e da differenze di cambio relative agli investimenti.

In merito ad altri oneri, registriamo un importo pari a 557.028 migliaia di euro (683.792 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), in diminuzione del 19%, relativo ad accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e differenze di cambio da imputare a conto economico, e altri oneri tecnici. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

	Ricavi		Costi		Risultato	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Altri proventi / oneri	179.821	171.387	-557.028	-683.792	-377.207	-512.405
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-	-	-	-
Totale altre attività	179.821	171.387	-557.028	-683.792	-377.207	-512.405

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Altri proventi / oneri	12.330	10.039	-99.690	-89.781	-87.360	-79.742
Proventi / Oneri straordinari	2.948	-	-1.265	-	1.683	-
Totale altre attività	15.278	10.039	-100.955	-89.781	-85.677	-79.742

e da altre componenti economiche tra le quali le commissioni di gestione sui prodotti Unit Linked e fondi pensione aperti e le relative provvigioni di mantenimento riconosciute alle reti di distribuzione. Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	31.12.2018	31.12.2017
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-36.124	41.920
Risultato dell'attività di investimento	459.909	724.817
Altre spese (generali e amministrative)	-83.389	-79.110
Risultato delle altre attività	-1.354	-79.742
Altre componenti economiche	-51.119	-135.737
Imposte sull'esercizio	-64.511	-136.768
Utile Netto	223.411	335.380

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Altri proventi / oneri	2.988	2.969	-4.919	-3.301	-1.931	-332
Proventi / Oneri straordinari	1.133	579	-458	-294	675	285
Totale altre attività	4.121	3.548	-5.377	-3.595	-1.256	-47

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	31.12.2018	31.12.2017
Risultato dell'attività di sottoscrizione	96.454	117.751
Risultato dell'attività di investimento	8.911	6.635
Altre spese (generalì e amministrative)	-31.397	-26.131
Risultato delle altre attività	4.121	-47
Altri Proventi e Oneri Tecnici	2.895	-37.414
Altre componenti economiche	4.099	1.868
Imposte sull'esercizio	-26.623	-19.126
Totale altre attività	58.461	43.535

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Altri proventi / oneri	708	1.194	-6.735	-8.392	-6.027	-7.198
Proventi / Oneri straordinari	4.579	483	-1.436	-1.487	3.143	-1.004
Totale altre attività	5.287	1.677	-8.171	-9.879	-2.884	-8.202

Gli altri proventi ammontano a 0,7 milioni e si riferiscono ai recuperi verso società del Gruppo Assicurativo del costo del personale distaccato. La voce altri oneri ammonta a 6,7 milioni e comprende 4,1 milioni di interessi passivi sui prestiti subordinati, 1,6 milioni di ammortamenti di beni immateriali e 0,7 milioni di spese sostenute conto terzi.

Il risultato dell'attività straordinaria, che ha comportato proventi netti per 3,1 milioni di euro ed è principalmente riferibile alla sopravvenienza attiva derivante dalla cessione dell'immobile di proprietà.

Il saldo delle altre componenti economiche è negativo di 435,2 milioni ascrivibile principalmente alla quota parte delle commissioni di gestione, prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote, retrocesse ai distributori. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettanti su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D, gli interessi passivi maturati a fronte di un prestito subordinato e altre partite tecniche.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
Andamento economico complessivo	31.12.2018	31.12.2017
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-36.742	-17.644
Risultato dell'attività di investimento	504.781	572.549
Altre spese (generalì e amministrative)	-17.385	-22.168
Risultato delle altre attività	-2.884	-8.202
Altre componenti economiche	-435.236	-452.307
Imposte sull'esercizio	-3.115	-20.005
Utile Netto	9.419	52.224

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio individuale e sono principalmente relative ad altri oneri e proventi non tecnici:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
	31.12.2018	31.12.2017
Spese operative	-25.555	-24.420
Spese di amministrazione del fondo	-6.682	-6.609
Altri costi e proventi	-13.195	1.794
Altre componenti di conto economico complessivo	-8.151	-555
Proventi e oneri diversi	-1	-
Totale Altre componenti	-53.584	-29.790

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della compagnia:

<i>(in migliaia di euro)</i>		
	31.12.2018	31.12.2017
Risultato delle sottoscrizioni – report locale (A.2)	174.888	155.040
Remunerazione degli azionisti (A.3)	2.817	3.345
Altre componenti (A.4)	-53.584	-29.790
Imposte	-18.973	-17.146
Risultato Netto	105.148	111.449

A.5 Altre informazioni

Si segnala la differente area di consolidamento integrale tra il Bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private e l'area di consolidamento integrale valutata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 sono stati estinti due subordinati:

- il primo avente un nominale pari a 500 milioni di euro scaduto il 18 settembre 2018;
- il secondo con nominale pari a 30 milioni di euro scaduto il 30 dicembre 2018.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Capogruppo esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa nel rispetto di quanto previsto in merito alla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, le Direttive in materia di sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare nel Regolamento del Gruppo Assicurativo, in ultimo aggiornato per far fronte alle prescrizioni dell'art. 71 c. 2 lett. m) del Regolamento 38/2018, in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo, con le direttive in materia di sistema di governo societario e la relativa politica sul sistema di controllo interno, risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo Assicurativo" e del "Budget di Gruppo Assicurativo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la Capogruppo adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali) la Capogruppo attraverso le proprie unzioni preposte al controllo interno (*Audit, Compliance, Risk Management, AML* e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la Capogruppo ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;

- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo acquisisce dalle società del Gruppo Assicurativo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo.
- un corpo normativo di Gruppo: alla Capogruppo è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche", Direttive e "Linee Guida"), "Regole" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la Capogruppo, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo per alcune operazioni quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dimissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la Capogruppo in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti alla gestione del personale, (v) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i *report* quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (vi) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato Rischi), della Capogruppo. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche. La Capogruppo comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;

- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla Capogruppo tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla Capogruppo l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla Capogruppo sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla Capogruppo;
- rappresentare alla Capogruppo ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della Capogruppo e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato rifletta adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo Assicurativo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabile.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;

- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

Il presidio sulla gestione dei rischi per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di *Risk Management* della Società tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo in relazione al ruolo di Capogruppo, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Inoltre la suddetta funzione svolge l'attività di *Risk Management* per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sulla base di specifico contratto di *outsourcing*, realizzando con ciò sinergie operative, mentre la funzione di *Risk Management* di Fideuram Vita S.p.A. è legata da dipendenza funzionale a quella di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. la funzione di *Risk Management* della Capogruppo: i) rende disponibile all'omologa unità organizzativa irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al *Risk & Compliance Committee*, in qualità di *permanent attendee*, al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

La funzione *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. assicura il presidio trasversale a livello di Gruppo Assicurativo del rischio di non conformità tramite una propria struttura dedicata.

In particolare, per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. la suddetta funzione svolge l'attività di *Compliance* sulla base di specifico contratto di *outsourcing*, che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Nel caso di Fideuram Vita S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., le attività della funzione *Compliance* della società sono soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo.

Il dettaglio delle attività svolte e del rapporto in essere tra le funzioni è inoltre normato nell'ambito delle Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., coerenti con le "Linee Guida di *Compliance* di Gruppo", che definiscono il modello di *Compliance* del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge l'attività di revisione interna tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo,

sia in relazione al ruolo di Capogruppo che, in virtù di specifici contratti di *outsourcing*, garantendo così omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

Il Titolare della funzione *Audit* informa periodicamente l'organo amministrativo e di controllo della Capogruppo, ovvero gli organi delle singole società assicurative (*Audit and Reporting Committee* per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.), presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali punti di attenzione rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare. In particolare:

- con periodicità semestrale riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento;
- con periodicità almeno semestrale, informa il Collegio Sindacale;
- nel corso delle periodiche riunioni, informa l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso.

La rendicontazione presentata agli organi sociali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. contiene anche l'informativa sulle attività di controllo svolte sulle società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. opera anche per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in forza di contratti di *outsourcing*.

Le controllate sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Le società del Gruppo Assicurativo sono chiamate a recepire le Politiche di Remunerazione definite nella Relazione sulle Remunerazioni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi e di *governance* di settore, che per quanto concerne il Gruppo Assicurativo sono rappresentate dalle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 e ora dal Regolamento IVASS n.38/2018.

Le Politiche di Remunerazione applicate nel 2018 si sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del *management* e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di liquidità;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- competitività esterna della retribuzione globale annua, per famiglia professionale di appartenenza a parità di fascia di *Banding*;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della *policy* entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con Responsabilità strategiche, *Risk Taker* e Funzioni di Controllo.

Le Politiche di Remunerazione sono legate ai risultati individuali e aziendali e, per quanto riguarda il rispetto del principio della redditività, l'accesso al sistema premiante avviene in relazione al raggiungimento di risultati successivi (risultati di gruppo bancario, aziendali e individuali) misurabili secondo specifici indicatori di performance.

Relativamente alla correlazione fra remunerazione, rischi e performance si evidenzia il cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, un meccanismo di finanziamento della componente variabile (CD. *bonus pool*) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione all'andamento di condizioni parametrizzate predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola condizione predefinita comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola struttura/società del Gruppo Assicurativo, per cui solo quelle che superano la propria soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo Assicurativo).

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Assicurativo, e quindi del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, sono sempre ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, sia rispetto ai processi di *governance* societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati.

In data 2 agosto 2018 l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha emanato il Regolamento n. 38 (nel seguito il "Regolamento") in materia di sistema di governo, che trae origine dalle novità introdotte dalla direttiva Solvency II, dal Regolamento Delegato (UE) 35/2015 e dalle Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario. Con il Regolamento IVASS ha abrogato le disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, dettando principi in materia di politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione con l'obiettivo di assicurare l'adozione di sistemi retributivi coerenti con i principi affermatasi a livello internazionale.

In via generale nel Regolamento è stato ripreso quanto già previsto dalla precedente regolamentazione in materia, assicurando da parte dell'impresa d'assicurazione:

- I. l'adozione di politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione e che evitino eccessivi incentivi al rischio;
- II. l'adozione di processi decisionali improntati a criteri di trasparenza e ad evitare conflitti di interesse;
- III. il ruolo attivo degli azionisti nell'approvazione delle politiche e nella valutazione della relativa attuazione.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei titolari delle funzioni fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento è stata prevista una informativa più dettagliata agli azionisti e la trasmissione all'IVASS dei dati quantitativi sui compensi assegnati a detti soggetti nell'ambito del *reporting* secondo il dettaglio delle informazioni contenuto nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

A livello di Gruppo Assicurativo e di Gruppo Intesa Sanpaolo di cui lo stesso è parte è prevista l'elaborazione di politiche di remunerazione definite in coerenza con le strategie e la politica di gestione del rischio, nonché alla propensione al rischio ed i limiti di tolleranza al rischio del Gruppo Assicurativo.

Le politiche retributive rivestono dunque un ruolo importante nel consentire, in un contesto concorrenziale, di attrarre e mantenere professionalità adeguate; in una ottica di vigilanza prudenziale è necessario assicurare che le Compagnie del Gruppo Assicurativo, adottino sistemi di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'allineamento delle politiche retributive agli interessi di lungo termine delle Compagnie del Gruppo Assicurativo, contribuisce al rafforzamento della tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders* coinvolti, inclusi gli assicurati, e alla stabilità del mercato.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Le compagnie del Gruppo Assicurativo applicano e mantengono una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Il Gruppo Assicurativo si è dotato di procedure e di normative interne atte ad individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo delle imprese assicurative, prevede che il Consiglio di Amministrazione effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in carica dal 19 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza

con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., anche in qualità di Capogruppo, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'art. 2381 c.c., mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi *risk adjusted*, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle società del Gruppo Assicurativo;
- all'approvazione dei documenti di *Reporting* annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del *Report* sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione delle Regole in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. comprensiva delle Regole in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
- all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
- all'approvazione della politica di gestione del capitale;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di *stress testing*, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., anche in qualità di Capogruppo, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., anche in qualità di Capogruppo:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;

- assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del *Risk Appetite Framework* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- ha delegato l'Amministratore Delegato alla definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza di ogni modifica organizzativa e sulle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
- è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- nomina e revoca:
 - il Titolare della revisione interna (*Audit*),
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), di responsabile della funzione Antiriciclaggio e in qualità di *Data Protection Officer*;
 - il Titolare della Funzione Attuariale;
- approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della funzione Attuariale;
- esamina, con cadenza almeno semestrale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
- definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del *reporting* predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;

- assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
- definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
- effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al *business*;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
- esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
- instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio in carica al 31 dicembre 2018 è scaduto con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018; il nuovo Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 25 marzo 2019.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti e dalle funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente (D.lgs. 209/2005, aggiornato dal D.lgs. 74/2015): *Risk Management*, *Compliance*, *Funzione Attuariale*, *Audit*). A Tali

funzioni fondamentali si aggiunge l'ulteriore funzione di controllo dedicata ai presidi antiriciclaggio AML (*Anti-Money Laundering*).

Sono operativi 3 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari:

Comitati manageriali:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
- Comitato Investimenti che si riunisce in quattro sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti, Investimenti alternativi e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con frequenza di norma bimestrale, con l'obiettivo rispettivamente di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti;
 - impostare le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio;
 - di monitorare le soglie di investimento in Corporate bond (finanziari ed industriali) e in titoli dei mercati emergenti e di valutare preventivamente specifiche operazioni di investimento.
- Comitato Coordinamento Controlli che ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

Al Comitato di Coordinamento sessione Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Amministratore Delegato;
 - Responsabili delle funzioni di controllo;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - Responsabile Organizzazione;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione;

- Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato di Coordinamento sessione Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. partecipano:

- Amministratore Delegato;
- Responsabili delle funzioni di controllo;
- Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
- Responsabile Organizzazione.

Al Comitato Investimenti Sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Amministratori Delegati e Direttori Generali delle Società del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato Investimenti Sessione ALM e Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Investimenti Rami III e VI;
 - Responsabile Attuariato;
 - Responsabile ALM;
 - Responsabile Funzione Attuariale;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile Area Commerciale;
 - Responsabile Welfare Imprese;
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;

- Responsabile Direzione Investimenti di Eurizon Capital.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti Alternativi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile *Credit, Loans & Private Equity*;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato e Responsabile Direzione Crediti CIB di Intesa Sanpaolo.

Al Comitato Investimenti Sessione Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Amministratore Delegato;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
 - Responsabile Investimenti Alternativi;
 - Responsabile *ALM e Capital Management*;
 - Responsabile Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Al Comitato Coordinamento Controlli partecipano:

- Responsabile *Audit*;
- *Chief Risk Officer*;
- *Chief Compliance Officer*;
- Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
- Responsabile GAF e Agenda Regolamentare;
- Responsabile Organizzazione;
- Responsabile Funzione Attuariale;

- Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili (attualmente individuato nel Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione).

Comitati endoconsiliari:

- Il Comitato per le Remunerazioni, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società;
- Il Comitato Rischi, costituito a partire dal luglio 2017 e composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi.

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Società e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato Rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Al Comitato Remunerazioni partecipano soggetti della Società, delle altre società del Gruppo Assicurativo o della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno.

Le riunioni del Comitato Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività di dettaglio necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno al fine di fornire consulenza e proposte per l'eventuale revisione delle politiche di remunerazione e per l'adeguata informativa sull'applicazione delle stesse da rendere annualmente all'Assemblea Ordinaria dei Soci delle società italiane del Gruppo Assicurativo.

Le riunioni del Comitato Rischi si tengono con frequenza di norma mensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Inoltre, la Società ha istituito le cinque funzioni di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, *Audit* e *AML (Anti-Money Laundering)*.

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse infatti sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le Società del Gruppo si sono dotate, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nei rispettivi Regolamenti e Linee Guida.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione *Audit*: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di *Audit* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica ed a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

La funzione *Risk Management*: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione *Risk Management* e alle Regole in materia di Gestione dei Rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La responsabilità della funzione *Risk Management* è affidata al *Chief Risk Officer*.

La funzione *Compliance*: ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le

modifiche organizzative e procedurali al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); la funzione è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

La funzione *Compliance* svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità. La funzione *Compliance* svolge direttamente tutti i compiti in materia del presidio del rischio di conformità con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le migliori prassi di mercato, ovvero in assenza di una funzione aziendale preposta al presidio specialistico in materia.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo Assicurativo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del *Chief Compliance Officer* di valutare l'adeguatezza delle Funzioni Specialistiche a gestire i profili di rischio di non conformità declinando, in collaborazione con tali funzioni, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La responsabilità della funzione *Compliance* è affidata al *Chief Compliance Officer*.

Il *Chief Compliance Officer* è stato nominato dall'organo amministrativo, con il preventivo benestare delle competenti funzioni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., Data Protection Officer (DPO). L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., che prevedono – per le Società del Gruppo Assicurativo destinatarie dell'obbligo di nominare un DPO locale in ragione dell'attività svolta – un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". In tale modello è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca e nomini un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Capogruppo. Il DPO di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. effettua le attività di Direzione e Coordinamento per tutte le Società del Gruppo Assicurativo composto da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Intesa Sanpaolo Life D.A.C. e Fideuram Vita S.p.A.

Il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa delle Società: in taluni casi il DPO svolge le proprie attività in *outsourcing* in base a specifici contratti, in altri casi, è presente una funzione locale di DPO.

Nell'ambito di tale modello, il DPO di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- svolge le attività di direzione e coordinamento;
- intrattiene relazioni dirette con i DPO delle Controllate;
- emana provvedimenti e fornisce indicazioni nei confronti delle Controllate.

Si segnala, inoltre, che i DPO di Fideuram Vita S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. dipendono funzionalmente dal DPO della Capogruppo a cui rendicontano periodicamente. Il DPO di ISV riporta funzionalmente al *Data Protection Officer* della Controllante.

Il *Data Protection Officer*: informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento

(UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo; fornisce, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR ed effettua, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione; garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

Anche la responsabilità della funzione *Anti-Money Laundering* (AML) è affidata al *Chief Compliance Officer*. Con riferimento alla funzione di AML, l'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio è delineata dalle Linee Guida della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., che prevedono - per le Società del Gruppo Assicurativo destinatarie del D. Lgs 231/2007 che esercitano *business* diversi da quello bancario - un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". Nel modello di coordinamento e controllo è previsto che ogni Società del Gruppo Assicurativo istituisca la propria Funzione Antiriciclaggio e nomini il relativo Responsabile, che risponde funzionalmente al Responsabile Antiriciclaggio della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.. La Funzione AML svolge tutte le attività necessarie ad assicurare l'adempimento dei compiti di presidio aziendale specialistico, al fine di valutare e gestire il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed assistere gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di Segnalazione delle Operazioni Sospette.

La Funzione AML riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Antiriciclaggio della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

In considerazione del ruolo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. quale Capogruppo, la Funzione AML assume le decisioni strategiche a livello di Gruppo Assicurativo per quanto attiene la gestione del rischio in oggetto, ai sensi del Capo II Sezione IV del Regolamento ISVAP n. 41, coinvolgendo nei modi ritenuti più opportuni gli organi aziendali delle società del Gruppo Assicurativo. Pertanto, la Funzione AML, nell'esercizio delle proprie responsabilità, si è dotata di processi che favoriscono la massima integrazione a livello di Gruppo Assicurativo, anche al fine di disporre di un Sistema dei Controlli Interni che consenta alla Capogruppo di esercitare un effettivo presidio sul rischio sopportato dalle singole entità del Gruppo Assicurativo e dal Gruppo Assicurativo nel suo complesso.

La funzione AML di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. fornisce pertanto gli indirizzi in materia di contrasto al riciclaggio ed ai fenomeni di finanziamento del terrorismo a ciascuna controllata in base al relativo *business*. Si precisa, infatti, che Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. - che esercita la propria attività nel ramo Danni - non è destinataria della normativa antiriciclaggio discendente dal D.lgs. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni. Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge pertanto nei confronti della predetta controllata attività di consulenza rispetto alla gestione delle liste antiterrorismo, fermo restando che la gestione delle liste è demandata alle competenti strutture della controllata, secondo modalità e criteri analoghi a quelli in uso presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life D.A.C., soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo, dispongono rispettivamente di un Responsabile *Compliance* e AML e di un *Compliance & AML Officer*, (PCF15 - *Head of Compliance with responsibility for Anti-Money Laundering and Counter Terrorist Financing Legislation*) che rispondono funzionalmente al *Chief Compliance Officer* della Capogruppo.

Il Responsabile AML della Capogruppo viene informato in maniera compiuta e tempestiva degli esiti delle attività di controllo effettuate presso le imprese appartenenti al Gruppo Assicurativo, nonché di ogni accadimento di rilievo concernente l'area di interesse.

La Funzione Attuariale svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
- valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

La Funzione Attuariale di ISV, in qualità di Capogruppo, inoltre svolge attività di indirizzo e coordinamento per le Funzioni attuariali delle Compagnie facenti parte del Gruppo Assicurativo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alle Direttive SCI (Direttive del Sistema di Controllo Interno), le funzioni fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, AML* e Funzione Attuariale) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I titolari delle funzioni fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e Rischi nelle sessioni di compagnia e di Gruppo Assicurativo.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo, sia attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto alla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c. 2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa di GAF e Agenda Regolamentare (*Governance Amministrativo Finanziario*).

Sono normati nei regolamenti e nelle linee guida delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione fondamentale svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

A decorrere dal 1° gennaio 2017 la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Il Titolare della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Modifiche al sistema di Governance

Le Direttive in materia di sistema dei controlli interni (DSCI) sono state adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n. 20/2008, sono state sostituite dalla "Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A." dopo adeguata valutazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione consiliare dell'8 febbraio 2019.

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di Governance nel periodo di riferimento per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale mentre sono state apportate modifiche ai Comitati allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Nella riunione consiliare del 3 maggio 2018 sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea tenutasi in pari data, i seguenti documenti:

- a. la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A." predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2018, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse nonché sulla base (i)

delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni in occasione della riunione del 2 maggio 2018 e (ii) della Relazione ISP;

- b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2017 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2017, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2017 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. relative all'anno 2016;
- c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre società del Gruppo Assicurativo garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società, e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

È inoltre in vigore una normativa interna che regola la redazione annuale sulle politiche di remunerazione ai sensi del regolamento ISVAP n. 39/2011.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, *Risk Management*, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al c.d. "divieto di *interlocking*" (di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 19 marzo 2018 aveva provveduto, al momento della nomina dei suoi componenti (16 marzo 2015), a effettuare le opportune verifiche, di cui è

stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, e nel successivo biennio ha poi effettuato la verifica periodica annuale della permanenza di tali requisiti;

- il Consiglio di Amministrazione in carica dal 19 marzo 2018 in data 29 marzo 2018 ha provveduto a effettuare le opportune verifiche, di cui è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza; la successiva verifica annuale è stata effettuata il 3 maggio 2019.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo a oggi intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2018 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Comitato Remunerazioni, predisposti tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande dei questionari, riportate in forma aggregata e anonima portano a confermare che per il 2018:

- nel Consiglio, nel Comitato Rischi e nel Comitato Remunerazioni vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019, ha quindi complessivamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2018 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in carica dal 14 marzo 2018 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 è composto da 7 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale,

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., in carica al 31 dicembre 2018 è scaduto con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018; il nuovo Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 18 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la

struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;

- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della Capogruppo. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Responsabili delle Unità Organizzative di I linea;
 - *Data Protection Officer*.
- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - Responsabile *Audit*;
 - *Chief Compliance Officer*;
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile Funzione Attuariale;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Operations e Organizzazione;
 - Responsabile Organizzazione;
 - Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - Responsabile Personale e *Change Management*.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - *Chief Risk Officer*;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;

- Responsabile Area Finanza e Attuariato;
- Responsabile Investimenti;
- Responsabile Investimenti Ramo I e Proprietà;
- Responsabile ALM e *Capital Management*;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Investimenti Alternativi.

Al Comitato Rischi partecipano:

- per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale;
 - Responsabile Sinistri e Contenzioso;
 - Responsabile Prodotti *Motor*;
 - Responsabile Attuariato;
 - Responsabile Prodotti RE/CPI e canali digitali;
 - Responsabile Prodotti PMI e sviluppo corporate;
 - Responsabile *Operations*;
 - *Data Protection Officer*.
- per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:
 - *Chief Risk Officer*;
 - *Chief Compliance Officer*;
 - Responsabile *Audit*;
 - Responsabile unità organizzativa *Risk Management*;
 - Responsabile Investimenti;
 - Responsabile Area Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - Responsabile Area Finanza e Attuariato;
 - Responsabile Funzione Attuariale.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale partecipano alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della Capogruppo: Comitato di Coordinamento- sessione Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e ai Comitati endo-consiliari istituiti presso la Capogruppo.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla Capogruppo.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni fondamentali di controllo di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (*Audit, Risk Management, Compliance, AML* e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Le attività delle funzioni fondamentali per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono svolte in *outsourcing* dalla Capogruppo, con le medesime regole in questa vigenti.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2018 il sistema di *Governance* non ha registrato modifiche sostanziali salvo che per talune modifiche apportate ai Regolamenti dei Comitati consultivi, realizzate allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Si segnala che nella riunione consiliare del 3 maggio 2018 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea che in pari data, i seguenti documenti:

- a. "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A." predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2018, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse di ISV nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni di ISV in occasione della riunione del 6 aprile 2017 e (ii) della Relazione ISP.
- b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2016 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2016, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2017 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. relative all'anno 2016;
- c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione e Fiscale, Commerciale, Coordinamento, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Sicurezza del personale, Finanza-Investimenti e Gestione del Portafoglio titoli, Gestione Reclami, *Digital Insurance*, Organizzazione, Riassicurazione, Servizi Generali e di supporto, Gestione portafoglio CPI e CQS, Calcolo riserve Solvency II, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 marzo 2018 aveva provveduto, al momento della nomina dei suoi componenti (16 marzo 2015), a effettuare le opportune verifiche, di cui è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, e nel successivo biennio ha poi effettuato la verifica periodica annuale della permanenza di tali requisiti;
- il Consiglio di Amministrazione in carica dal 14 marzo 2018, in data 29 marzo 2018 ha provveduto a effettuare le opportune verifiche, che sono state poi rinnovate su base annua nella riunione consiliare del 18 marzo 2019; di entrambe le verifiche è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo a oggi intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2018 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni

consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, riportate in forma aggregata e anonima hanno portato a confermare che anche per il 2018:

- nel Consiglio vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2019, ha quindi complessivamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2018 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita S.p.A. in carica al 31 dicembre 2018 era composto da 9 membri ed è scaduto con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021; esso è composto da 8 membri, tra i quali è nominato il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Non sono stati costituiti comitati pertinenti al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio in carica al 31 dicembre 2018 è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018; il nuovo Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 15 marzo 2019 ed è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Fideuram Vita S.p.A. è inoltre composto dai seguenti comitati consultivi:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti e il presidio del piano di lancio degli stessi e per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del *reporting* effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive;
- Comitato Antiriciclaggio competente nel supportare il responsabile AML, fatta salva l'indipendenza di quest'ultimo nell'esercizio del proprio ruolo, nella verifica del corretto presidio dei processi e delle procedure volte a contrastare il fenomeno del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e a gestire gli embarghi.

Al Comitato di Direzione partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto.

Ai lavori del Comitato partecipano inoltre come invitati permanenti i responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile Relazioni Clienti ed il Responsabile Pianificazione e Controllo.

Il Comitato di Direzione è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce con frequenza almeno bimestrale.

Al Comitato Investimenti partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto;
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
- Responsabile Pianificazione e Controllo;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Finanza e Tesoreria di Fideuram Vita S.p.A. di Intesa Sanpaolo *Private Banking*;
- Responsabile Prodotti Gestiti di Fideuram Investimenti;
- Responsabile Direzione ALM Strategico e *Capital Management* della Divisione *Insurance*.

Il Comitato Investimenti è presieduto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Al Comitato Rischi partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile *Compliance* e AML;
- Responsabile Funzione Attuariale;
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
- Responsabile Amministrazione, *Governance* e Supporto;
- *Chief Risk Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Al Comitato Antiriciclaggio partecipano:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Responsabile *Compliance* e AML;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile Commerciale, Attuariato e Portafoglio;
- Responsabile Gestione Clienti;
- Responsabile Relazione Clienti;

- Responsabile Sistemi Informativi e Presidio *Outsourcing* IT;
- Responsabile Contabilità e Tesoreria;
- Responsabile *Anti Money Laundering*;
- *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Il Comitato Antiriciclaggio è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita S.p.A. partecipa inoltre ai seguenti Comitati della Capogruppo:

- Comitato di Coordinamento – sessione di Gruppo Assicurativo;
- Comitato Investimenti – sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo.

Per quanto riguarda le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nei rispettivi Regolamenti e Linee Guida.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione *Risk Management* supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del sistema di *Risk Management* e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro del *Risk Appetite Framework* individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli organi di Vigilanza.

La funzione di *Risk Management* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La funzione *Risk Management* concorre, con il supporto della Funzione Attuariale alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'Organo Amministrativo.

La funzione *Risk Management* riporta funzionalmente al *Chief Risk Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

La funzione *Compliance* e AML è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La funzione *Compliance* e AML riporta funzionalmente al *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

La funzione si articola in due unità organizzative di II livello, dedicate rispettivamente alla *Compliance* ed al Presidio Antiriciclaggio.

L'unità di *Compliance* ha la responsabilità di:

- valutare l'adeguatezza del sistema di *Compliance* attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta);

- svolgere l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili;
- effettuare la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

L'unità di *Anti Money Laundering* ha la responsabilità di svolgere tutti i compiti alla stessa attribuiti con riferimento agli ambiti inerenti all'antiriciclaggio, il contrasto al finanziamento del terrorismo e la gestione degli embarghi e opera coerentemente alle disposizioni del Gruppo Assicurativo.

Il responsabile Antiriciclaggio (che coincide con il Responsabile *Compliance* e AML) presenta periodicamente all'Organo Amministrativo un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende seguire relativamente al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e predisporre la relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi di competenza.

L'attività di *Audit* è stata esternalizzata alla Capogruppo; il Titolare della funzione *Audit* riferisce al Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita S.p.A. (si rimanda ai ruoli e responsabilità descritti nel paragrafo relativo alla Capogruppo).

Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

La Funzione Attuariale è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative e la sua collocazione organizzativa è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La funzione Attuariale ha il compito di:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti utilizzate;
- valutare la sufficienza, la qualità e l'attendibilità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II monitorando e verificando l'esistenza e l'adeguatezza di procedure e processi interni per garantire l'appropriatezza, la completezza e l'accuratezza dei dati;
- adottare i più idonei metodi attuariali di valutazione della congruità delle riserve tecniche Solvency II garantendo che siano periodicamente confrontati con i dati tratti dall'esperienza e intervenendo con appropriati aggiustamenti laddove si riscontrino degli scostamenti;
- predisporre adeguata informativa nei confronti dell'Organo Amministrativo in merito all'affidabilità e adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
- contribuire, unitamente al ruolo svolto dalle altre funzioni di controllo, ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui è dotata la Società, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- valutare la sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico;

- valutare la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

La Funzione Attuariale riporta funzionalmente alla Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Fideuram Vita S.p.A. (*Audit, Risk Management, Compliance* e AML e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

È garantito un coordinamento tra le funzioni fondamentali e di controllo attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto dalla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c. 2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e la *Governance* Amministrativo Finanziario (GAF).

Sono normati nei regolamenti e nelle linee guida delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2018 sono state introdotte le seguenti modifiche al sistema di *Governance* della Società:

- il C.d.A. del 4 maggio 2018 ha nominato quale Data Protection Officer di Fideuram Vita S.p.A., ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), il Responsabile *Compliance* e AML;
- in data 10 aprile 2018 sono state sottoposte all'attenzione del C.d.A. le modifiche organizzative volte a perseguire obiettivi di semplificazione ed efficienza nell'ambito della funzione di I livello "Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo rete" (ridenominata con decorrenza 1° gennaio 2019 "Commerciale, Attuariato e Portafoglio). In particolare, è stato previsto il rafforzamento della struttura di II livello dedicata allo Sviluppo Rete e la riorganizzazione delle unità dedicate ai processi assuntivi e liquidativi. È stata inoltre costituita in staff al responsabile della funzione di I livello una nuova unità dedicata al presidio dei servizi e dati dell'area tecnica;
- con decorrenza 4 maggio 2018 sono state esternalizzate presso la Capogruppo le attività relative alla "Segreteria Societaria", e alla "Sicurezza del personale e gestione degli adempimenti in capo al Delegato in materia di ambiente" e con decorrenza 1° agosto 2018 le attività relative alla Gestione del Personale. Con decorrenza 1° dicembre 2018 le attività relative al call center di I livello sono state affidate ad un nuovo fornitore ed annoverate fra quelle considerate come essenziali e importanti.

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Si segnala che nella riunione consiliare del 4 maggio 2018 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea tenutasi in pari data, i seguenti documenti:

- a. "Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita S.p.A." predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2018, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse di ISV nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni di ISV in occasione della riunione del 2 maggio 2018 e (ii) della Relazione ISP;
- b. la "Relazione della Funzione *Audit*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2017 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, *Management* e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui ha fatto seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2017, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2016 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Fideuram Vita S.p.A. relative all'anno 2015;
- c. la "Relazione della Funzione *Compliance*" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui è stato dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita S.p.A. ha in essere con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e con l'azionista Intesa Sanpaolo S.p.A. contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, *Risk Management*, Relazioni Esterne.

Nel corso dell'anno 2018, il Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2018 ha autorizzato l'esercizio da parte della Società dell'opzione per la costituzione del Gruppo IVA formulata dall'azionista Intesa Sanpaolo S.p.A., a partire dall'esercizio 2019. La Società ha aderito alla suddetta operazione con lettera datata il 4 ottobre 2018. La Società non ha effettuato altre operazioni sostanziali durante l'anno con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011):

- il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 15 marzo 2019 aveva provveduto, al momento della nomina dei suoi componenti, a effettuare le opportune verifiche, di cui è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza, e nel successivo biennio ha poi effettuato la verifica periodica annuale della permanenza di tali requisiti;
- il Consiglio di Amministrazione in carica dal 15 marzo 2019 in pari data ha provveduto a effettuare le opportune verifiche; della verifica è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo a oggi intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2018 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, riportate in forma aggregata e anonima hanno portato a confermare che anche per il 2018:

- nel Consiglio vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata completa e accurata.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019, ha quindi complessivamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2018 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La compagnia assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del New Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla *Central Bank of Ireland*.

Al 31 dicembre 2018 il *Board of Directors* (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è composto da sette membri (un consigliere esecutivo, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e tre consiglieri di gruppo non esecutivo).

Tutti i componenti del *Board of Directors* sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il *Board of Directors* dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il *Board of Directors* è assistito da diversi comitati, ognuno dei quali ha i propri ruoli e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il *Board of Directors* è tenuto pienamente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore indipendente non esecutivo, nominato dal *Board of Directors*.

Il *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

- Comitato *Audit e Reporting* (*Audit & Reporting Committee*): svolge un ruolo preparatorio e consultivo in favore del *Board of Directors* sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al *Board of Directors* circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al *Board of Directors*, monitora l'attività della funzione di *audit* interno della società e riceve relazioni. Il Comitato *Audit e Reporting* ha istituito al suo interno un comitato operativo denominato *IT & Cyber Committee* con il compito di istruire, di monitorare e di proporre soluzioni di mitigazione nell'ambito della sicurezza ICT;
- Comitato Investimenti e Prodotti (*Investment & Product Committee*): propone all'approvazione del *Board of Directors* le politiche di gestione del rischio di investimento e di investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked, siano gestiti conformemente ad esse. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito due ulteriori comitati operativi: un Comitato di Investimenti Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del *Board of Directors* e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società e un Comitato Prodotti (OPGC), che deve attuare le politiche di *governance* di prodotto deliberate dal *Board of Directors* e dall'*Investment & Product Committee* in ossequio alle normative europee e Italiane in materia di *Product Governance* e dell'Organo di Vigilanza locale;
- Comitato *Risk & Compliance* (*Risk & Compliance Committee*): svolge una funzione consultiva in favore del *Board of Directors* circa l'efficacia delle strategie e delle *policies*, nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente,

il programma della Società in tema di antiriciclaggio ed il rispetto della normativa di *Data Protection*.

Il Comitato di Remunerazione della Capogruppo valuta inoltre i compensi degli amministratori delegati delle società del Gruppo Assicurativo sia italiane che estere, includendo quindi Intesa Sanpaolo Life D.A.C., e verifica la coerenza delle politiche di remunerazione adottate dalle società facenti parte del Gruppo Assicurativo. L'indicazione delle nomine apicali della Società e dei Consiglieri di Amministrazione è demandata ai comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo.

Il *Board of Directors* ha predisposto un efficace Sistema di *Risk Management*, supervisionato dal *Head of Risk Management (CRO)*. L'*Head of Risk Management (CRO)* è un dipendente della società che riporta direttamente al *Board of Directors*. Supportato da un team di *Risk Management*, garantisce che il sistema di *Risk Management* sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto del *Board of Directors* in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
- sviluppo di appropriate politiche di *Risk Management*;
- gestione del processo ORSA;
- monitoraggio e *reporting* del rischio;
- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

L'*Head of Risk Management (CRO)* presenza alle riunioni del Comitato *Risk e Compliance*. Prende inoltre parte come invitato permanente alle riunioni dei comitati *Investment & Product Committee* e *Audit & Reporting Committee*.

Le attività più rilevanti del *Head of Risk Management (CRO)* sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione.

La funzione di *Compliance* svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della Società con gli adempimenti regolamentari e legislativi specifici del mondo irlandese e più in generale delle norme dei paesi nei quali colloca i propri prodotti al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di *business* avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. La funzione di *Compliance* è compresa nella seconda linea di difesa del modello di *Governance* e controllo della Società

Il Responsabile della Funzione Attuariale (*Head of Actuarial Function*) svolge le attività assegnate coerentemente con la normativa Solvency II. L'*Head of Actuarial Function* produce un *report* almeno annuale per il *Board of Directors* (il *Actuarial Function Report* che include il *Actuarial Report on Technical Provisions*). Tale documento sintetizza tutte le attività rilevanti svolte dalla Funzione Attuariale, incluso ove necessario l'identificazione di deficienze nel sistema di *governance* e fornisce raccomandazioni su come tali gap potrebbero essere risolti. Le attività più rilevanti della Funzione Attuariale sono riassunte nelle *Terms of Reference* della funzione (e sono coerenti con quanto previsto dal *Domestic Actuarial Regime*) includendo la valutazione di adeguatezza dei modelli e dati utilizzati per il calcolo delle *Technical Provisions (Actuarial Report on Technical Provisions)*, fornire un'opinione sulla politica di sottoscrizione, riassicurazione e sul processo ORSA della Società.

Oltre a ciò, il Responsabile della Funzione Attuariale esprime un'opinione attuariale annuale sulle riserve tecniche alla Banca Centrale d'Irlanda (*Actuarial Opinion on Technical Provisions to the*

Central Bank of Ireland), la quale contiene un'opinione sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II.

La Funzione Attuariale è stata internalizzata nel corso del 2018, in coerenza con i termini della deroga ricevuti dalla Banca Centrale d'Irlanda.

Il Responsabile della Funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo. Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

La funzione di Internal Audit occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di Governance e controllo.

L'attività di Audit è stata esternalizzata alla Capogruppo. La Società garantisce una funzione di *Audit* efficace e indipendente tramite la supervisione del *Board of Directors*, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di *Audit e Reporting*. Il Titolare della funzione *Audit* è invitato permanente delle riunioni del Comitato *Audit e Reporting* e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato *Audit e Reporting* (un consigliere indipendente non esecutivo). Il Titolare della funzione *Audit* sottopone il piano di *audit* al *Board of Directors* su base annuale. Il piano di *Audit* tiene conto anche degli input provenienti dal *Board of Directors*. Inoltre, il Titolare della funzione *Audit* ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di *Audit* per garantire l'indipendenza del processo di *audit* interno.

Il Comitato *Audit e Reporting* e il *Board of Directors* sono regolarmente aggiornati sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (*Audit, Risk Management, Compliance & AML* e Funzione Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di *reporting* periodico al *Board of Directors*, secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo.

Modifiche al sistema di Governance

La Società non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di *Governance* nel periodo di riferimento fatto salvo per l'internalizzazione della Funzione Attuariale.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno 2018 con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

La valutazione 2018 del Consiglio di Amministrazione è stata condotta dal Presidente nel Febbraio 2019 ed è stata presentata al Consiglio nell'Aprile del 2019. L'esito della valutazione è stato globalmente positivo con secondari aspetti di miglioramento indirizzati nel piano di *governance*.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nel corso del 2018 hanno trovato applicazione le "Regole in materia di identificazione e valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" redatte a livello di Gruppo Assicurativo ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, recanti la disciplina delle modalità e dei termini per la valutazione di idoneità alla carica:

- dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- dei responsabili delle Unità Organizzative che svolgono funzioni di controllo quali *Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, *AML (Anti-Money Laundering)* e Funzione Attuariale e, per i casi di esternalizzazione di queste ultime, dei responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, nonché del *Chief Risk Officer* e del *Chief Compliance Officer*, ove nominati.

Per tutti i soggetti sopra elencati le Regole prevedevano specifici requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione in sede di nomina e successivamente almeno una volta all'anno.

In occasione della riunione consiliare dell'8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha adottato in qualità di USCI la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

La Politica in oggetto, nel sostituire le previgenti "Regole in materia di identificazione e valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" redatte ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, disciplina modalità e termini in base ai quali la Società svolge la valutazione di idoneità alla carica:

- dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- dei Titolari e degli addetti delle Funzioni Fondamentali (*Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale) della Società;
- del *Data Protection Officer (DPO)*;
- dei Responsabili della distribuzione, ove nominati;
- dell'ulteriore personale rilevante eventualmente individuato.

Per tutti i soggetti sopra elencati la Politica prevede specifici requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza che devono essere valutati dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina e successivamente almeno una volta all'anno.

Le Società del Gruppo Assicurativo hanno provveduto a recepire il documento nel corso dei loro consigli di Amministrazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel corso del 2018 hanno trovato applicazione le "Regole in materia di identificazione e valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" redatte a livello di Gruppo Assicurativo ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

In occasione della riunione consiliare dell'11 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche", redatta ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento IVASS n. 38/2018 (nel seguito le "Regole"), previo recepimento dell'omologa Politica emanata dall'USCI ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera p) de medesimo Regolamento.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Nel corso del 2018 hanno trovato applicazione le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica che Fideuram Vita S.p.A. ha recepito e adottato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo.

Nei primi mesi del 2019, Fideuram Vita S.p.A. ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo e adottato la propria "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche".

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con le indicazioni previste dal codice di *Corporate Governance* e con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal *Board of Directors* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C..

Tali regole sono conformi ai *Fitness and Probity Standards* emanate dalla Banca Centrale d'Irlanda (CBI). La politica è revisionata e approvata dal *Board of Directors* con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo la Banca Centrale d'Irlanda, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di *business*;
- sistemi di *Governance*;
- analisi attuariale e finanziaria;
- quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una *due diligence* su tutti i soggetti della Società che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di controllo e di approvazione della nomina.

Secondo la normativa irlandese, la *due diligence* ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;

- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni. Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio dello stesso (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. le adotta come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla Capogruppo eventuali incompatibilità delle Regole con la normativa del Paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano tre macro fasi:

1. Identificazione dei rischi (*Risk Assessment*);
2. Analisi e gestione dei singoli rischi cui la Società e il Gruppo Assicurativo sono soggetti;
3. Valutazione e monitoraggio/*Reporting*.

La prima macro fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica. Sono previste 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Fase 1 - Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli *Owner* di tali rischi;
- Fase 2 - Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- Fase 3 - Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- Fase 4 - Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- Fase 5 - *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Una volta identificati i rischi, il Gruppo Assicurativo si dota di documenti specifici per ciascun singolo rischio che hanno la finalità di definire le modalità di gestione dei singoli rischi e i limiti di tolleranza. Viene effettuato inoltre un "assessment" sui rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo Assicurativo e vengono eventualmente proposte azioni di mitigazione per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, il Gruppo Assicurativo gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle compagnie per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio *Risk Appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Gruppo Assicurativo e delle singole compagnie, essendo redatto in coerenza con il processo di valutazione interna dei rischi e solvibilità e con il processo di *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità della funzione *Risk Management*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle compagnie all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di *Risk Appetite*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

1. la definizione del *Risk Appetite Framework*: la Capogruppo definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;

2. la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

1. Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le compagnie del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
2. *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
3. Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
4. Predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: la Capogruppo documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
5. Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della Standard Formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi.

A tal proposito, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha valutato opportuno intraprendere un percorso che porterà alla richiesta di adozione dei parametri di volatilità specifici dell'impresa per il calcolo del requisito di capitale, con particolare riferimento ai sottomoduli del rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione danni e malattia. L'adozione dei parametri specifici permetterà di rafforzare ulteriormente il governo e presidio del profilo di rischio della Società, contestualmente all'ambizioso piano di crescita quadriennale.

Le compagnie prevedono inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al *Pillar I*, degli *stress test* opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali. Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management* e *Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del *business* e della redditività delle compagnie e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di *sensitivity* e di stress.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano tre macro fasi:

1. Identificazione dei rischi (*risk assessment*);
2. Analisi e gestione dei singoli rischi cui la Società e il Gruppo Assicurativo sono soggetti;
3. Valutazione e Monitoraggio/*Reporting*.

La prima macro fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a) Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli owner di tali rischi;
- b) Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- c) Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- d) Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- e) *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato

Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

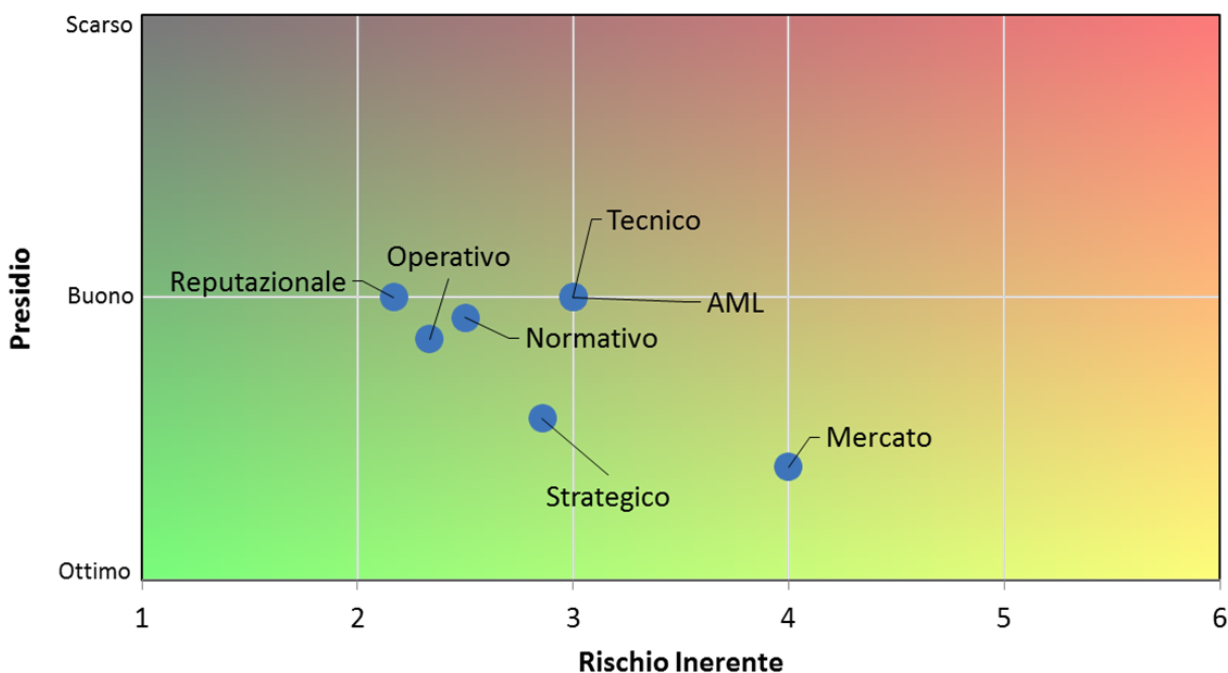
Rischi significativi ed altri rischi sostanziali

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposta con una logica di impatto-presidio.

La metodologia di valutazione, si basa sul calcolo del rischio inerente quale combinazione dei fattori probabilità e impatto di accadimento del rischio.

Dalla combinazione del Rischio Inerente e del Livello di Efficacia del Presidio del rischio (scarso, buono, ottimo) risulta il "Rischio Residuo".

Nel grafico sottostante sono riepilogate le evidenze in termini di Rischio Inerente/Presidio delle macrocategorie di rischio analizzate



A livello di rischio inerente, l'assessment conferma che la Società è maggiormente esposta al rischio di mercato, a cui è però associato un livello di presidio elevato.

Rispetto allo scorso anno, non si segnalano modifiche sostanziali nella valutazione del rischio inerente a livello di macro-cluster di rischio. La variazione più significativa riguarda l'aumento del rischio inerente relativo al rischio strategico, a cui è collegato un proporzionale aumento del livello di presidio.

L'entrata in vigore di nuove normative impattanti la Società (es. IDD, PRIIPs, GDPR, ecc..) ha reso necessaria l'introduzione di specifiche azioni di mitigazione volte a rafforzare il livello complessivo di presidio.

Per tutti i rischi mappati, sono stati identificati e formalizzati i presidi in essere alla data dell'Assesment. Si segnala inoltre che sono state identificate ulteriori **azioni di mitigazione** riguardanti principalmente le seguenti aree:

- Rafforzamento ambito antiriciclaggio;
- Maggiore automazione di processi (anche in ambito di *compliance* normativa - es. IDD e PRIIPs);
- Sviluppo di nuovi sistemi atti ad automatizzare determinati processi aziendali chiave;
- Rafforzamento del presidio di *Data Quality* SII;
- Rafforzamento del processo di gestione dei reclami;
- Rafforzamento del presidio GDPR;
- Rafforzamento del *framework* dei controlli di primo e secondo livello;
- Rafforzamento del processo di valutazione e presidio dei fornitori;
- Affinamento delle *policy* interne.

Per tutte le azioni di mitigazione è stata definita una **deadline**, e la funzione *Risk Management* provvede, con cadenza almeno semestrale come definito dalle Regole, al **monitoraggio** del relativo stato di avanzamento.

Sia con riferimento al *Cyber Risk* che alla GDPR, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica, di sviluppi sull'infrastruttura tecnologica e di interventi sulle applicazioni, con cantieri specifici per la gestione dei temi legati alla *Cyber Security* e alla protezione dei dati.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *insurance liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;

- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Regole in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Le Regole in materia di investimenti sono adottate tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti ed immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito credito

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio *spread* e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di *rating* ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di *rating* che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul *rating* esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA;
- effettuando le valutazioni riguardanti l'estrapolazione del tasso privo di rischio.

Con riferimento all'estrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31.12.2018

Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	-0,3%	-0,1%
2	0,3%	0,0%
3	-0,2%	0,1%
4	-0,1%	0,2%
5	0,1%	0,3%
6	0,2%	0,5%
7	0,4%	0,6%
8	0,5%	0,7%
9	0,6%	0,9%
10	0,7%	1,0%
11	0,8%	1,1%
12	0,9%	1,2%
13	1,0%	1,2%
14	1,1%	1,3%
15	1,1%	1,4%
16	1,1%	1,4%
17	1,2%	1,4%
18	1,2%	1,4%
19	1,2%	1,5%
20	1,3%	1,5%
21	1,3%	1,6%
22	1,4%	1,6%
23	1,4%	1,7%
24	1,5%	1,7%
25	1,6%	1,8%
26	1,6%	1,8%
27	1,7%	1,9%
28	1,7%	2,0%
29	1,8%	2,0%
30	1,9%	2,1%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	5.661,7	6.135,3
Requisito patrimoniale di solvibilità	3.248,8	2.768,2
Solvency ratio	174%	222%

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF.

Nel dettaglio la società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;
- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della società è effettuata tramite il processo ORSA il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dal Gruppo Assicurativo è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

1. la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
2. la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

1. Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula *standard*.
2. *Self Assessment* (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli

obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*.

3. Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
4. Predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento.
5. Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *Audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della *standard* formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite *standard* formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Compagnie si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di *reporting*. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di *Data Governance* è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- Governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- Fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- Integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- Disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- Conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- Adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- Accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- Completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- Appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con benchmark o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

1. Definizione dei dati;
2. Valutazione della qualità dei dati;
3. Identificazione e risoluzione delle anomalie;
4. Monitoraggio e *reporting*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano tre macro fasi:

- identificazione dei rischi - *risk assessment*;
- analisi e gestione dei singoli rischi cui la Società è esposta;
- valutazione e monitoraggio/*reporting*.

La prima macro fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *risk assessment* è costituito da cinque fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- a. Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli *owner* di tali rischi;
- b. Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- c. Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- d. Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- e. *Reporting*: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Sono ricompresi nel processo di *risk assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società.

Concluso il processo di *risk assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il *framework* di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di *stress test*. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;

- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *early warning*.

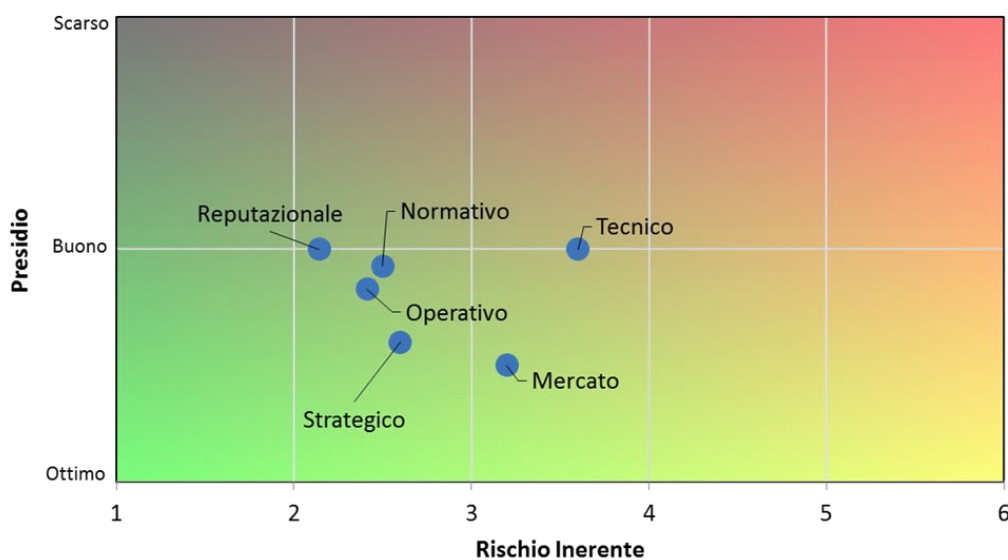
Rischi significativi ed altri rischi sostanziali

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposta con una logica di impatto/presidio.

La metodologia di valutazione, si basa sul calcolo del rischio inerente quale combinazione dei fattori probabilità e impatto di accadimento del rischio.

Dalla combinazione del Rischio Inerente e del Livello di Efficacia del Presidio del rischio (scarso, buono, ottimo) risulta il "Rischio Residuo".

Nel grafico sottostante sono riepilogate le evidenze in termini di Rischio Inerente/Presidio delle macro categorie di rischio analizzate.



A livello di rischio inerente, l'*assessment* conferma che la Società è maggiormente esposta al rischio tecnico, a cui è però associato un livello di presidio buono.

Rispetto allo scorso anno, non si segnalano modifiche sostanziali nella valutazione del rischio inerente a livello di *macro cluster* di rischio. La variazione più significativa riguarda l'aumento del rischio inerente relativo al rischio strategico, a cui è collegato un proporzionale aumento del livello di presidio.

L'entrata in vigore di nuove normative impattanti la Società (es. IDD, GDPR, ecc..) ha reso necessaria l'introduzione di specifiche azioni di mitigazione volte a rafforzare il livello complessivo di presidio.

Per tutti i rischi mappati, sono stati identificati e formalizzati i presidi in essere alla data dell'Assesment. Si segnala, inoltre, che sono state identificate ulteriori azioni di mitigazione riguardanti principalmente le seguenti aree:

- maggiore automazione di processi (anche in ambito di *compliance* normativa);
- sviluppo di nuovi sistemi atti ad automatizzare determinati processi aziendali chiave;
- rafforzamento del presidio di *Data Quality SII*;
- rafforzamento del processo di gestione dei reclami;
- irrobustimento dei controlli antifrode;
- rafforzamento del presidio GDPR;
- consolidamento dei controlli relativi al processo liquidativo;
- rafforzamento del *framework* dei controlli di primo e secondo livello;
- implementazione del motore per il *testing* sulla tariffazione dei prodotti *motor*;
- rafforzamento del processo di valutazione e presidio dei fornitori;
- affinamento delle *policy* interne.

Per tutte le azioni di mitigazione è stata definita una deadline, e la funzione *Risk Management* provvede, con cadenza almeno semestrale come definito dalle Regole, al monitoraggio del relativo stato di avanzamento.

Sia con riferimento al *Cyber Risk* che alla GDPR, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica, di sviluppi sull'infrastruttura tecnologica e di interventi sulle applicazioni, con cantieri specifici per la gestione dei temi legati alla *Cyber Security* e alla protezione dei dati.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

- solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *insurance liquidity coverage ratio*;
- investimenti;
- rischi operativi: livello di perdite operative.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Regole in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontare consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza merito credito

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (*Standard & Poor's*, *Moody's* e *Fitch Ratings*), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (*i.e.* rischio *spread* e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di *rating* ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di *rating* che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31.12.2018	
Scadenza (tenor)	NO VA
1	-0,3%
2	0,3%
3	-0,2%
4	-0,1%
5	0,1%
6	0,2%
7	0,4%
8	0,5%
9	0,6%
10	0,7%
11	0,8%
12	0,9%
13	1,0%
14	1,1%
15	1,1%
16	1,1%
17	1,2%
18	1,2%
19	1,2%
20	1,3%
21	1,3%
22	1,4%
23	1,4%
24	1,5%
25	1,6%
26	1,6%
27	1,7%
28	1,7%
29	1,8%
30	1,9%

Valutazione interna del rischio di solvibilità

L'obiettivo principale dell'ORSA è quello di assicurare che le società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di RAF. Nel dettaglio la Società si prefigge, attraverso l'esecuzione del processo ORSA, di:

- valutare, almeno annualmente, il profilo di rischio sia in ottica di breve che di lungo termine coerentemente con l'orizzonte temporale considerato per la pianificazione strategica (comprensiva del piano di gestione del capitale). Tale valutazione ricomprende i rischi c.d. di *Pillar II*;
- valutare la significatività dello scostamento tra il profilo di rischio e le assunzioni sottostanti al calcolo del capitale regolamentare;

- valutare il fabbisogno di solvibilità globale tenendo in considerazione l'orizzonte temporale della pianificazione, assicurando in ogni momento il rispetto dei requisiti in termini di capitale regolamentare e in termini di RAF;
- rendere disponibili i risultati dell'ORSA all'Alta Direzione in modo da permetterne l'utilizzo nei processi decisionali operativi e strategici (es. gestione del capitale, pianificazione, processo di *budget*, sviluppo prodotti, investimenti, etc.).

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa, essendo redatto in coerenza con il processo ORSA e con in processo di *Risk Appetite Framework*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità della Società è effettuata tramite il processo ORSA adottato da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e dal Gruppo Assicurativo, che è articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

1. la definizione del *Risk Appetite Framework*: Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. segue i principi generali definiti dalla Capogruppo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
2. la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

1. Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio, individuale e di Gruppo Assicurativo, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è tenuta ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla formula standard.
2. *Self Assessment* (autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward looking*;
3. Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto

al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto fasi:

- determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale
4. predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. contribuisce a documentare in un unico *report* le risultanze del processo ORSA. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese figlie del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
 5. revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza della formula standard a rappresentare il proprio profilo di rischio, la Società, in accordo con l'Autorità di Vigilanza, ha valutato opportuno intraprendere il percorso di adozione dei parametri specifici (USP) per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di tariffazione e riservazione per l'assicurazione *non life* ed *health* NSLT.

Con riferimento ai restanti moduli di rischio previsti, si è ritenuto che le metriche della formula standard proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. La Società prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un *framework* di *Data Quality Management* in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale *framework* è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di qualità dei dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza ed accuratezza dei dati. La normativa europea infatti prevede che le Compagnie si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di *reporting*. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di *Data Governance* è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- governabilità: il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità ed il loro monitoraggio;
- fruibilità: l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- integrità e riservatezza: deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- disponibilità: viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- conservazione e storicizzazione: sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- adattabilità: i dati vengono generati ed aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- accuratezza: i dati devono essere alimentati senza errori ed omissioni, in modo coerente nel tempo e in maniera tempestiva per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, i controlli sulla struttura del flusso informativo (presenza della chiave primaria e dei dati obbligatori, presenza di record duplicati ecc.) e sul rispetto del requisito di tempestività nella fornitura dello stesso possono essere considerati controlli di accuratezza;
- completezza: i dati devono avere una granularità ed una profondità storica sufficienti per gli scopi per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica della completezza richiede l'attivazione di procedure periodiche atte ad appurare che non siano stati esclusi dati. Da un punto di vista tecnico, per garantire la completezza del singolo flusso devono essere predisposti meccanismi atti a prevenire che cause dolose o accidentali, come interruzioni anomale di procedure informatiche, possano comportare la produzione di dati non completi;
- appropriatezza: i dati devono essere in relazione diretta con le finalità per cui vengono elaborati. A titolo esemplificativo, la verifica dell'appropriatezza richiede procedure per la revisione periodica della rispondenza dei dati alle necessità aziendali anche attraverso controlli di tipo andamentale, confronti con *benchmark* o quadrature dei dati con fonti certificate.

Il processo di *Data Quality* (o *Data Quality Management*), volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea ed italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- definizione dei dati;
- valutazione della qualità dei dati;
- identificazione e risoluzione delle anomalie;
- monitoraggio e *reporting*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi di Fideuram Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo. In aggiunta a quanto previsto a livello di Gruppo, Intesa Sanpaolo Life D.A.C. provvede annualmente a preparare un *report* ORSA di compagnia il quale, partendo dal *report* preparato dal Gruppo Assicurativo, approfondisce rischi specifici della Società irlandese e mostra analisi previste secondo la regolamentazione e le linee guida locali.

B.4 Sistema di controllo interno

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, coinvolge tutte le strutture dell'azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica. Verifica inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che è l'unica a poter garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di *business* sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.
- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance")). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AML e *Compliance*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II è in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità

attuariali. In particolare, la determinazione e il controllo e validazione delle misure oggetto di verifica sono svolte da distinte Unità Organizzative.

- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa. Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto. Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico *risk observing*:

- monitoraggio della distribuzione;
- pianificazione e controllo di gestione;
- monitoraggio dell'*Asset Liability Management* (ALM);
- *governance* amministrativo finanziaria;
- monitoraggio sulle attività esternalizzate;
- gestione dei reclami;
- controlli in materia di protezione dei dati personali;
- controlli in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro e controlli in materia ambientale;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- qualità dei dati;
- controlli in materia tecnico attuariale;
- *product monitoring*;
- sicurezza informatica e *business continuity*.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- attività di controllo e separazione dei compiti;

- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle compagnie periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità, si faccia riferimento a quanto successivamente descritto per le singole compagnie del Gruppo.

A livello di Gruppo Assicurativo, il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa delle società: in taluni casi la funzione di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le proprie attività in *outsourcing* in base a specifici contratti (i.e. Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.), in altri casi, è presente una funzione di *Compliance* Locale (i.e. Intesa Sanpaolo Life D.A.C. e Fideuram Vita S.p.A.).

La struttura di *Compliance* del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge comunque attività di direzione e coordinamento, intrattenendo relazioni dirette con le funzioni *Compliance* delle controllate ed emanando provvedimenti nei confronti delle Società Controllate, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, ogni società del Gruppo Assicurativo recepisce le Linee Guida e le regole emanate dalla Capogruppo in tema di *Compliance*, adeguandole, ove necessario, al proprio contesto societario e alle specificità delle normative Locali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità –

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, individuano, oltre ai principi generali valevoli per il Gruppo Assicurativo, i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di *reporting* in materia di gestione del rischio di non conformità.

Il *Chief Compliance Officer*, cui è attribuito il coordinamento delle funzioni *Anti Money Laundering* (AML) e *Compliance*, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le strutture del CCO ed in particolare la Funzione *Compliance* hanno la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo Assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione *Compliance* l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per ogni ambito normativo viene quindi annualmente predisposto il *Compliance Risk Assessment* (CRA) per la misurazione del rischio di *Compliance*: la valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La funzione *Compliance*, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di *Compliance* (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

La funzione *Compliance* provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di *Compliance* e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

La struttura di *Compliance* effettua anche le attività di clearing dei prodotti prima della commercializzazione degli stessi, controllando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

In una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della funzione *Compliance* ai progetti aziendali.

Inoltre, sotto il profilo dell'attività di *reporting*, gli Organi Societari sono destinatari di relazioni periodiche aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio della conformità. Le relazioni sono predisposte dalla struttura di *Compliance* e comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità e la programmazione degli interventi di gestione e, a consuntivo su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Agli Organi Societari sono altresì comunicate tempestivamente le questioni e le violazioni di conformità considerate di particolare rilevanza.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza

e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

La Funzione *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di *Compliance* per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione.

Nel corso del 2017 le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono state aggiornate e recepite dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e sono inoltre state redatte specifiche Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, in cui sono stati declinati i principi generali valevoli per il Gruppo Assicurativo e individuati i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e modalità di *reporting* in materia di gestione del rischio di non conformità. Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita S.p.A. garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita S.p.A. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Politica in materia di *Compliance* di Fideuram Vita S.p.A., è redatta in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2019.

Le Politiche hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., in quanto la funzione di verifica della conformità di Fideuram Vita S.p.A. è attuata in modo analogo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Sistema di controllo interno

Il *Board of Directors* è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C., sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal *Board of Directors*.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di *Compliance*.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di *Compliance*, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è attuata in modo analogo.

B.5 Funzione di audit interno

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il Titolare della Funzione *Audit* coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Si faccia riferimento a quanto in seguito riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., in quanto la funzione *Audit* della Capogruppo opera per tutto il Gruppo Assicurativo in virtù di specifici accordi di *outsourcing*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione *Audit* della Società opera tramite una propria struttura dedicata anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sia in relazione al ruolo di Capogruppo che, in virtù di contratti di *outsourcing*, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti

Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive. Il Responsabile della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità. È compito del Responsabile assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della compagnia, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Responsabile della funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, il Responsabile della Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale (con periodicità almeno trimestrale l'*Audit & Reporting Committee* di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;

- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord* con periodicità almeno semestrale;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre funzioni di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale (l'*Audit & Reporting Committee* per di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Responsabile *Audit*.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con il *Senior Management* e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;

- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Responsabile che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera l) del Regolamento ISVAP n. 20/2008;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto al *senior management* e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento IVASS 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di *audit* per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore.

Con riferimento a quanto sopra indicato e richiamando quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 ottobre 2015, il Presidente del Collegio Sindacale ha svolto nell'esercizio 2018 il ruolo di Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla Capogruppo presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di *audit* per conto di Fideuram Vita S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore.

Con riferimento a quanto sopra indicato e richiamando quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 ottobre 2015, il Presidente del Collegio Sindacale ha svolto nell'esercizio 2018 il ruolo di Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla Capogruppo presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La funzione di *Audit* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di *audit* per conto di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha deliberato di nominare *Chief Executive Officer* (CEO) quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nel rispetto della normativa alla stessa applicabile.

Indipendenza e obiettività della funzione

Le attività di *audit* della Società sono state esternalizzate alla Capogruppo presso la specifica Funzione *Audit*, mediante un apposito contratto di *outsourcing*. Si rimanda, pertanto, al paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

B.6 Funzione attuariale

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva Solvency II (2009/138/CE).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, ha posto in essere una serie di presidi in qualità di funzione Attuariale della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Le Società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, ha verificato i contenuti dei documenti predisposti dalle Funzioni Attuariali delle singole compagnie nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche Solvency II;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Responsabile della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse delle funzioni individuate come rilevanti);
- nell'ambito *Solvency II*, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- si interfaccia con le altre funzioni fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni con i rispettivi responsabili e referenti, così come previsto dall'apposita normativa interna;
- stabilisce un piano delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Al Responsabile della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il responsabile della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la

relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Infine, si segnala che il Responsabile della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ricopre analogo ruolo anche per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in virtù di uno specifico accordo di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della Società, il responsabile della Funzione Attuariale sottoscrive la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10) e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Il Responsabile della Funzione Attuariale, oltre a quanto svolto per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nell'ambito dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, redige ad ogni variazione della tariffa o delle percentuali di sconto una relazione nella quale descrive le attività svolte e le motivazioni sottostanti alla scelta dell'Impresa, ai sensi dell'art. 11 del Reg. IVASS n. 37 del 2018. Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentate di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Responsabile della funzione Attuariale di Fideuram Vita S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La Società nel corso del 2018 ha internalizzato la Funzione Attuariale e il Responsabile della funzione è stato posto a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale.

B.7 Esternalizzazione

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società *best practice* in uno specifico *business* (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul *core business*, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione della posta).

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha adottato e aggiorna nel tempo le Linee Guida in materia di esternalizzazione del Gruppo Assicurativo che definiscono i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

Le Linee Guida:

- stabiliscono che le compagnie del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- normano i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo o extragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo), in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- normano i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

Le Linee Guida in materia di esternalizzazione normano i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dell'*outsourcing* svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Mentre nel corso del 2018 hanno trovato applicazione le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo, nei primi mesi del 2019 Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha recepito le Politiche in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato le proprie politiche per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Fideuram Vita S.p.A.

Mentre nel corso del 2018 hanno trovato applicazione le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo, nei primi mesi del 2019 Fideuram Vita S.p.A. ha recepito la "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita" e adottato la propria "Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. adotta dal 2012 l'*Outsourcing Risk Policy* la quale definisce la *Governance*, i processi di due diligence, approvazione e monitoraggio seguiti dalla Società nel rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca Centrale d'Irlanda e dalla normativa Europea (Solvency II). Intesa Sanpaolo Life D.A.C. ha inoltre recepito e adottato le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo.

Corporate Governance Office ha la responsabilità di mantenere e aggiornare la *Policy* almeno una volta l'anno come definito dalla *Policy* stessa.

La *Policy* stabilisce Ruoli e Responsabilità interne alla Società dettagliando i processi interni di selezione del fornitore, predisposizione del contratto e monitoraggio delle performance dello stesso nel rispetto dei contratti e del regolamento interno.

La *Policy* indica i requisiti che la Società deve valutare prima di concludere un nuovo contratto di esternalizzazione:

- definendo il processo e gli obblighi di Notifica alla Banca Centrale d'Irlanda in caso di *Outsourcer* 'critico';
- definendo gli standard ed i requisiti di *Fitness and Probity* sui quali deve essere posta attenzione;
- elencando i criteri da considerare all'interno del processo di selezione.

B.8 Adeguatezza del sistema di governance

Il Consiglio di Amministrazione riceve informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni fondamentali nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2018 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo Assicurativo.

B.9 Altre informazioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nel corso del primo trimestre 2019 le compagnie hanno proceduto ad apportare ulteriori variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business.

Con riferimento alle variazioni che interessano più unità facenti parte del Gruppo Assicurativo, si segnala che

- il Comitato Rischi, comitato endoconsiliare presso la USCI, con decorrenza 3 maggio 2019 diventa Comitato controlli interni e rischi, accrescendo ulteriormente lo spettro delle proprie attività, divenendo competente anche per le società del Gruppo;
- presso la USCI, all'interno dell'Area Amministrazione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, sono state costituite le seguenti unità di seconda linea (nelle quali confluiscono funzioni in precedenza svolte nell'ambito della Divisione *Insurance* della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.):
 - Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
 - Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - *Cost Management*;
 - *Studi, Data office e Analytics*;
- il Consiglio di Amministrazione della USCI, in attuazione delle disposizioni previste dall'art. 88 del Regolamento IVASS n. 38/2018, l'11 febbraio 2019 ha deliberato la costituzione delle Funzioni Fondamentali *Audit, Compliance, Risk Management* e Funzione attuariale del Gruppo Assicurativo, attribuendo alle omologhe Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. la duplice natura e competenza di Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Nell'avvicinamento al pieno adeguamento al Regolamento 38 nel corso dei primi mesi del 2019 il Consiglio di Amministrazione della USCI ha deliberato l'adozione di tutta la normativa di governo prevista dal Regolamento a valere sulla USCI dando indicazioni alle società del Gruppo Assicurativo per procedere ad approvare propri documenti di governo coerenti con quelli della USCI entro il 30 giugno 2019.

Intesa Sanpaolo Vita

Nel corso del primo trimestre 2019 la Società ha proceduto ad apportare ulteriori variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al *business*.

In particolare, con riferimento alle funzioni in staff all'Amministratore Delegato è stata costituita un'unità *Welfare Imprese*, con la mission di sviluppare per le aziende le attività commerciali afferenti alla previdenza complementare

Con riferimento alle funzioni di linea:

- All'interno dell'unità di seconda linea ALM, ridenominata ALM e *Capital Management*, nell'ambito dell'Area Finanza e Attuariato, sono state costituite unità specialistiche di terza linea:
 - ALM
 - *Capital Management*;
 - Analisi soluzioni Finanziarie Innovative.

- È stata riorganizzata l'Area Commerciale con la costituzione dell'unità di staff Monitoraggio Distribuzione a presidio degli adempimenti derivanti dal Regolamento IVASS n. 40/2018:
 - sono state accorpate all'interno dell'unità di seconda linea Prodotti e Marketing le corrispondenti funzioni; al suo interno sono state create le unità specialistiche di terza linea:
 - Sviluppo Prodotti Vita e Previdenza;
 - *Marketing*.
 - l'unità di seconda linea Relazioni reti e welfare aziendale, ridenominata Relazioni reti, ha perso gli obiettivi confluiti nella neocostituita unità Welfare Imprese in staff all'Amministratore Delegato, riattribuendo i restanti sulle due unità specialistiche di terza linea:
 - Relazioni Reti Banca dei Territori
 - Relazioni Reti ISPB ed *Extracaptive*.
 - All'interno dell'Area Amministrazione Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, sono state costituite le seguenti unità di seconda linea (nelle quali confluiscono funzioni in precedenza svolte nell'ambito della Divisione *Insurance* della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.):
 - Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
 - Pianificazione e Controllo Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
 - *Cost Management*;
 - Studi, *Data office* e *Analytics*.

Nel corso del 2019 la Società, anche in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Assicurativo, sta procedendo all'adeguamento del proprio sistema di governo che si concluderà entro il 2019, con l'adozione delle opportune delibere entro il 30 giugno 2019.

Il primo atto formale dell'adeguamento si è compiuto all'inizio del 2019 quando, ai fini dell'implementazione delle prescrizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 e sulla base degli orientamenti dell'IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi, previsti dalla lettera al mercato del 5 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha stabilito che già con l'applicazione del mero parametro quantitativo la Società ricade nel regime "rafforzato", a prescindere quindi dalla ricorrenza di ulteriori parametri qualitativi.

Per effetto di tale autovalutazione la Società sta procedendo a gestire le ricadute sul modello di governo che, per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., prevedono:

- che il Presidente dell'organo amministrativo abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
- la costituzione di un Comitato endoconsiliare per il controllo interno e i rischi composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 2387 cod. civ., al quale affidare funzioni consultive e propositive in materia di monitoraggio dei rischi;
- la costituzione di un Comitato endoconsiliare per le Remunerazioni composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 2387 cod. civ. per un'efficace definizione e monitoraggio delle politiche di remunerazione;
- la conferma delle Funzioni di controllo Audit, Compliance, Risk Management e Funzione attuariale, ora definite Funzioni Fondamentali, separate dal punto di vista organizzativo e rispondenti direttamente al Consiglio di Amministrazione, la cui titolarità è assegnata a soggetti distinti, adeguatamente competenti e idonei all'incarico non coincidenti con membri del Consiglio di Amministrazione;
- con riguardo alla remunerazione degli amministratori e del personale rilevante:
 - che la componente variabile preveda una quota pari ad almeno il 50% costituita da azioni o strumenti a esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari) o da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo periodo dell'impresa, i premi in azioni o strumenti ad esse collegati o, in ogni caso, gli strumenti finanziari in oggetto dovranno essere soggetti a un'adeguata politica di conservazione (come tali, soggetti a un divieto di vendita o a un periodo di mantenimento adeguati, individuati e formalizzati nella politica di remunerazione, dove si dovrà dare altresì evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione dell'adeguatezza di tale periodo).
 - che, al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società:
 - la componente variabile sia soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito e il differimento sia definito per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni;
 - qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per almeno 5 anni.

Intesa Sanpaolo Assicura

La Società evidenzia le ulteriori variazioni organizzative intervenute dopo il 31 dicembre 2018 e in vigore alla data di redazione di questa relazione.

In particolare si è proceduto a costituire una Unità di seconda linea denominata Servizio Clienti Sinistri con la mission di mantenere un presidio sulle attività ausiliarie alla gestione dei sinistri (per esempio sul network dei fiduciari e dei provider tecnologici cui la Società si affida per garantire un eccellente livello di servizio nella gestione dei sinistri) e contestualmente a riorganizzare le attività precedentemente attribuite all'Unità denominata Presidio Tecnico Operativo con la mission di assicurare un presidio tecnico e la gestione dei rapporti con gli outsourcer di liquidazione, la verifica della correttezza dello smontamento delle riserve per generazione, il monitoraggio dei sinistri tardivi e della riserva IBNR; si è inoltre previsto di attribuire all'unità di prima linea Sinistri e Contenzioso, il monitoraggio della qualità dell'attività di liquidazione prestata dalle strutture interne e dagli

outsourcer e l'individuazione delle attività necessarie per porre rimedio a eventuali anomalie tecniche o di processo.

Per effetto del Regolamento IVASS n.41 si è proceduto a nominare il Responsabile della Distribuzione con il compito di curare e organizzare l'attività dei dipendenti preposti all'attività distributiva.

Ad ogni variazione organizzativa che abbia interessato i partecipanti ai Comitati manageriali è corrisposto l'aggiornamento dei relativi Regolamenti.

Dopo il 31 dicembre si è inoltre proceduto a dare in outsourcing a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. le attività di gestione *Analytics* e Monitoraggio distribuzione.

All'inizio del 2019 si è inoltre proceduto con il primo atto formale di adeguamento al Regolamento IVASS n. 38/2018 sulla base degli orientamenti dell'IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi, previsti dalla lettera al mercato del 5 luglio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, benché al momento nessuno dei parametri qualitativi indicati da IVASS sia risultato rilevante per la Società, in considerazione dell'evoluzione del business prevista dal Piano Industriale in termini sia di premi che di complessità aziendale, ha ritenuto opportuno che la Società adottasse un governo societario a regime "rafforzato", anche se con le specificità e le semplificazioni che la Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018 consente in caso di appartenenza a un Gruppo Assicurativo, all'interno del quale il regime "rafforzato" pieno è richiesto solo in capo all'USCI. In particolare, il Gruppo Assicurativo prevede in merito all'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario che per le imprese controllate vi sia la possibilità di fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società.

Per effetto di tale autovalutazione la Società sta procedendo a gestire le ricadute sul modello di governo che per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. prevedono:

- che il Presidente dell'organo amministrativo abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
- che, in luogo della costituzione di un Comitato endoconsiliare per il controllo interno e i rischi (avendo affidato tale funzione al Comitato per il controllo interno e i rischi costituito anche a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.), il Consiglio di Amministrazione incarichi un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- che non sia costituito un Comitato per le remunerazioni, potendo la Società avvalersi di quello costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della USCI con competenze anche per il Gruppo Assicurativo;
- con riferimento alle Funzioni Fondamentali, pur continuando ad esternalizzare le attività delle funzioni fondamentali all'USCI, in quanto società del Gruppo Assicurativo dotata di un sistema di governo societario di livello pari o superiore a quello di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e adeguato a svolgere le attività delegate da tutte le imprese esternalizzanti:
 - che siano costituite in forma di specifica unità organizzativa, assegnando distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni secondo le specializzazioni richieste;

- che venga comunque garantita la separatezza delle funzioni fondamentali dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio;
- con riferimento ai titolari delle funzioni fondamentali, che siano distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico, non coincidenti con un membro dell'organo amministrativo;
- con riguardo alla remunerazione degli amministratori e del personale rilevante:
 - che la componente variabile preveda una quota pari ad almeno il 50% costituita da azioni o strumenti a esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari) o da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo periodo dell'impresa, i premi in azioni o strumenti ad esse collegati o, in ogni caso, gli strumenti finanziari in oggetto dovranno essere soggetti a un'adeguata politica di conservazione (come tali, soggetti a un divieto di vendita o a un periodo di mantenimento adeguati, individuati e formalizzati nella politica di remunerazione, dove si dovrà dare altresì evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione dell'adeguatezza di tale periodo);
 - che, al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società:
 - la componente variabile sia soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito e il differimento sia definito per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni;
 - qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per almeno 5 anni.

Fideuram Vita

La Società evidenzia le ulteriori variazioni organizzative intervenute dopo il 31 dicembre 2018 e in vigore alla data di redazione di questa relazione.

In particolare, si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2019:

- la funzione di I livello "Gestione Tecnica, Attuariato e Sviluppo Rete" è stata ridenominata "Commerciale, Attuariato e Portafoglio";
- fini di quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 40/2018 in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa, è stata costituita in staff alla funzione di I livello Commerciale, Attuariato e Portafoglio l'unità denominata "Monitoraggio Distribuzione" di cui sono stati definiti compiti e responsabilità tra cui quelli di: assicurare la corretta attuazione delle politiche in materia di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione; provvedere alla revisione delle stesse; redigere una relazione con cadenza annuale da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

All'inizio del 2019 si è inoltre proceduto con il primo atto formale di adeguamento al Regolamento IVASS n. 38/2018 sulla base degli orientamenti dell'IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi, previsti dalla lettera al mercato del 5 luglio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che, a prescindere dalla ricorrenza di ulteriori parametri qualitativi, già con l'applicazione del mero parametro quantitativo la Società ricade nel regime "rafforzato, anche se con le specificità e le semplificazioni che la Lettera al mercato di IVASS del 5

luglio 2018 consente in caso di appartenenza a un Gruppo. In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita prevede in merito all'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario che per le imprese controllate vi sia la possibilità di fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società.

Per effetto di tale autovalutazione la Società sta procedendo a gestire le ricadute sul modello di governo che per Fideuram Vita S.p.A. prevedono:

- che il Presidente dell'organo amministrativo abbia un ruolo non esecutivo e non svolga funzioni gestionali;
- che, in luogo della costituzione di un Comitato endoconsiliare per il controllo interno e i rischi (avendo affidato tale funzione al Comitato per il controllo interno e i rischi costituito anche a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Fideuram Vita S.p.A.), il Consiglio di Amministrazione incarichi un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- che non sia costituito un Comitato per le remunerazioni, potendo la Società avvalersi di quello costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della USCI con competenze anche per il Gruppo Assicurativo;
- con riferimento alle Funzioni Fondamentali:
 - che le Funzioni di *Audit*, *Compliance*, *Risk Management* e Funzione Attuariale siano costituite, ove non già presenti, in forma di unità organizzative specifiche e distinte secondo le specializzazioni richieste;
 - che venga comunque garantita la separatezza delle funzioni fondamentali dalle funzioni operative, al fine di assicurarne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio;
 - che le relative attività siano esternalizzate presso l'USCI, in quanto società del Gruppo dotata di un sistema di governo societario di livello pari o superiore a quello di Fideuram Vita S.p.A. e adeguato a svolgere le attività delegate da tutte le imprese esternalizzanti;
 - con riferimento ai titolari delle funzioni fondamentali, che siano distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico, non coincidenti con un membro dell'organo amministrativo;
 - con riguardo alla remunerazione degli amministratori e del personale rilevante:
 - che la componente variabile preveda una quota pari ad almeno il 50% costituita da azioni o strumenti a esse collegati (o, se del caso, altri strumenti non monetari) o da strumenti che riflettono la capacità di creazione di valore a lungo termine, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali; al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo periodo dell'impresa, i premi in azioni o strumenti ad esse collegati o, in ogni caso, gli strumenti finanziari in oggetto dovranno essere soggetti a un'adeguata politica di conservazione (come tali, soggetti a un divieto di vendita o a un periodo di mantenimento adeguati, individuati e formalizzati nella politica di remunerazione, dove si dovrà dare altresì evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione dell'adeguatezza di tale periodo);
 - che, al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Società:

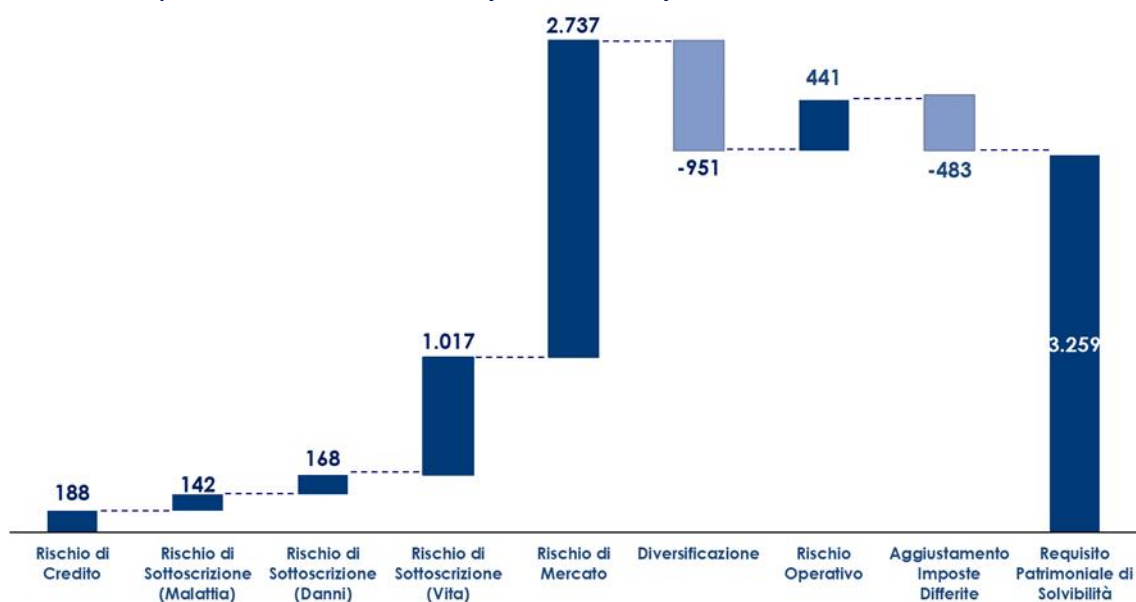
- la componente variabile sia soggetta, per una quota almeno pari al 40%, a sistemi di pagamento differito e il differimento sia definito per un periodo di tempo non inferiore a 3-5 anni;
- qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato della remunerazione complessiva, la percentuale da differire non sia inferiore al 60% e sia differita per almeno 5 anni.

C. Profilo di rischio

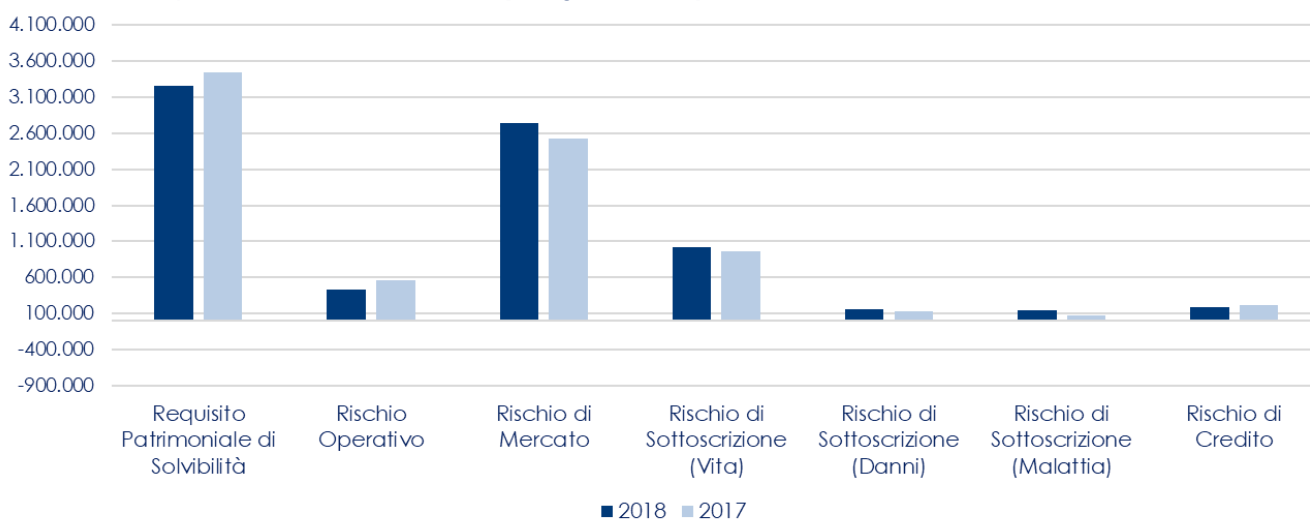
Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Assicurativo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

(in migliaia di euro)				
Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.258.903	3.440.164	-181.262	-5,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-482.756	-186.434	-296.322	158,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.741.659	3.626.598	115.061	3,2%
Rischio Operativo	440.846	563.146	-122.301	-21,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.300.813	3.063.452	237.362	7,7%
Diversificazione	-951.156	-876.498	-74.658	8,5%
Rischio di Mercato	2.736.943	2.529.700	207.243	8,2%
Rischio di Tasso di interesse	321.709	393.132	-71.423	-18,2%
Rischio Azionario	774.246	944.681	-170.434	-18,0%
Rischio Immobiliare	68.808	44.518	24.290	54,6%
Rischio di Spread	1.585.176	1.205.959	379.217	31,4%
Rischio di Concentrazione	206.237	183.125	23.112	12,6%
Rischio Valutario	687.051	614.923	72.128	11,7%
Diversificazione	-906.283	-856.637	-49.646	5,8%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	1.017.265	967.524	49.741	5,1%
Rischio di Mortalità	128.634	118.576	10.058	8,5%
Rischio di Longevità	134.249	116.063	18.186	15,7%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	186.290	187.444	-1.154	-0,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	832.740	790.942	41.797	5,3%
Rischio Catastrofale	70.212	63.083	7.129	11,3%
Diversificazione	-334.859	-308.585	-26.274	8,5%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	167.726	133.490	34.237	25,6%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	148.763	116.758	32.005	27,4%
Rischio di Riscatto	42.841	24.610	18.232	74,1%
Rischio Catastrofale	37.304	37.395	-91	-0,2%
Diversificazione	-61.182	-45.273	-15.909	35,1%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	141.985	81.795	60.190	73,6%
Rischio Catastrofale	796	5.981	-5.185	-86,7%
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	453	414	40	9,6%
<i>Rischio di Concentrazione</i>	414	407	6	1,5%
<i>Rischio di Pandemia</i>	507	5.952	-5.446	-91,5%
<i>Diversificazione</i>	-578	-793	215	-27,1%
Rischio Non-SLT	141.784	80.095	61.689	77,0%
<i>Rischio di Riservazione</i>	140.126	79.548	60.578	76,2%
<i>Rischio di Riscatto</i>	21.615	9.339	12.276	131,4%
<i>Diversificazione</i>	-19.957	-8.793	-11.165	127,0%
Diversificazione	-595	-4.280	3.686	-86,1%
Rischio di Credito	188.050	227.441	-39.391	-17,3%

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in migliaia di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano una diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2017, del 5% ovvero di 181 milioni di euro. Si è registrato un aumento del Rischio Mercato e del Rischio Sottoscrizione e una diminuzione del Rischio di Credito. Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'anno ha predisposto inoltre un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri generati dal *New Business*, di calcolare l'aggiustamento del SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR. Nelle precedenti valutazioni di solvibilità, tale aggiustamento era limitato, in mancanza di un piano di recuperabilità fiscale, all'ammontare delle imposte differite passive nette iscritte nel bilancio di Solvibilità ("MVBS").

C.1 Rischio di sottoscrizione

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.1.1 Esposizione e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto a ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Vita è pari a circa 1.017 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica. Per quanto riguarda invece l'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del *business* Danni è pari a circa 168 milioni di euro, mentre dei rischi tecnici Malattia è di circa 142 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi di sottoscrizione.

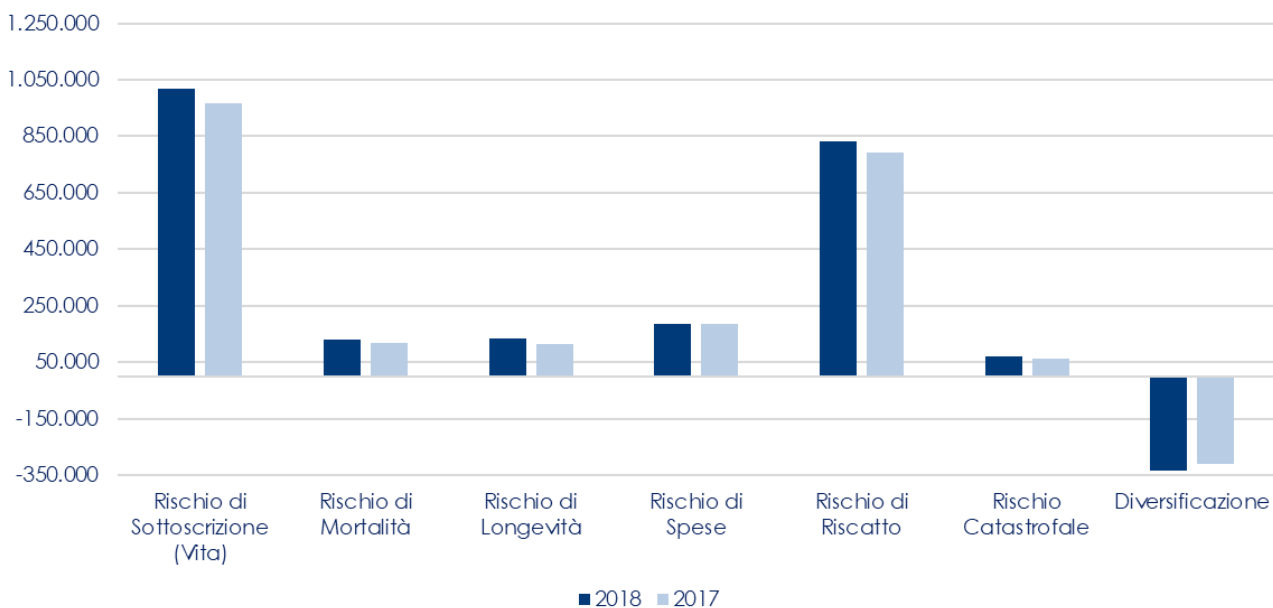
Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	1.017.265	967.524
Rischio di Mortalità	128.634	118.576
Rischio di Longevità	134.249	116.063
Rischio di Disabilità	-	-
Rischio di Spese	186.290	187.444
Rischio di Revisione	-	-
Rischio di Riscatto	832.740	790.942
Rischio Catastrofale	70.212	63.083
Diversificazione	-334.859	-308.585

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è aumentato del 5.1% per un totale di circa 50 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in migliaia di euro)

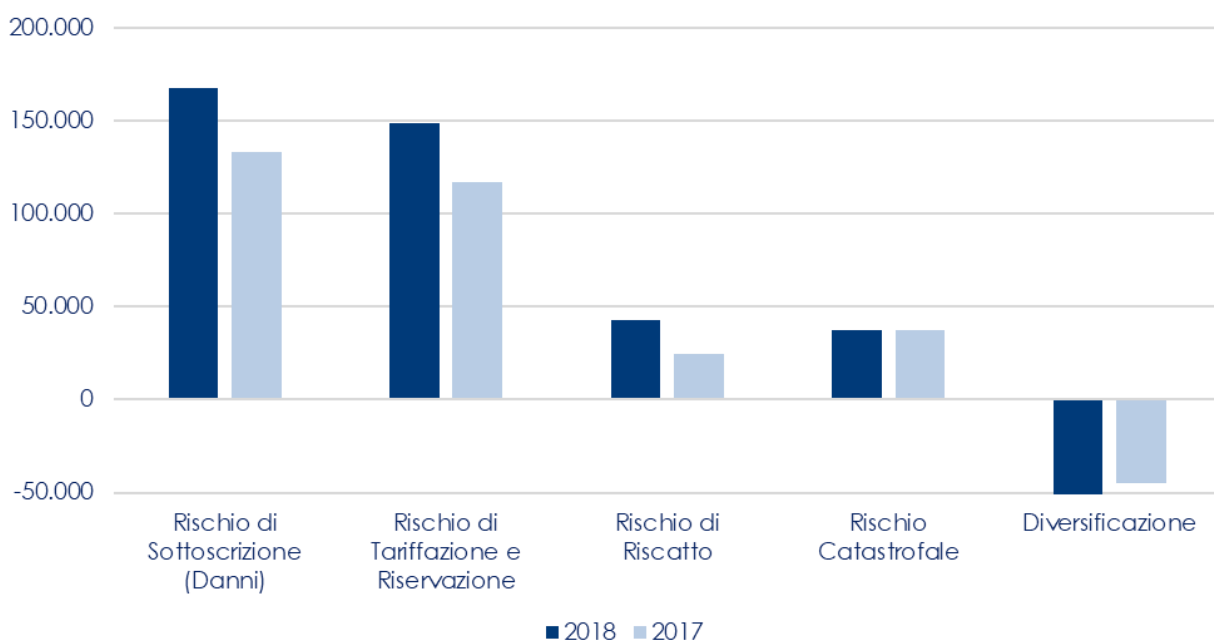


(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	167.726	133.490
Rischio di Tariffazione e Riservazione	148.763	116.758
Rischio di Riscatto	42.841	24.610
Rischio Catastrofale	37.304	37.395
Diversificazione	-61.182	-45.273

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è aumentato del 26% per un totale di circa 34 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente dovuto all'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in migliaia di euro)

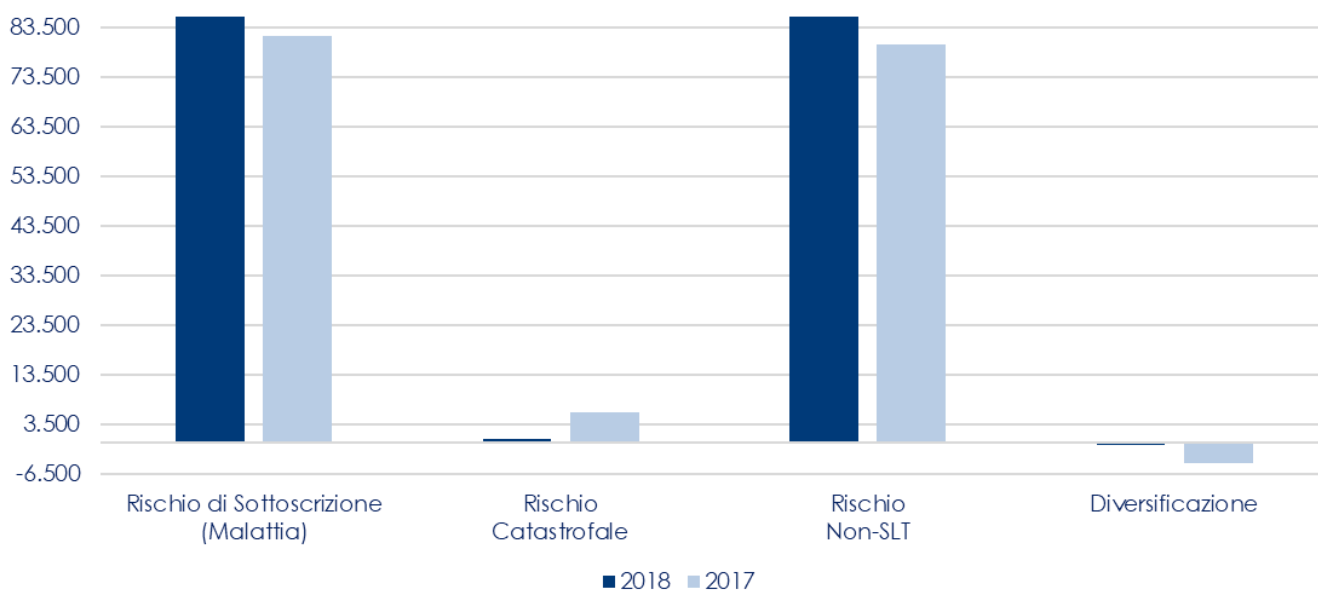


(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	141.985	81.795
Rischio Catastrofale	796	5.981
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	453	414
<i>Rischio di Concentrazione</i>	414	407
<i>Rischio di Pandemia</i>	507	5.952
<i>Diversificazione</i>	-578	-793
Rischio Non-SLT	141.784	80.095
<i>Rischio di Riservazione</i>	140.126	79.548
<i>Rischio di Riscatto</i>	21.615	9.339
<i>Diversificazione</i>	-19.957	-8.793
Diversificazione	-595	-4.280

L'acronimo SLT è inteso per "Similar to Life Techniques" pertanto con "Non-SLT" si indicano tutti quei contratti che sono simili a contratti non-vita. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato del 74% per un totale di circa 60 milioni di euro. L'incremento del Requisito patrimoniale di solvibilità per il Rischio di Sottoscrizione è principalmente dovuto all'aumento dei volumi dei premi emessi e futuri. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in migliaia di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sotto moduli, è pari al 33% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 36% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 0.4%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di *stress test* per i rischi di Sottoscrizione.

Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di *stress testing* prevede uno *shock* congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione *Risk Management* della USCI, di concerto con le funzioni *Risk Management* delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Assicurativo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2017.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è dotato di un documento di regole in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i *business life, non life e health* presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofale (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di compagnia e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2018 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo *stress test* analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo esegue *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica (i.e. difficilmente un evento di stress sui rischi di sottoscrizione avverrà in maniera disgiunta da uno *stress* su rischi di natura finanziaria/economica).

Sulle evidenze al 31 dicembre 2018 è stato svolto un esercizio di *stress test* che va a cogliere i principali fattori di rischio di mercato e tecnici del Gruppo.

In particolare, lo *Stress test* svolto si caratterizza per:

- Shock variabili finanziarie:
 - aumento *Spread* emittenti governativi area Euro non core;
 - aumento *Spread* emittenti corporate area Euro;
 - shock sul mercato azionario.
 - riduzione tassi interesse.
 - ricalcolo del *Volatility Adjustment*.
- Shock variabili tecniche per le compagnie Vita:
 - incremento dei riscatti ipotizzando un'uscita massiva delle polizze relativamente al portafoglio di Ramo III non previdenziale.
- Shock variabili tecniche per le compagnie Danni:
 - incremento delle riserve tecniche, ipotizzando un aumento della sinistrosità dei prodotti legati ai segmenti *Income Protection*, *Motor Vehicle Liability*, *Fire and Other Damage to Property* e *Miscellaneous Financial Loss*. Tale aumento di sinistrosità è stato quantificato in funzione della volatilità della sinistrosità di ciascun segmento oggetto di stress.

Lo *stress test* è stato svolto anche in accordo alla Lettera al Mercato di IVASS del 28 febbraio 2019.

Con riferimento alla compagnia Intesa Sanpaolo Life D.A.C., oltre allo *stress* già citato, sono state svolte ulteriori *sensitivities*, effettuando una serie di stress, congiunti e *stand alone*, sui principali rischi a cui la società è esposta e che non sono già ricompresi negli scenari rappresentati in questo documento.

L'analisi di *stress testing* condotta, caratterizzata dal verificarsi in maniera congiunta di una serie di scenari *worst case*, ha evidenziato una solvibilità adeguata anche a fronte di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Vita è pari a circa 663 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

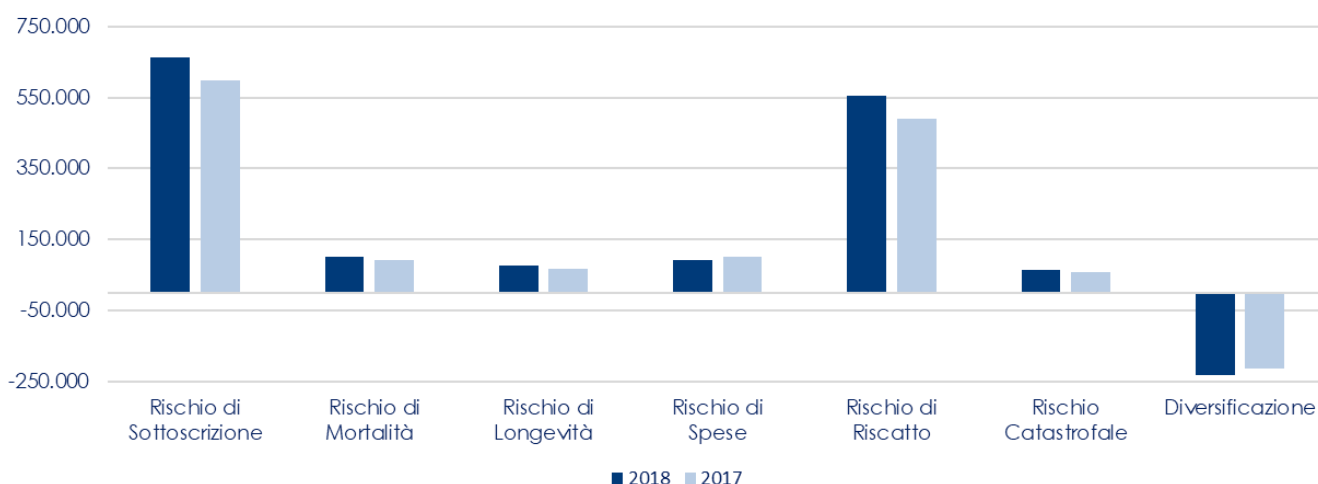
(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione	662.569	598.721
Rischio di Mortalità	102.401	92.691
Rischio di Longevità	77.878	67.791
Rischio di Spese	91.402	100.208
Rischio di Riscatto	555.450	490.708
Rischio Catastrofale	65.678	59.199
Diversificazione	-230.240	-211.876

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 35% del rischio di sottoscrizione in linea con il dato al 31/12/2017.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione è aumentato dell'11% per un totale di 64 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (+65 milioni). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la compagnia non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento,

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la funzione Attuariale.

Al 31 dicembre 2018 la compagnia non fa ricorso alla riassicurazione facoltativa.

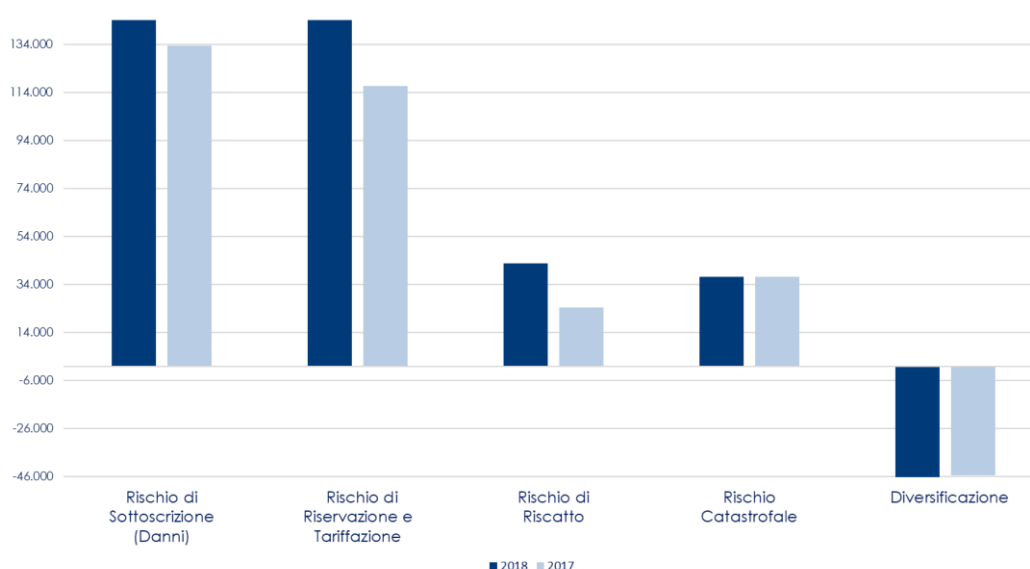
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del *business* Danni è pari a circa 168 milioni di euro mentre per i rischi tecnici del *business* Malattia è pari a circa 142 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e riservazione.

	(in migliaia di euro)	
Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	167.726	133.490
Rischio di Riservazione e Tariffazione	148.763	116.758
Rischio di Riscatto	42.841	24.610
Rischio Catastrofale	37.304	37.395
Diversificazione	-61.182	-45.273

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in migliaia di euro)



Mentre nel *business* Malattia la compagnia è esposta ai seguenti rischi:

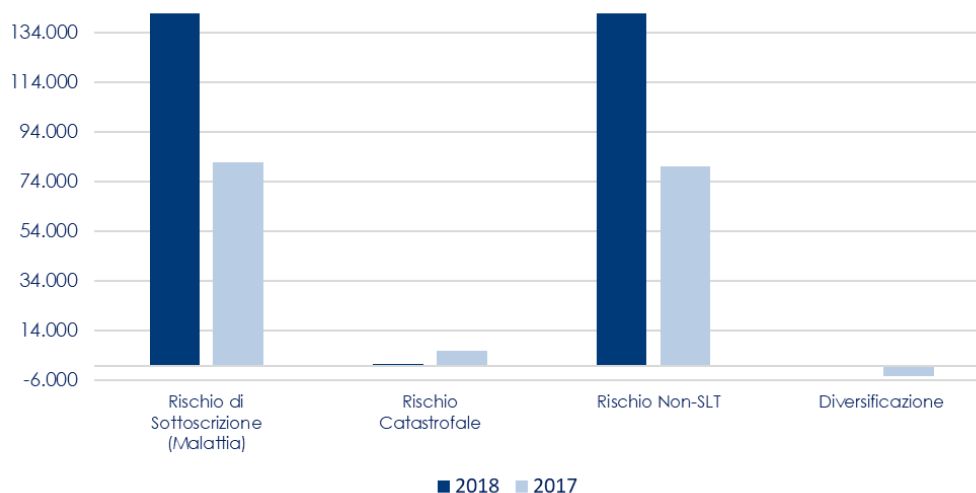
(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	141.985	81.795
Rischio Catastrofale	796	5.981
Rischio di Incidente di Massa	453	414
Rischio di Concentrazione	414	407
Rischio di Pandemia	507	5.952
Diversificazione	-578	-793
Rischio Non-SLT	141.784	80.095
Rischio di Riservazione	140.126	79.548
Rischio di Riscatto	21.615	9.339
Diversificazione	-19.957	-8.793
Diversificazione	-595	-4.280

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 36% per il *business* Danni e al 0.4% per il *business* Malattia.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione (Danni) è aumentato del 26% ovvero di 34 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di Tariffazione & Riservazione (+32 milioni di euro). Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in migliaia di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante ad accordi di riassicurazione proporzionale.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di *business* previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del

rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il *Risk Management* e la Funzione Attuariale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. colloca prodotti *retail* per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, *Credit Protection Insurance* e prodotti Tutela *Business* per le PMI. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofali (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società definisce il rischio di Sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Fideuram Vita S.p.A. è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di Mortalità;
- rischio di Longevità;
- rischio di Spesa;
- rischio di Riscatto;
- rischio di Catastrofe.

Al 31 dicembre 2018 il rischio di Sottoscrizione rappresenta circa il 39% dell'SCR della Società al lordo dell'effetto diversificazione e dell'aggiustamento imposte, in aumento rispetto al valore registrato alla chiusura annuale precedente (33%), per via della riduzione dell'incidenza del rischio operativo (si veda paragrafo C.5) che ha comportato una redistribuzione del peso dei rischi rispetto al requisito complessivo. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di longevità. La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione	219.030	198.839
Rischio di Mortalità	8.845	8.192
Rischio di Longevità	56.372	48.272
Rischio di Disabilità	-	-
Rischio di Spese	68.566	62.749
Rischio di Revisione	-	-
Rischio di Riscatti	152.122	139.386
Rischio Catastrofale	1.469	844
Diversificazione	-68.345	-60.604

L'effetto diversificazione è pari al 23,8% del rischio di Sottoscrizione pre-diversificazione.

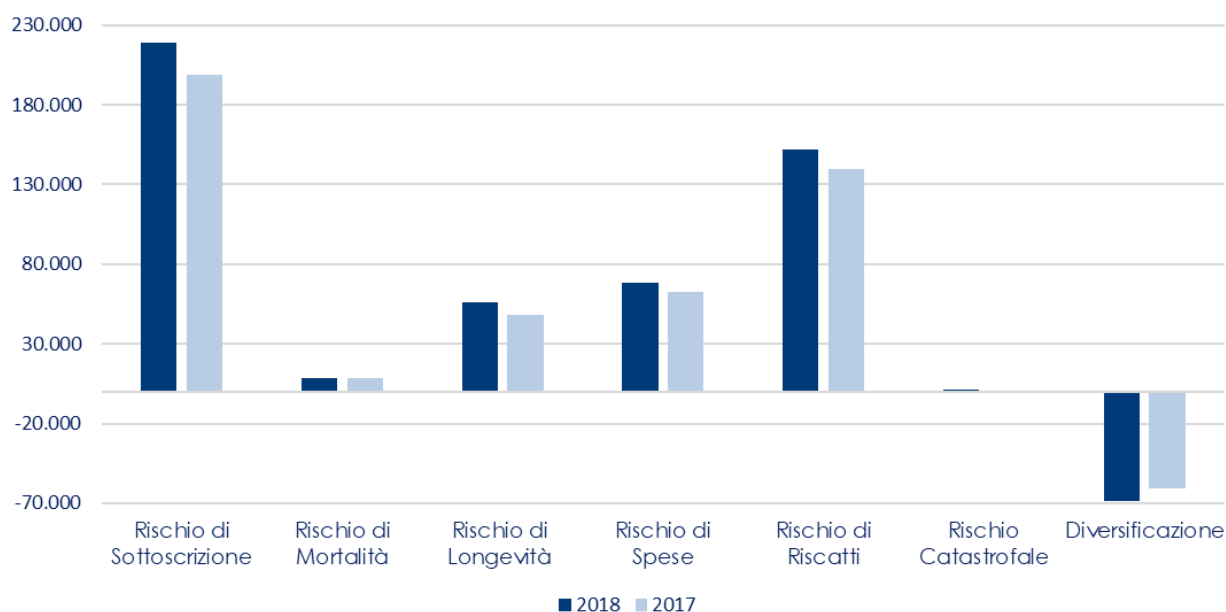
Rispetto alla valutazione annuale precedente, si segnala una sostanziale invarianza dell'incidenza dei singoli fattori di rischio di tipo tecnico.

Nel periodo di pianificazione delle attività non si evidenziano variazioni significative nel trend del rischio di sottoscrizione vita, nonostante una crescita della raccolta prevista orientata a riequilibrare il *business mix* verso i prodotti multiramo e Unit Linked.

Il rischio di Sottoscrizione viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 - Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.

La Società ha inoltre identificato le strategie da seguire per garantire che la raccolta dei premi e il livello di riserve siano adeguati a coprire tutti gli obblighi assicurativi assunti dall'impresa nelle Regole di Sottoscrizione e Riservazione. Tali Regole sono inoltre volte a monitorare e gestire il rischio di sottoscrizione.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La Società ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. È stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio Catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Società. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere. Nel corso dell'annualità non si è ricorso alla riassicurazione in facoltativo.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici è pari a circa 284 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di mortalità.

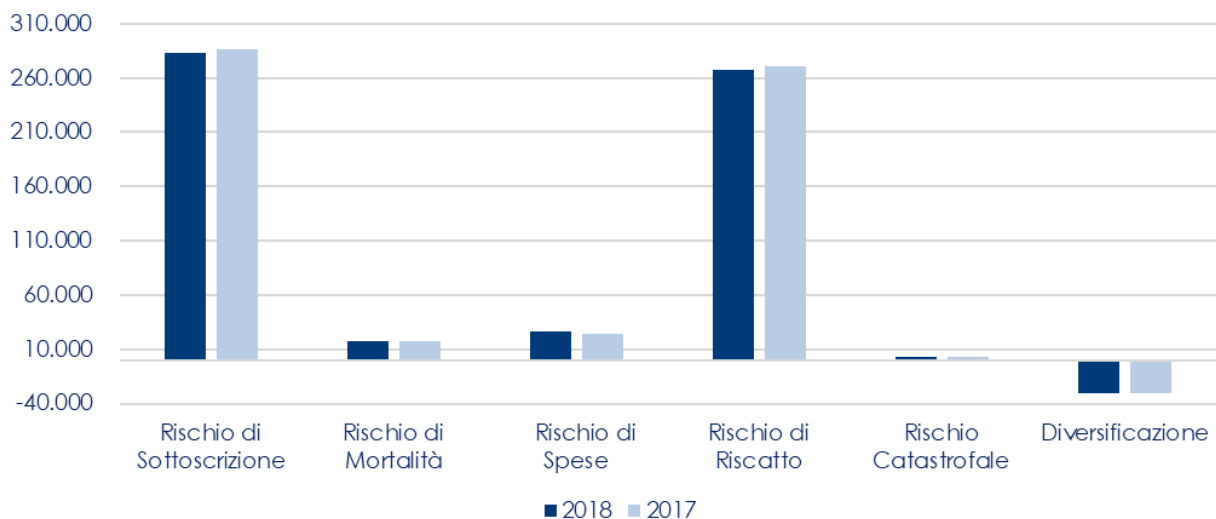
La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione:

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Sottoscrizione	283.516	285.871
Rischio di Mortalità	17.387	17.693
Rischio di Longevità	-	-
Rischio di Disabilità	-	-
Rischio di Spese	26.322	24.488
Rischio di Revisione	-	-
Rischio di Riscatto	267.630	271.054
Rischio Catastrofale	3.064	3.039
Diversificazione	-30.889	-30.402

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari all'11% del rischio di sottoscrizione, in linea con il dato al 2017.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Sottoscrizione è diminuito del 1% ovvero di 2 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in migliaia di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

La compagnia adotta come forma di mitigazione principale lo "smart product design"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei primi anni di vita della polizza. La compagnia inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

C.2 Rischio di mercato

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.2.1 Esposizione e relativa misurazione

Il Gruppo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2018 i rischi di Mercato rappresentano circa l'84% del Requisito Patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo. La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

(in migliaia di euro)

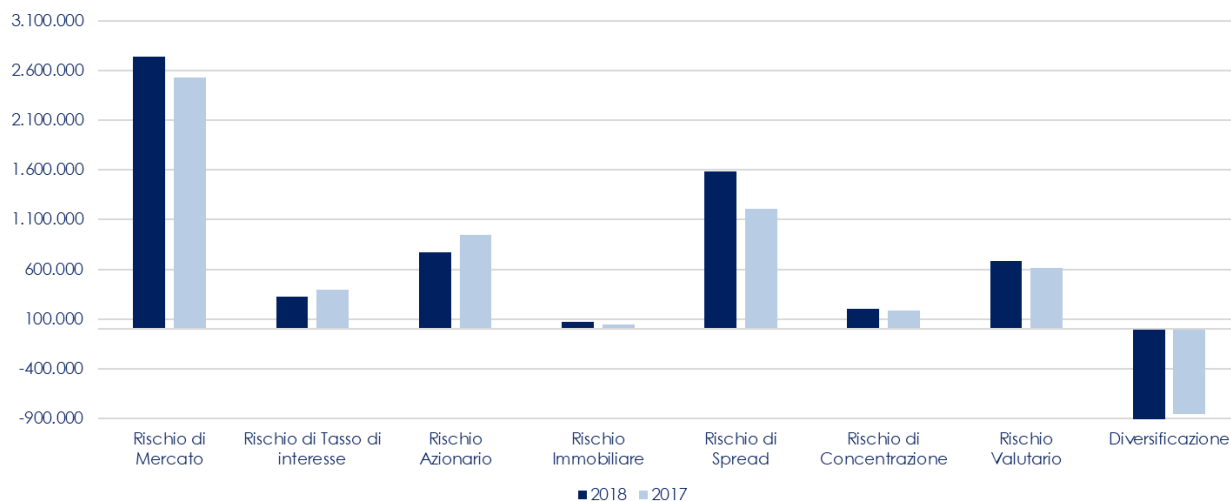
Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Mercato	2.736.943	2.529.700
Rischio di Tasso di interesse	321.709	393.132
Rischio Azionario	774.246	944.681
Rischio Immobiliare	68.808	44.518
Rischio di Spread	1.585.176	1.205.959
Rischio di Concentrazione	206.237	183.125
Rischio Valutario	687.051	614.923
Diversificazione	-906.283	-856.637

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la Formula Standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.737 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi connessi allo *spread* ed ai corsi azionari.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Mercato è aumentato dell'8% per un totale di 207 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 33% del rischio di mercato, in linea con il 2017.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del *framework* di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di *Risk Management*".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di *Risk Management*".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di *Risk Appetite* e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo Assicurativo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2017.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita S.p.A.;
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- *Shareholder Fund* della Società Intesa Sanpaolo Life D.A.C..

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Assicurativo calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Assicurativo.

Concentrazione settoriale – settore *financial*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *financial*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *corporate*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *corporate*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore *governativo*

Per ogni gruppo emittente afferente al settore *governativo*, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta al 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato *asset*, di tale valuta associato al modulo *currency risk*. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo ISV calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo *currency risk* di compagnia e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*.

Le Compagnie, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (includendo l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Per il rischio mercato è stato elaborato uno *stress test* puntuale al 31 dicembre 2018 ed uno *stress* prospettico nel periodo di pianificazione delle attività.

Nell'ambito dell'autovalutazione si eseguono *stress test* combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è esposta significativamente al rischio di Mercato.

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 2,6 miliardi di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di *spread* seguito dal rischio azionario.

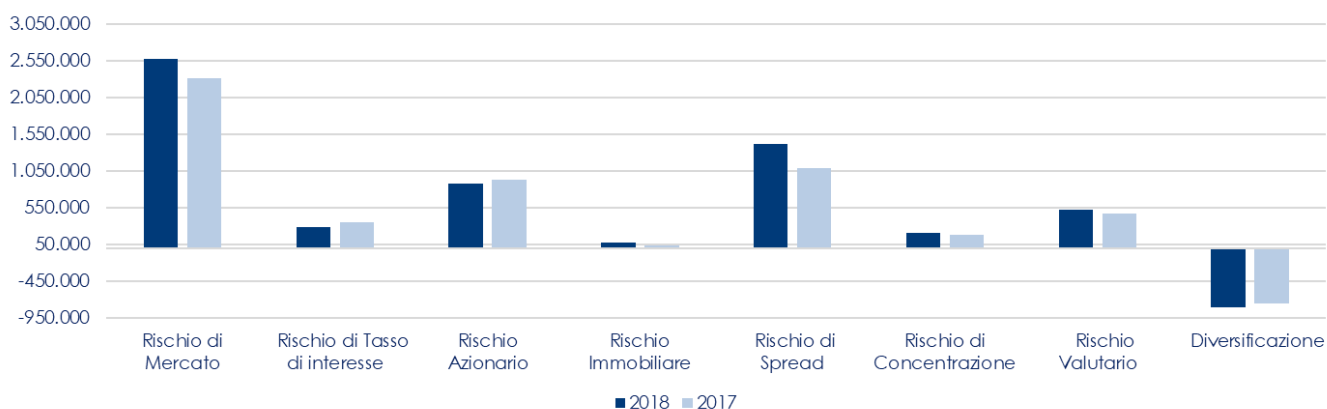
I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio di *spread* seguito dal rischio azionario.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Mercato	2.569.608	2.308.357
Rischio di Tasso di interesse	280.923	348.809
Rischio Azionario	880.148	935.463
Rischio Immobiliare	68.808	42.250
Rischio di Spread	1.420.246	1.084.258
Rischio di Concentrazione	203.658	179.529
Rischio Valutario	518.898	464.829
Diversificazione	-803.073	-746.782

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 31% del rischio di mercato, minore rispetto al 32% del 2017.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio di Mercato è aumentato del 11% per un totale di 261 milioni di euro. L'aumento è dovuto principalmente all'aumento del rischio *Spread*. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 23 milioni di euro. I principali rischio di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta è il rischio di valutario.

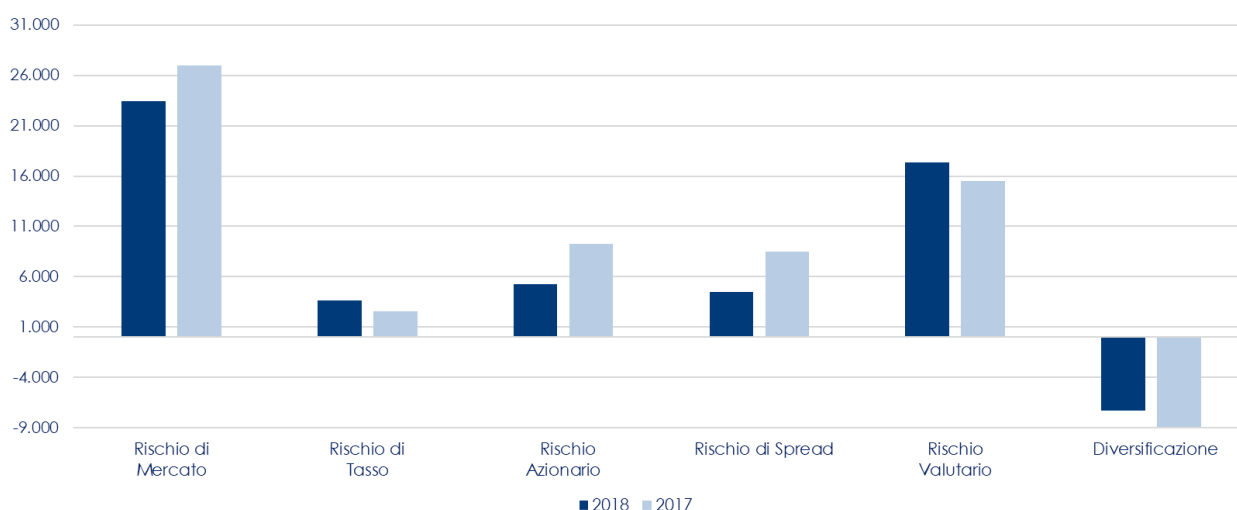
(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Mercato	23.429	26.972
Rischio di Tasso	3.676	2.592
Rischio Azionario	5.276	9.266
Rischio Immobiliare	-	-
Rischio di Spread	4.480	8.489
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio Valutario	17.317	15.522
Diversificazione	-7.320	-8.897

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 31% del rischio di mercato, in riduzione rispetto al 33% del 2017.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 13%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 295 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio azionario e il rischio *Spread*.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

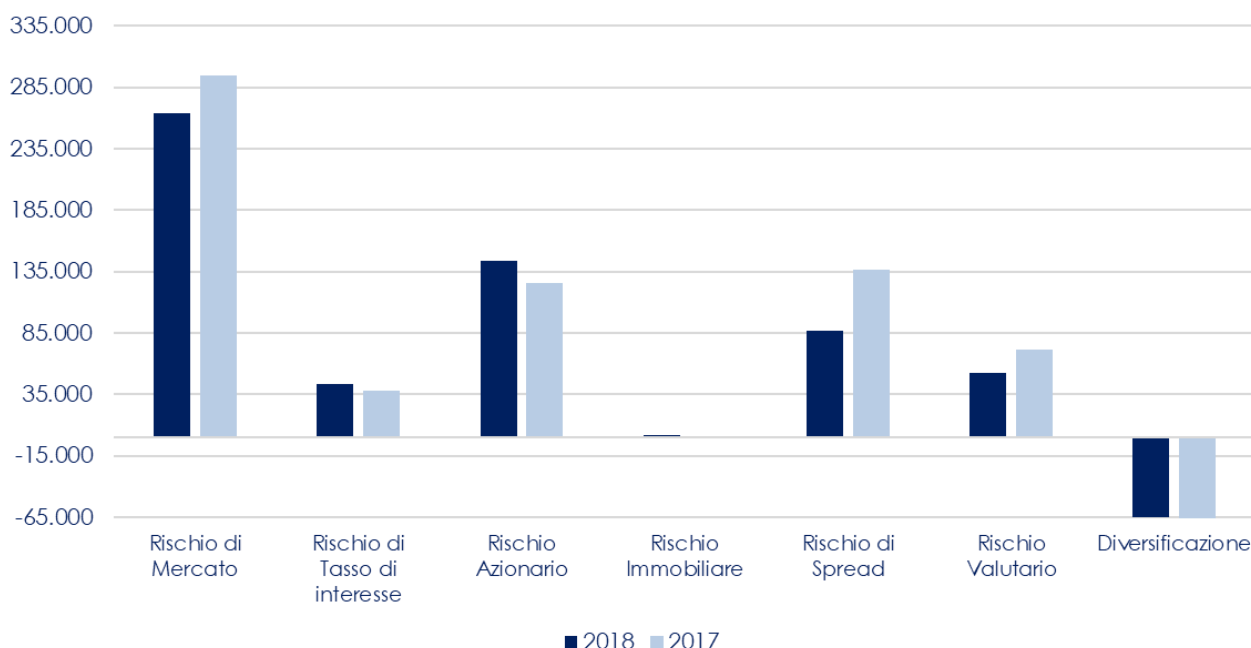
Modulo	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Mercato	294.959	263.966
Rischio di Tasso di interesse	37.995	43.762
Rischio Azionario	125.416	143.742
Rischio Immobiliare	-	2.268
Rischio di Spread	136.201	86.895
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio Valutario	71.126	52.140
Diversificazione	-75.780	-64.841

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 26% del rischio di mercato, maggiore rispetto al 25% del 2017.

In termini di composizione dei rischi di Mercato, si evidenzia una riduzione dell'incidenza del rischio Azionario e del rischio *Spread*, ed un aumento del rischio Valutario.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 12%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 168 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio Valutario.

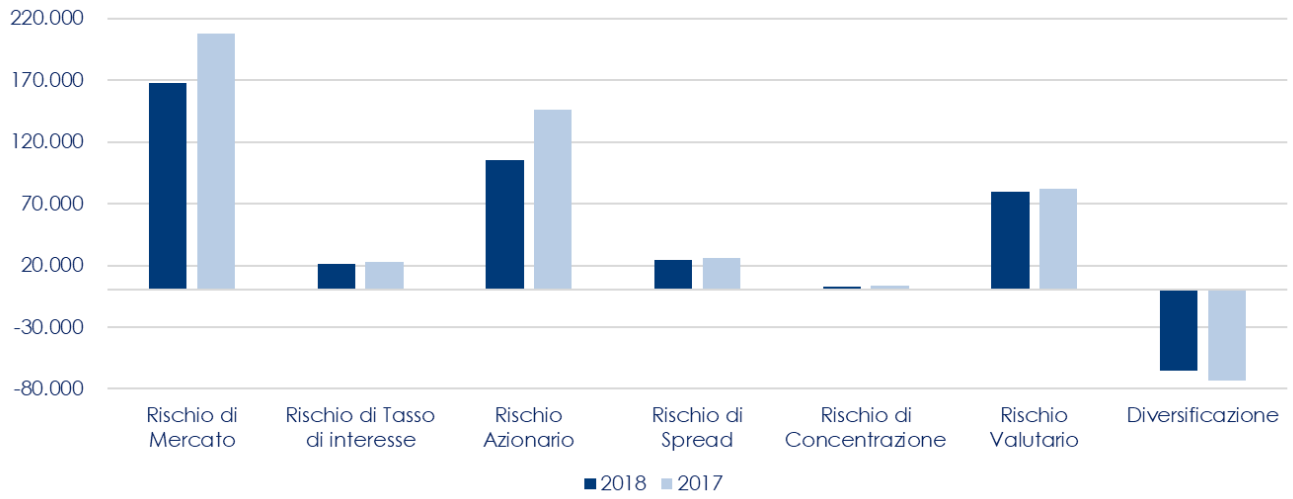
La tabella seguente riporta l'ammontare di ciascun sotto modulo di rischio di mercato e dell'effetto diversificazione:

Modulo	(in migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017
Rischio di Mercato	168.141	207.948
Rischio di Tasso di interesse	21.505	23.100
Rischio Azionario	105.029	146.200
Rischio Immobiliare	-	-
Rischio di Spread	24.249	26.317
Rischio di Concentrazione	2.579	3.595
Rischio Valutario	79.709	82.432
Diversificazione	-64.930	-73.696

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli, è pari al 39% del rischio di mercato, in aumento rispetto al 35% del 2017.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 19%. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.

Rischio di Mercato (in migliaia di euro)



C.3 Rischio di credito

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.3.1 Esposizione e relativa misurazione

La Compagnia definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2018 i rischi di Credito rappresentano circa il 6% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia, per un totale di circa 188 milioni di euro.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2017.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.3.4 Analisi di sensitività

Le compagnie del Gruppo reputano sufficienti gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio di Credito.

Il profilo di rischio delle compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 154 milioni di euro.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Alla data di valutazione non sono previsti crediti nei confronti dei riassicuratori. Le esposizioni più rilevanti riguardano l'ammontare dei depositi detenuti.

Il capitale assorbito dai rischi Controparte è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 17% per un totale di 32 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability;*
- *Change of credit rating;*
- *Change of control;*
- *Resolution;*
- *Termination amount.*

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 12 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2018 la compagnia non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie che detengono la liquidità della compagnia sotto forma di depositi ed i crediti nei confronti dei riassicuratori.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 61% per un totale di 4.4 milioni.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori la Compagnia ricorre alla riassicurazione nel rispetto del principio della congrua ripartizione del collocamento dei rischi tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 4 milioni di euro.

Per l'esposizione al rischio di credito, la compagnia considera nelle sue valutazioni ai fini solvibilità:

- depositi;
- crediti nei confronti dei riassicuratori.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2017, complessivamente del 62% per un totale di 4 milioni di euro.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la compagnia non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 25 milioni di euro.

Le componenti principali del rischio di Credito della Compagnia riguardano controparti bancarie che detengono la liquidità della stessa sotto forma di depositi e crediti nei confronti di terze parti.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è in linea rispetto ai valori al 31 dicembre 2017.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La compagnia pone dei limiti di investimento sul portafoglio proprietario in base al *rating* delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. Il comitato rischi valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della compagnia.

C.4 Rischio di liquidità

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo

C.4.1 Esposizione e relativa misurazione

Il Gruppo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le compagnie si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel *Risk Appetite Statement* del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Compagnia ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del *framework* di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

La Compagnia presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

L'insieme di analisi e processi di gestione del rischio di liquidità si compone di tre fasi:

1. una prima fase di analisi della posizione di liquidità si compone di due momenti:
 - Analisi del portafoglio alla data: proiezione con orizzonte d'esercizio delle previsioni di uscite di cassa per pagamento di prestazioni assicurative, del dividendo o distribuzione ai Soci, delle cedole e dei rimborsi delle passività subordinate nonché per spesa dei costi aziendali e dei flussi di cassa in entrata al fine di determinare la liquidità disponibile per l'investimento;
 - Analisi delle proiezioni future: proiezione sulla migliore stima possibile delle principali voci di entrate e uscite economiche e patrimoniali per l'esercizio successivo, all'interno del processo di pianificazione strategica.
2. la seconda fase riguarda la gestione della liquidità per investimenti dove si definiscono le regole per la gestione della liquidità di breve termine;
3. la terza fase riguarda la gestione della posizione di liquidità con analisi volte a verificare come la Compagnia reagisce a situazioni di *stress* di liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di *stress* viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del *mismatch* tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Compagnia, con un orizzonte temporale fino all'anno in situazioni di *stress*.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di liquidità le Compagnie hanno istituito una serie di metriche che permettono di monitorare il grado di liquidità dei titoli e la capacità aziendale di far fronte alle esigenze di liquidità derivanti da tutte le attività (assicurativa, finanziaria, di finanziamento e di rifinanziamento).

Con riferimento ad Intesa Sanpaolo Life D.A.C. invece viene posto in essere un *assessment* qualitativo dei rischi di liquidità, che conduce ad un monitoraggio del rischio stesso attraverso una serie di metriche, sia puntuali che prospettive.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,3% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Compagnia si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per la valutazione al 31 dicembre 2018, il totale degli EPIFP ammontano a 467,9 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per la valutazione al 31 dicembre 2018, il totale degli EPIFP ammontano a 21,99 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La funzione ALM Operativo monitora con cadenza mensile il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso (i.e. per il calcolo del valore di realizzo).

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita S.p.A. per la valutazione al 31 dicembre 2018 il totale degli *EPIFP* ammontano a 115 milioni di euro.

C.4.5 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della compagnia in situazioni di *stress* viene riflessa dagli *shock* definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life D.A.C. per la valutazione al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli *EPIFP* è pari a zero.

C.4.5 Analisi di sensitività

La compagnia valuta l'impatto di alcuni *stress* sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli *stress* vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno *shock* in rialzo dell'aliquota di tassazione per le riserve matematiche.

C.5 Rischio operativo

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi".

Nel rischio operativo sono compresi:

- il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio di non conformità (o di *compliance*), ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- il rischio di condotta (o *conduct risk*), ossia il rischio di perdite (corrente o potenziale) dovuto alla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza;
- il rischio di modello, ossia la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli;
- il rischio ICT (*Information and Communication Technology*, o rischio informatico), ossia il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione (o reputazionali).

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula *standard* dei rischi operativi è pari a circa 441 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2018, il rischio Operativo è diminuito del 22% ovvero 122 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei Rischi Operativi.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. con il recepimento del *framework* di Intesa Sanpaolo per la gestione dei Rischi Operativi contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro processi rispettivamente il processo di *Loss Data Collection* e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto del Servizio *Operational, Reputational e Cyber Risk* della Direzione Centrale *Enterprise Risk Management* della Controllante.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di *Pillar II*.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La *Formula Standard* non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio operativo. È presente invece un sistema di controlli istituito nell'ambito *Risk Appetite Framework* che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli *shock* definiti nella *Standard Formula* per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di *business* sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al *framework* valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 317 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio Operativo è diminuito del 9% ovvero 32 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è pari a circa 18 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio Operativo è aumentato del 6% ovvero di circa 1 milione di euro.

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Fideuram Vita S.p.A. è pari a circa 45 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio Operativo è diminuito del 65%, ovvero di circa 84 milioni di euro, per via di una più

puntuale analisi ed inclusione dei soli fattori che influenzano la quantificazione dei rischi operativi sostenuti dalla Società in ottica di una migliore rappresentazione del *business* della stessa.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2018 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è pari a circa 76 milioni di euro. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2017, il rischio Operativo è aumentato del 13% ovvero di circa 9 milioni di euro.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi normativi, che fanno riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischio AML, che include tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo, come disposto dalla normativa locale.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-presidio. L'esposizione al rischio, ovvero il rischio inerente, viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione del presidio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di tre livelli: scarso, buono e ottimo. La combinazione tra esposizione al rischio (rischio inerente) e presidio risulta rappresentata nel rischio residuo valutato con una scala numerica da uno a sei.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio, il Gruppo Assicurativo definisce le seguenti soglie:

- Esposizione molto alta: descrive una situazione estremamente rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione alta: descrive una situazione molto rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio alta: descrive una situazione rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione media: descrive una situazione moderata in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio bassa: descrive una situazione lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità o estensione di accadimento;
- Esposizione bassa: descrive una situazione molto lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda invece il livello di efficacia nel presidio del rischio il Gruppo Assicurativo prevede tre differenti livelli:

- Presidio scarso: quando i presidi e le azioni di mitigazione sono assenti; oppure, nel caso in cui siano presenti, non sono ritenuti sufficienti a garantire il controllo del rischio;
- Presidio buono: quando i presidi e le azioni di mitigazione garantiscono un adeguato controllo del rischio; possono essere implementate ulteriori azioni al fine di migliorare il controllo in termini di frequenza e/o efficienza;
- Presidio ottimo: quando i presidi e le azioni di mitigazione vengono svolti con frequenza ed efficienza tali da garantire un efficace controllo del rischio.

Per il 2018 il *Risk Assessment* ha inoltre evidenziato come punti di attenzione il *Cyber Risk* e i rischi legati all'entrata in vigore del nuovo "Regolamento Generale sulla protezione dei dati" (GDPR).

Sia con riferimento al *Cyber Risk* che alla GDPR, il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha dedicato una crescente attenzione al potenziamento del proprio Sistema Informativo, sia in tema di *Governance* che attraverso la realizzazione di un progetto specifico di trasformazione tecnologica, di sviluppi sull'infrastruttura IT e di interventi sulle applicazioni, con cantieri specifici per la gestione dei temi legati alla *Cyber Security* e alla protezione dei dati.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *early warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti sono:

- Solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*;
- Liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* e *liquidity coverage ratio*;
- Investimenti;
- Rischi Operativi: livello di perdite operative.

C.7 Altre informazioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola compagnia. Viene inoltre descritto il confronto tra le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità e il Bilancio di gruppo predisposto ai fini IAS e quelle presenti all'interno del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani che le singole compagnie redigono secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- "Linee Guida" emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

In particolare, il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "*market consistent*" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo ha visto eseguire le seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2018. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola compagnia.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

1. le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
3. nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 Attività

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency per singola voce.

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio Solvency sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un *fair value* in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	91.351	-91.351

In merito alle metodologie di valutazione per le singole compagnie, qui di seguito esposta, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio Solvency è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Per le singole compagnie, le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività. Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dai piani approvati dai competenti organi aziendali corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali

differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 1.087 milioni di euro, rispetto a 241 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta lo 0,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 1.249 milioni di euro, rispetto a 505 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta lo 0,8% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.086.716	240.716	845.999
Passività fiscali differite	1.249.556	505.057	744.499

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *statutory* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Con riferimento agli immobili, la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinata dai periti incaricati da ciascuna compagnia del Gruppo e in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente. Ai fini Solvency gli investimenti in immobili devono essere valutati al *fair value* anche se, nel Bilancio redatto in base ai criteri civilistici o ai principi contabili internazionali, sono iscritti al costo. Il *Fair Value Model* previsto dallo IAS 40 è considerato una approssimazione valida ai fini della valutazione Solvency.

Per le singole compagnie si prende in considerazione la normativa italiana (OIC 16) stabilendo che il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti (effettuati lungo la vita utile e in modo sistematico e razionale), finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso di fabbricati civili che rappresentano una forma d'investimento possono non essere ammortizzati; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo che nei casi in cui essi abbiano un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo.

All'interno di questa voce sono presenti anche arredi e attrezzature di ufficio, valutate al costo ammortizzato nel Bilancio civilistico. Tale criterio di valutazione non appare coerente con l'approccio valutativo *market consistent*. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non è disponibile il *fair value* degli elementi patrimoniali in oggetto e altresì della non materialità dell'importo, si è ritenuto tale valore una ragionevole *proxy* dell'ammontare risultante dal "*revaluation model*" previsto dallo IAS 16, che a sua volta rappresenta un'opzione coerente con il *framework* Solvency II.

In ambito civilistico italiano, l'OIC 16 stabilisce che per le immobilizzazioni materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti, effettuati lungo la vita utile del bene ed in modo sistematico finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso. Poiché tali fattispecie non sono valorizzate secondo criteri compatibili con quanto previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore in tale regime.

Il valore complessivo a livello di gruppo è il seguente:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.273	1.273	-

In merito alle metodologie di valutazione per le singole compagnie, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Il Bilancio Consolidato include una partecipazione minoritaria per l'importo di 2.234 migliaia di euro da attribuire per 160 migliaia di euro a Fideuram Vita S.p.A. e per 1.643 migliaia di euro alla partecipazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l..

Passando dalle valutazioni IFRS a quelle di Solvency, la variazione di valore delle partecipazioni è dovuta sostanzialmente alla differente considerazione della società Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. nel perimetro di consolidamento.

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.234	2.236	-2

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

La tabella seguente riporta il valore degli investimenti del Gruppo Assicurativo:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	979.337	979.337	-
Strumenti di capitale - Quotati	974.735	974.735	-
Strumenti di capitale - Non quotati	4.603	4.603	-
Obbligazioni	65.249.923	65.253.692	-3.769
Titoli di Stato	49.694.080	49.694.094	-
Obbligazioni societarie	14.762.856	14.762.651	205
Obbligazioni strutturate	785.635	789.595	-3.960
Titoli garantiti	7.353	7.353	-
Organismi di investimento collettivo	12.118.861	12.118.861	-
Derivati	71.139	71.139	-
Investimenti	78.419.260	78.423.029	-3.769

Il totale degli investimenti rappresenta il 50% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti è allocata sui titoli Governativi, il 63%, mentre il 20% è investito in

titoli obbligazionari. Il restante 17% è suddiviso tra titoli azionari (poco più del 1%) e in investimento di tipo collettivo.

Nel Bilancio di Solvibilità, tutti i titoli del Gruppo Assicurativo sono valutati al *fair value*. Secondo le logiche IFRS invece, una parte del portafoglio obbligazionario, in particolare le categorie di finanziamenti e degli attivi detenuti sino alla scadenza, è rilevata a costo ammortizzato IAS/IFRS. Questa differenza determina la variazione di valore.

La valutazione al *fair value* prevista dallo IAS 39, così come declinata nella *Fair Value Policy* del Gruppo Intesa, è applicabile agli investimenti, in quanto gli strumenti finanziari devono essere misurati al *fair value* anche quando siano iscritti al costo nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

In termini operativi, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("*Comparable Approach*");
- valutazioni effettuate utilizzando input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore ("*Mark-to-Model*").

Per le singole compagnie, secondo le regole del Bilancio redatto in conformità ai principi contabili Italiani, le attività finanziarie iscritte tra l'attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisizione e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli investimenti iscritti tra l'attivo immobilizzato sono valutati al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Con riferimento agli strumenti derivati è indicato, per ciascuna categoria di strumento, il *fair value* e le informazioni sulla loro entità e natura.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A.).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, sia IFRS che Solvency II, al valore corrente pari al valore di mercato.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	74.069.063	74.069.063	-

(in migliaia di euro)

Rispetto al 2017, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita del 0,2% passando da 74.222 a 74.069 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 47%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, nulla cambia rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Non vita esclusa malattia	15.058	16.892	-1.835
Malattia simile a non vita	1.891	2.574	-683
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	186	-186
Importi recuperabili da riassicurazione	16.949	19.653	-2.704

Prestiti e Crediti

La voce in oggetto include:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita S.p.A.. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine. La differenza rilevata tra il valore di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è pari a 3,7 milioni di euro;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti. L'unica differenza tra il valore di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani ed il Bilancio di solvibilità è di 4,1 milioni di euro.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	5.340	5.340	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	42.173	45.929	-3.755
Crediti riassicurativi	3.211	3.211	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.831.393	2.827.234	4.159

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

Le differenze rispetto ai dati di Bilancio Consolidato sono sostanzialmente dovute al fatto che, nel Bilancio Solvency, si è provveduto ad azzerare altre spese di acquisizione di Fideuram Vita S.p.A. in quanto assimilabili ad attivi immateriali.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	969.757	969.757	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	373.505	373.688	-183

Per le singole compagnie non si rilevano differenze materiali tra i dati di Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quanto riportato nel Bilancio di Solvibilità e la metodologia di valutazione rimane pertanto la medesima.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	10.602	-10.602

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 1.005 milioni di euro, rispetto a 184 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civile predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,1% del totale delle attività presenti nel bilancio;

- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 1.065 milioni di euro, rispetto a 4.640 migliaia di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta il 1,2% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.004.840	184.360	820.480
Passività fiscali differite	1.065.117	4.640	1.060.477

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *statutory* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	178	178	-

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.642.804	207.267	1.435.538

Il Bilancio Solvency della società in tale voce registra il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dalla Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	953.120	766.789	186.332
Strumenti di capitale - Quotati	948.528	762.645	185.882
Strumenti di capitale - Non quotati	4.593	4.143	449
Obbligazioni	59.348.061	57.164.642	2.183.419
Titoli di Stato	44.975.191	43.183.160	1.792.031
Obbligazioni societarie	13.768.979	13.401.016	367.964
Obbligazioni strutturate	600.387	577.057	23.329
Titoli garantiti	3.504	3.409	95
Organismi di investimento collettivo	11.249.486	11.069.575	179.911
Derivati	71.046	35.738	35.308
Investimenti	71.621.714	69.036.744	2.584.970

Il totale degli investimenti rappresenta il 78% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 64%, mentre il 12% è investito in titoli obbligazionari. Il restante 24% è suddiviso tra titoli azionari (circa l'1%) e in investimento di tipo collettivo.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto ai fini contabili Italiani, pari a 69.076 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 71.622 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	16.604.490	16.604.490	-

Rispetto al 2017, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 8% passando da 15.338 a 16.604 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 18%.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	332	-332
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	186	-186
Importi recuperabili da riassicurazione	-	519	-519

Nonostante la necessità di un calcolo separato degli importi recuperabili da riassicurazione rispetto al calcolo delle BEL, la compagnia reputa la riassicurazione non significativa in riferimento al principio di proporzionalità utilizzando, come consentito dagli Atti Delegati¹, una metodologia di valutazione semplificata che prenda in considerazione la differenza di valutazione tra le BEL al lordo della riassicurazione e le BEL al netto della stessa, includendo in quest'ultima valutazione anche l'effetto della valutazione del rischio di default del riassicuratore², che comporta un aggiustamento basato

¹ Art. 57 degli Atti Delegati

² Art. 42 degli Atti Delegati

sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte e della perdita media in caso di inadempimento (*Counterparty Default Adjustment*).

Alla luce di quanto sopra esposto, e per effetto della valutazione di non significatività della voce degli "importi recuperabili da riassicurazione", le Riserve della Migliore Stima vengono contabilizzate nel Bilancio Solvency al lordo della riassicurazione e, pertanto, quest'ultima voce non risulta valorizzata nell'attivo del Bilancio Solvency.

Per effetto di tale trattamento, dalla comparazione dei dati emerge una differenza negativa pari a 519 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione della voce relativa ai crediti commerciali per la quale è stata fatta una valutazione del credito relativo alle imposte sulle riserve matematiche.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	4.820	4.820	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.763	5.763	-
Crediti riassicurativi	159	159	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.780.454	1.780.553	-100

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	688.576	688.576	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	30.816	30.816	-

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	6.932	-6.932

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 16 milioni di euro, rispetto a 12 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'1,3% del totale delle attività presenti nel bilancio;

- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 51 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 6,6% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	16.055	11.966	4.089
Passività fiscali differite	51.411	-	51.411

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	69	69	-

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:

	<i>(in migliaia di euro)</i>		
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	549	549	-
Strumenti di capitale - Quotati	539	539	-
Strumenti di capitale - Non quotati	10	10	-
Obbligazioni	908.649	907.624	1.025
Titoli di Stato	900.304	899.475	829
Obbligazioni societarie	6.177	6.018	159
Obbligazioni strutturate	2.169	2.131	38
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	180.830	180.761	69
Derivati	-	-	-
Investimenti	1.090.028	1.088.934	1.094

Il totale degli investimenti rappresenta il 90% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 83%.. Il 17% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre il restante 0,1% in azioni.

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	1.891	2.242	-351
Non vita, escluse malattia	15.058	16.892	-1.835
Importi recuperabili da riassicurazione	16.949	19.134	-2.185

Il Bilancio Solvency valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto a fini contabili Italiani comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a -2.185 migliaia di euro.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione di un importo pari a circa 3,7 milioni di euro da riferire a premi tardivi. Il valore Solvency non include tale importo in quanto considerato in ambito calcolo delle riserve tecniche.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	34.754	38.509	-3.755
Crediti riassicurativi	2.950	2.950	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	22.377	22.377	-

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	14.671	14.671	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	9.320	9.320	-

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Fideuram Vita S.p.A. in riferimento al Bilancio Solvency, le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile vengono azzerate secondo le disposizioni relative al Bilancio Solvency.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	77.353	-77.353

Attività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 66 milioni di euro, rispetto a 14 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,2% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 70 milioni di euro, rispetto a 2 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani; il valore solvency rappresenta l'0,23% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	65.559	13.627	51.932
Passività fiscali differite	70.285	1.935	68.351

Anche per la compagnia Fideuram Vita S.p.A. la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio. La *duration* media risulta essere pari a 5,72 (solo gestioni separate) o 5,08 anni (*duration* modificata ponderata per nominali del portafoglio comprendendo anche il patrimonio libero) per gli investimenti e 7,12 anni per le riserve tecniche.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11	11	-

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La Compagnia, nell'ottica di valorizzazione degli asset di proprietà e d'intesa con le competenti strutture della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., ha avviato nel corso dell'anno una ricerca di mercato volta alla possibile alienazione dell'immobile di proprietà sito in Roma, Via di Villa Emiliani, 10. In data 19 dicembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione dell'immobile, generando un provento straordinario iscritto a Conto Economico.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Fideuram Vita S.p.A., le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	161	195	-34

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia in tale voce accoglie il valore delle azioni o quote emesse da società del Gruppo valutate al prezzo di mercato.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita S.p.A.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	25.374	21.814	3.560
Strumenti di capitale - Quotati	25.374	21.814	3.560
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	4.798.247	4.582.413	215.834
Titoli di Stato	3.643.268	3.443.155	200.113
Obbligazioni societarie	968.051	954.525	13.527
Obbligazioni strutturate	183.079	180.893	2.186
Titoli garantiti	3.848	3.840	8
Organismi di investimento collettivo	566.553	564.748	1.805
Derivati	94	15	79
Investimenti	5.390.268	5.168.990	221.277

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 17% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, il 67%, mentre il 18% è investito in titoli obbligazionari. La restante componente investita fa riferimento a titoli di investimento di tipo collettivo 10%. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	24.879.180	24.879.180	-

Rispetto al 2017, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita del 7% passando da 26.699 a 24.879 milioni di euro, effetto principalmente derivante dall'avverso andamento dei mercati finanziari. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 79%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Fideuram Vita S.p.A., in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	520	520	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.656	1.656	-
Crediti riassicurativi	103	103	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	511.400	511.433	-33

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	145.192	145.192	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	333.274	333.522	-248

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Attività immateriali

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Life D.A.C..

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	-	-

Attività fiscali differite

La compagnia predispone il Bilancio secondo principi contabili IAS/IFRS, pertanto non vi sono differenze negli importi.

Il Bilancio di solvibilità della compagnia vede attività fiscali differite pari a 0,2 milioni di euro che coincide anche con l'ammontare del bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili Internazionali (IAS). Le passività fiscali differite (DTL) complessive sono pari a circa 80 milioni di euro, rispetto ad un importo nullo di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini IAS; il valore solvency rappresenta lo 0,25% del totale delle passività presente nel bilancio. Qui di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la compagnia:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	261	261	-
Passività fiscali differite	80.139	-	80.139

La principale differenza sull'aggiustamento delle DT riguarda la parte delle riserve tecniche per le voci del passivo, e i costi di acquisizione differiti per la parte di attivo. Su quest'ultima voce, l'effetto di aggiustamento si attenuerà nel corso degli anni in relazione al graduale smontamento dei costi di acquisizione differiti.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.015	1.015	-

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	294	294	-
Strumenti di capitale - Quotati	294	294	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	194.965	194.965	-
Titoli di Stato	175.316	175.316	-
Obbligazioni societarie	19.649	19.649	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	121.991	121.991	-
Derivati	-	-	-
Investimenti	317.250	317.250	-

Tali attività sono valutate al *fair value*, mediante l'utilizzo di prezzi ottenuti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o tramite tecniche di valutazione interna per altri strumenti finanziari. Se i prezzi di mercato quotati non sono disponibili, è possibile fare riferimento anche alle quotazioni dei prezzi di broker o dealer. Quando non esiste alcuna quotazione su un mercato attivo o il mercato non funziona regolarmente, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato principalmente attraverso l'uso di tecniche di valutazione il cui obiettivo è la determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione di mercato, motivata dalle normali considerazioni di *business*, come alla data di misurazione.

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta solo l'1% del totale degli attivi. Gli investimenti su titoli Governativi rappresentano il 55%, mentre il 39% è investito su titoli di investimento di tipo collettivo. Un restante 6% fa riferimento a titoli obbligazionari.

In questo caso non sono rilevate differenze in quanto i principi di valutazione utilizzati secondo la normativa irlandese sono IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di *fair value* utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	32.585.392	32.585.392	-

Rispetto al 2017, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 1,24% passando da 32.185 a 32.585 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 97,1%.

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Intesa Sanpaolo Life D.A.C., in *run off*, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	520.079	533.241	-13.162

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	121.318	121.318	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	94	94	-

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2018 è avvenuto nel rispetto del *framework* normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita corrisponde all'ammontare che la compagnia pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Compagnia prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi anni (generalmente vengono considerati i prossimi 30 anni). Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";
- margine di rischio ovvero una componente aggiuntiva calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2018 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Miglior Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "*Counterparty Default Adjustment*"), relativi unicamente al *business* Danni e in particolare alla compagnia Danni Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita	579,6	16,9	596,6	37,5	634,1
Non Vita (a esclusione di Malattia)	348,6	15,1	363,6	21,9	385,6
Malattia (simile a Non Vita)	231,1	1,9	233,0	15,5	248,5
Vita (a esclusione di index linked e unit linked)	73.785,4	-	73.785,5	433,3	74.218,8
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	73.785,4	-	73.785,5	433,3	74.218,8
Index linked e unit linked	71.876,5	-	71.876,5	313,2	72.189,7
Totale	146.241,5	16,9	146.258,6	784,0	147.042,6

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 147.042 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al *business* Vita, che ne rappresentano il 99% del totale. Esse si possono dividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari 74.218,8 milioni di euro, e riserve tecniche relative ai prodotti Linked, pari a 72.189,7 milioni di euro. In quest'ultima categoria vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non Vita)	2,4	-	2,4	-	2,4
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	68.412,6	-	68.412,6	412,9	68.825,5
Index linked e unit linked	15.720,2	-	15.720,2	85,0	15.805,2
Totale	84.135,2	-	84.135,2	498,0	84.633,1

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	348,6	15,1	363,6	21,9	385,6
Malattia (simile a Non Vita)	228,7	1,9	230,6	15,5	246,1
Totale	577,2	16,9	594,2	37,5	631,7

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	5.372,8	-	5.372,9	20,4	5.393,3
Index linked e unit linked	24.381,2	-	24.381,2	92,8	24.474,0
Totale	29.754,0	-	29.754,1	113,2	29.867,3

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Index linked e unit linked	31.775,1	-	31.775,1	135,3	31.910,5

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della compagnia derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2018 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ammonta a 784 milioni di euro.

Ipotesi operative

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al *business* Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "*Loss ratio*").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2018 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A. hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 24 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2018. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo di rilevazione

Rispetto alla valutazione precedente riferita al 31 dicembre 2017, si segnala con riferimento alla Compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- l'introduzione di scenari economici che fattorizzano al loro intero il rischio di credito e il rischio valuta; la modellizzazione di alcune tipologie di derivati di copertura;
- modellizzazione dell'opzione di versamento aggiuntivo tramite frequenza definita per antidurata e applicata al valore della riserva matematica;
- modellizzazione delle polizze di tipo PIP investite nella sola componente di ramo III. La modellizzazione è avvenuta in modo integrato con la componente di ramo I attraverso il meccanismo di *LifeCycle*.

Con riferimento all'ambito di derivazione delle ipotesi, sono stati introdotti alcuni affinamenti volti a garantire una maggiore qualità dei dati alla base della derivazione dell'ipotesi stessa.

Per quanto riguarda la Fideuram Vita S.p.A. sono state apportate le seguenti variazioni metodologiche rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2017:

- gestione degli OICR in base alla categoria prevalente in luogo della classificazione *Equity* adottata nel 2017;
- adozione di uno scenario di proiezione a 50 anni invece che a 30 anni;
- affinamento del criterio di determinazione dei premi ricorrenti per il Fondo Pensione Aperto;
- proiezione delle Unit Linked Garantite per garanzia invece che per model point;
- revisione delle Future Misure di Gestione introducendo un *asset allocation target* dinamica.

In occasione della valutazione relativa al 31 dicembre 2018 si è provveduto a modificare alcune ipotesi operative in funzione dell'aggiornamento delle serie storiche dei fenomeni ritenuti rilevanti ai fini del calcolo delle BEL.

Con riferimento alla Compagnia Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. si segnalano:

- l'applicazione di metodologie statistico-attuariali per il calcolo della BEL sinistri del segmento *Motor vehicle liability*;
- l'applicazione di affinamenti metodologici per il calcolo della BEL premi
- revisione della metodologia di calcolo della misura di volume del requisito patrimoniale di solvibilità ai fini del calcolo del *Risk Margin*.

Per la Compagnia Intesa Sanpaolo Life D.A.C. il principale cambio metodologico intervenuto rispetto alla valutazione precedente ha riguardato la modellizzazione dello switch a scadenza di alcuni fondi.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale Solvency II riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio consolidato IAS/IFRS	Variazione	di cui Margine di Rischio
Non Vita	634,1	785,5	-151,5	37,5
Non Vita (a esclusione di Malattia)	385,6	491,1	-105,5	21,9
Malattia (simile a Non Vita)	248,5	294,4	-45,9	15,5
Vita (a esclusione di Index linked e unit linked)	74.218,9	73.153,4	1.065,5	433,4
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	74.218,9	73.153,4	1.065,5	433,4
Index linked e unit linked	72.189,7	74.070,4	-1.880,7	313,2
Altre Riserve	-	2,8	-2,8	-
Totale	147.042,7	148.012,2	-969,5	784,0

Di seguito si riportano gli esiti della riconciliazione fra le riserve tecniche del bilancio individuale e le riserve Solvency II svolte rispettivamente dalle Funzioni Attuariali delle singole compagnie del Gruppo.

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall' Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il *business* Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e di Fideuram Vita S.p.A.. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life D.A.C., il *business* è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

(in milioni di euro)

Compagnia	EPIFP
Intesa Sanpaolo Vita	467,9
Fideuram Vita	115,3

Per il *business* Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle *best estimate* premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Compagnia incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del *Combined Ratio* stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione. Risulta che l'ammontare degli utili attesi positivi riconducibili ai premi futuri, considerando quindi solo quelle linee di *business* con *Combined Ratio* prospettico inferiore all'unità, è poco rilevante rispetto al totale della *Best Estimate* premi: più precisamente, per la valutazione al 31 dicembre 2018 l'ammontare degli EPIFP per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ammonta a circa 22 milioni di euro.

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di *cash-flow mismatch*, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Compagnia.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La compagnia Fideuram Vita S.p.A. ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Miglior Stima).

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di *business*" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i flussi vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente lo scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la LoB Protection, i prodotti Saving senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della compagnia per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti i contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita

e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della compagnia ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2018 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2018.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata ad identificare ed isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di Business. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo. La Riserva Sinistri stimata viene smontata, attraverso un vettore di smontamento appropriato per ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Compagnia Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2018, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal bilancio individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistiche attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita S.p.A. si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Fideuram Vita S.p.A. riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, le ipotesi di mortalità/longevità, di spesa, di conversione in rendita, l'ipotesi di penalità in caso di riscatto a termine ed età al pensionamento per il Fondo Pensione Aperto.

Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita S.p.A. si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Migliore Stima

Per Intesa Sanpaolo Life D.A.C. si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Life D.A.C. riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), le ipotesi di mortalità e di spesa. **Differenza fra le riserve del Bilancio individuale e le riserve Solvency II**

Relativamente alla coerenza tra le riserve del bilancio individuale e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel bilancio individuale come il controvalore delle quote alla data di valutazione. La valutazione Solvency II è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Ai fini del calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2018 si riportano le principali semplificazioni adottate:

- per quanto riguarda le compagnie Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione;
- per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. la parte di portafoglio in coassicurazione con la compagnia delegataria Poste Vita è stata determinata in modo semplificato adottando opportune misure di riproporzionamento in linea con quanto fatto per le valutazioni precedenti;
- per quanto riguarda la compagnia Fideuram Vita S.p.A. il Fondo Pensione Fideuram, il *business* è stato interamente modellato secondo metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo ammontare.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sotto moduli, i singoli rischi o sotto rischi utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31 dicembre 2018, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C.) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione di secondo livello indicata nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life D.A.C. si è avvalsa invece della semplificazione di primo livello, che prevede la stima dei singoli rischi o sotto rischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Compagnia di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di *sensitivity* individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la compagnia Danni Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. a livello di Gruppo valgono esclusivamente le *sensitivity* relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le *sensitivity* operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale *business* è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivity economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza *floor* dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;
- azzeramento del *volatility adjustment*.

Sensitivity operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da *Standard Formula*);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da *Standard Formula*);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le *sensitivities* svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle *sensitivities* operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di *sensitivities* sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna compagnia ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di *sensitivity* aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2018 la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e la Compagnia Fideuram Vita S.p.A. hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 24 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2018.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	-684,6	-	-684,6	473,6	-480,6	-216,3	0,5

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il *Solvency Ratio* diminuirebbe di 48 punti percentuali attestandosi a 174%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della compagnia, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e al portafoglio collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento							
Aggiustamento	-75,8	-	-75,8	52,4	-28,4	-12,8	0,2
Volatilità							

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 25 punti percentuali attestandosi a 183 bps, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non applica misure di garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le altre compagnie Vita del Gruppo Assicurativo, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo della Migliore Stima gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione e i premi ceduti al riassicuratore a cui vanno aggiunte le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma dei sinistri ceduti per i trattati non proporzionali e i sinistri ceduti per trattati quota share.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A., nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, ha valutato gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), definendo una metodologia semplificata; in base a tale approccio l'importo degli RR è risultato non materiale.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life D.A.C. si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

D.3 Altre passività

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla Migliore Stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni a riferimento del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati e dovrebbe essere rilevato esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	16.156	16.156	-

(in migliaia di euro)

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non ha generato, per le singole compagnie, differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.435	7.423	3.012

(in migliaia di euro)

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola compagnia.

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ed è relativa solo alla compagnia Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	1.538	1.538	-

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il *framework* Solvency II prevede che queste siano valutate coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009. La valutazione avviene senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione Solvency non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	50.928	50.928	-
Debiti verso istituzioni creditizie	554	554	-

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;

- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 354 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 1 milione di euro, è dovuta sostanzialmente al fatto che, nel Bilancio Consolidato, la voce comprende il valore della Riserva da utili differiti (DIR) classificata, come da Regolamento ISVAP n. 7/2007, tra le altre passività rispetto al Bilancio di solvibilità dove viene posta pari a zero in quanto passività immateriale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.400.163	1.754.626	-354.462
Debiti riassicurativi	8.076	8.075	1
Debiti (commerciali, non assicurativi)	629.707	613.752	15.955
Tutte le altre passività non segnalate altrove	382.584	381.123	1.461

Passività subordinate

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e da Fideuram Vita S.p.A., il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è iscritta al valore di costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a 24.282 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.559.775	1.535.494	24.282

Rispetto all'anno precedente, il valore totale delle passività subordinate è diminuito del 25%, frutto principalmente dell'estinzione dei subordinati della compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nel mese di settembre e dicembre 2018 e pari rispettivamente a 500 milioni di euro di nominale e 30 milioni di euro di nominale.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la compagnia tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	8.552	8.552	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 3.146 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	5.477	2.331	3.146

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa 225 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie, la cui valutazione contabili Italiani è coerente con quanto effettuato per Solvency II.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	50.928	51.154	-225
Debiti verso istituzioni creditizie	554	554	-

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	922.940	922.940	-
Debiti riassicurativi	10	10	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	415.380	415.636	-256
Tutte le altre passività non segnalate altrove	146.292	146.292	-

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 1.413 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ad un insieme prestiti subordinati emessi dalla compagnia in diverse Tranche a partire dal 1999 per arrivare all'ultima tranche emessa proprio a luglio 2017 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come Tier 2.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.412.813	1.394.258	18.555

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della compagnia:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa San Paolo S.p.A..

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.190	2.190	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 548 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.007	459	548

Passività finanziarie

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività subordinate

La compagnia non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	19.425	19.425	-
Debiti riassicurativi	8.048	8.048	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	48.846	48.899	-52
Tutte le altre passività non segnalate altrove	10.955	10.955	-

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.018	2.515	-497

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.106 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.951	1.845	2.106

Passività finanziarie

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

Per la compagnia Fideuram Vita S.p.A. si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al *fair value* di un debito correlato ad un piano di incentivazione per *Risk Takers* per un valore marginale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	311.691	311.691	-
Debiti riassicurativi	-	-	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	10.484	10.484	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	186.458	186.492	-34

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 147 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, scadente il 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Compagnia e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto, in caso di liquidazione della Compagnia detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Compagnia. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	146.963	145.133	1.829

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.396	3.396	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività finanziarie

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 354 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

In merito alla voce "Altre passività non segnalate altrove", la differenza rilevata, pari a circa 29 milioni di euro, è dovuta alla valutazione nel Bilancio di Solvibilità dell'attualizzazione del costo futuro delle imposte sui sinistri.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	146.108	500.569	-354.462
Debiti riassicurativi	18	18	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	157.765	159.410	-1.646
Tutte le altre passività non segnalate altrove	38.879	9.713	29.166

Passività subordinate

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life D.A.C..

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari attraverso la “*Fair Value Policy*” di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività simili) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso

queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di Agenzie di *Rating* o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating/durata* sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating/durata* rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di *credit spread* differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging* della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 Altre informazioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4.

E. Gestione del capitale

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 Fondi propri

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e della singola compagnia che ne fa parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo e delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo cercando di approfondire temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

La sezione si conclude con alcune informazioni utili ai fini della presente analisi.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (*RAF- Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola compagnia.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di *business*, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di *Tier* di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del *business*, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della compagnia e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola compagnia, sono determinati i fondi propri Ammissibili (*Eligible Own Funds*), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- rettifiche per trasferibilità e fungibilità;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura del fondo, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni.

L'ammontare dei fondi propri di base al 31 dicembre 2018 è pari a 7.026 milioni di euro.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono i seguenti:

- Capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- Riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 3.460 milioni di euro;
- Prestiti subordinati pari a 1.560 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, definiti "Gravami", da escludere secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2018 si attestano rispettivamente a 216% e al 389%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che il 78% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering 1 unrestricted*) mentre il 11% è classificato ad un livello medio (*Tiering 1 restricted*), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 11% viene classificato nel *Tier 2* frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite.

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 i seguenti titoli:

- N. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 21.294 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 772.040 migliaia di euro;
- N. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per un valore totale di 619.479 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario riferito alla compagnia Fideuram Vita S.p.A. emesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2021 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza mentre il valore Solvency è pari a 146.963 migliaia di euro.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	31.12.2018	Tiering al 31.12.2018				31.12.2017	Tiering al 31.12.2017			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.460.588	3.460.588	-	-	-	3.893.530	3.893.530	-	-	-
Passività subordinate	1.559.775	-	793.334	766.441	-	2.084.456	-	785.714	1.298.743	-
Totale	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	-	7.983.953	5.899.496	785.714	1.298.743	-

Rispetto al 2017 si evince una diminuzione dei Fondi Propri pari a 957.622 migliaia di Euro, il 55% del quale sono imputabili le scadenze dei subordinati, il restante 45% ad una riduzione delle riserve di riconciliazione.

Si evidenzia come il 78% dei Fondi Propri siano classificati come *Tier 1 unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 31.12.2018					Tiering al 31.12.2017				
	31.12.2018	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	31.12.2017	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.460.588	3.460.588	-	-	-	3.893.530	3.893.530	-	-	-
Passività subordinate	1.132.912	-	793.334	339.578	-	1.135.217	-	785.714	349.503	-
Totale	6.599.467	5.466.555	793.334	339.578	-	7.034.713	5.899.496	785.714	349.503	-

Si riscontra una diminuzione del 6% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2017 e l'83% dei fondi sono classificati come *Tier 1 unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 1.560 a 1.133 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna compagnia e i fondi propri utilizzati a copertura del valore dell'SCR.

Viene altresì riportata la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2018 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

E.1.3 Disposizioni transitorie

All'interno del Gruppo, esclusivamente Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram S.p.A. utilizzano il *volatility adjustment* per la valutazione dei fondi propri.

Si veda quindi al paragrafo successivo.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna compagnia del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. detiene il 47% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La compagnia detiene inoltre circa il 91% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri di compagnia:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	31.12.2018	Tiering al 31.12.2018				31.12.2017	Tiering al 31.12.2017			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.073.984	3.073.984	-	-	-	3.522.820	3.522.820	-	-	-
Passività subordinate	1.412.813	-	793.334	619.479	-	1.939.953	-	785.714	1.154.240	-
Totale	6.135.316	4.722.504	793.334	619.479	-	7.111.294	5.171.340	785.714	1.154.240	-

Ai fini della disciplina dei fondi propri, le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1* così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Sotto il profilo algebrico, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul "*fair value*" di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Compagnia e che non sono controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo,

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Compagnia, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La Compagnia calcola e monitora i *mismatch* di *cash flow* e *duration* finanziaria dei portafogli e la sensibilità della riserva di riconciliazione ai principali fattori di rischio in funzione dell'andamento dei mercati. Tale misura di sensibilità presenta una forte dipendenza dal livello di *spread* di credito tra i titoli governativi italiani e gli analoghi titoli emessi dagli altri paesi dell'area euro, che determina l'entità del c.d. *Volatility Adjustment* (VA) e, in ultima istanza, la curva di sconto da utilizzare per la valutazione del passivo.

In considerazione di ciò, la sensibilità della riserva di riconciliazione risulta tendenzialmente inferiore ai valori di esposizione indicati in precedenza (sezione C) per ognuno dei rischi di mercato considerati.

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 3.073.984 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 223.411 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 4.619 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 863.235 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 6.002 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 1.912.631 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2018 pari a 772 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2018 pari a 619,5 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	31.12.2018		Tiering al 31.12.2018			31.12.2017		Tiering al 31.12.2017		
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.422,5	320.422,5	-	-	-	320.423,0	320.423,0	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097,5	1.328.097,5	-	-	-	1.328.097,0	1.328.097,0	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.073.983,6	3.073.983,6	-	-	-	3.522.820,4	3.522.820,4	-	-	-
Passività subordinate	1.042.472,4	-	793.334,1	249.138,3	-	1.037.010,5	-	785.713,6	251.290,4	-
Totale	5.764.976,0	4.722.503,6	793.334,1	249.138,3	-	6.208.350,9	5.171.340,4	785.713,6	251.290,4	-

Si evidenzia una diminuzione del 7% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2017. Come per il gruppo assicurativo, la compagnia Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. mantiene un 82% dei fondi classificati come *Tier 1 unrestrict.* All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 1.413 a 1.043 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come *Tier 2* vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2017 si evidenzia una diminuzione del 13% dei fondi propri totali e una riduzione dei Gravami pari al 38%. La diminuzione del 27% dei titoli subordinati è giustificata dal riscatto di due prestiti subordinati avvenuti nel corso del 2018 con un nominale pari a 500 milioni di euro e 30 milioni di euro. Un ulteriore elemento di riduzione patrimoniale è rappresentato dalla diminuzione del 10,4% della riserva di riconciliazione relativa alla sola parte di solvency.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	2.809.872	3.037.247	-227.375	-7,5%
Aggiustamenti sulle attività	4.829.768	8.099.575	-3.269.807	-40,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-10.602	-6.822	-3.780	55,4%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	1.435.538	1.261.515	174.022	13,8%
Strumenti finanziari	2.584.970	5.338.014	-2.753.044	-51,6%
Attività fiscali differite	820.480	1.509.167	-688.687	-45,6%
Crediti riassicurativi	-618	-2.300	1.682	-73,1%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-1.834.572	-4.033.534	2.198.962	-54,5%
Riserve tecniche Vita	-2.634.164	-4.878.679	2.244.516	-46,0%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	799.259	844.962	-45.703	-5,4%
Altre riserve tecniche	332	183	150	81,9%
Aggiustamenti sulle altre passività	-1.081.697	-1.930.537	848.839	-44,0%
Passività fiscali differite	-1.060.477	-1.921.402	860.925	-44,8%
Passività finanziarie	225	1.993	-1.767	-88,7%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-3.146	-2.949	-197	6,7%
Altri adeguamenti	-18.299	-8.178	-10.121	>100%
Riserva di riconciliazione	1.913.498	2.135.504	-222.005	-10,4%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	1.412.813	1.939.953	-527.140	-27,2%
Gravami	-867	-1.410	543	-38,5%
Totale Fondi Propri	6.135.316	7.111.294	-975.978	-13,7%

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- n. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 21.294 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e Solvency II);
- n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 772.040 migliaia di euro.
- n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 619.479 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini contabili Italiani e Solvency II).

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., applicando il principio del "grandfathering", hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il *Tier 2* (prestito sopra descritto c.).

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2018 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 403.997 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel *Tier 1*.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	31.12.2018	Tiering al 31.12.2018				31.12.2017	Tiering al 31.12.2017			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	403.997	403.997	-	-	-	299.265	299.265	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	431.910	431.910	-	-	-	327.178	327.178	-	-	-

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 403.997 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 58.461 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.478 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 144.324 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 24.988 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 105.897 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 31.12.2018					Tiering al 31.12.2017				
	31.12.2018	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	31.12.2017	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	403.997	403.997	-	-	-	299.265	299.265	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	431.910	431.910	-	-	-	327.178	327.178	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 32% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2017.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2017 si evidenzia un aumento del 32% dei fondi propri totali e una consistente riduzione dei Gravami pari al 13%. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 76% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	326.012	267.210	58.802	22,0%
Aggiustamenti sulle attività	-1.749	9.517	-11.266	-118,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-6.932	-3.137	-3.795	>100%
Strumenti finanziari	1.094	10.392	-9.298	-89,5%
Attività fiscali differite	4.089	2.262	1.827	>100%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	165.678	84.037	81.641	97,1%
Riserve tecniche Danni	115.044	64.202	50.842	79,2%
Riserve tecniche riassicurazione	46.803	17.529	29.274	<-100%
Altre riserve tecniche	3.831	2.307	1.524	66,1%
Aggiustamenti sulle altre passività	-57.847	-33.375	-24.472	73,3%
Passività fiscali differite	-51.411	-29.103	-22.308	76,7%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-548	-453	-95	20,8%
Altri adeguamenti	-5.888	-3.818	-2.070	54,2%
Riserva di riconciliazione	106.082	60.179	45.903	76,3%
Gravami	-184	-212	28	-13,1%
Totale Fondi Propri	431.909	327.178	104.732	32,0%

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita S.p.A., gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate valutate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno del calcolo della riserva di riconciliazione la compagnia ha considerato l'utile non distribuito preso a riferimento per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la compagnia ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 145 milioni di euro con scadenza 2027 tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio *risk-based* presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la compagnia ha valutato il livello di *Tiering* secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2018 il valore è pari a 357.447 interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 369.539 ed è stata calcolata tenendo conto dell'*excess of asset over liabilities* (pari a 728.054 migliaia di Euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di Euro) e dei gravami (pari a 1.068)
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 146.963 migliaia di euro, classificate interamente nel *Tier 2*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi propri di Base	Tiering al 31.12.2018					Tiering al 31.12.2017				
	31.12.2018	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	31.12.2017	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	369.539	369.539	-	-	-	354.491	354.491	-	-	-
Passività subordinate	146.963	-	-	146.963	-	144.708	-	-	144.708	-
Totale	873.949	726.986	-	146.963	-	856.646	711.938	-	144.708	-

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2018 ammonta 369.539 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 9.419 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 16.691 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 308.752 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 34.677 migliaia di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	31.12.2018	Tiering al 31.12.2018				31.12.2017	Tiering al 31.12.2017			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	369.539	369.539	-	-	-	354.491	354.491	-	-	-
Passività subordinate	37.799	-	-	37.799	-	45.134	-	-	45.134	-
Totale	764.785	726.986	-	37.799	-	757.072	711.938	-	45.134	-

Si evidenzia un aumento del 1% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2017. La compagnia Fideuram Vita S.p.A. mantiene un 95% dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

All'interno dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, la voce relativa alle passività subordinate è inferiore rispetto a quella presente nei fondi propri riferiti al Requisito Patrimoniale. L'importo infatti passa da 147 a 38 milioni di euro per il fatto che nel calcolo dei fondi propri ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo, gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% dello stesso Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2017 si evidenzia un aumento del 2% sui fondi propri totali.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Delta	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	693.377	683.588	9.789	1,4%
Aggiustamenti sulle attività	195.541	448.618	-253.077	-56,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-77.353	-67.726	-9.627	14,2%
Immobili, impianti e macchinari	-	1.925	-1.925	-100,0%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-34	27	-61	>100%
Strumenti finanziari	221.277	403.302	-182.025	-45,1%
Attività fiscali differite	51.932	111.652	-59.720	-53,5%
Altre attività	-281	-562	281	-50,0%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-89.110	-293.884	204.774	-69,7%
Riserve tecniche Vita	-499.930	-647.104	147.174	-22,7%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	410.820	353.220	57.600	16,3%
Aggiustamenti sulle altre passività	-71.755	-126.384	54.629	-43,2%
Passività fiscali differite	-68.351	-125.129	56.778	-45,4%
Passività finanziarie	-1.829	292	-2.121	>100%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.106	-2.016	-90	4,5%
Altri adeguamenti	531	469	62	13,2%
Riserva di riconciliazione	34.676	28.350	6.326	22,3%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	146.963	144.708	2.255	1,6%
Totale Fondi Propri	875.016	856.646	18.370	2,1%
Gravami	-1.068	-	-1.068	-
Totale Fondi Propri Ammissibili	873.948	856.646	17.302	2,0%

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La compagnia non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono classificati tutti come *Tier 1*, sono tutti esigibili per il rapporto con il Capitale di Solvibilità richiesto e includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	31.12.2018	Tiering al 31.12.2018				31.12.2017	Tiering al 31.12.2017			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.103.559	1.103.559	-	-	-	1.034.002	1.034.002	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.208.638	1.208.638	-	-	-	1.139.081	1.139.081	-	-	-

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2018 il valore è pari a 625 migliaia di euro;
- riserva di sovrapprezzo il cui valore è pari a circa 10 migliaia di euro;
- riserva in conto capitale pari a 104.444 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'*Excess of Asset over Liabilities* (pari a 1.103.558 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 625 migliaia di euro) e al netto del contributo in conto capitale (pari a 104.444 migliaia di euro).

La riserva di riconciliazione è costituita come indicato nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

Riserva di Riconciliazione	31.12.2018	31.12.2017
Riconciliazione ad inizio anno	1.034.002	806.704
Utile d'esercizio IFRS	124.816	110.430
Modifiche sulla riserva AFS	-8.151	-555
Svalutazioni per attività fiscali relative ai sinistri	-11.517	1.574
Modifica di alcune voci di stato patrimoniale	6.582	11.552
Modifiche derivanti dal risk margin dal costo economico dei sinistri	-2.209	134.298
Dividendo	-40.000	-30.000
Varie	36	-1
Riconciliazione delle Riserve a fine anno	1.103.559	1.034.002

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli. Si evidenzia come i fondi ammissibili per la copertura del Requisito Minimo sono tutti classificati come *Tier 1 Unrestricted* e corrispondono a quanto presente a copertura del Requisito di solvibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	Tiering al 31.12.2018				Tiering al 31.12.2017					
	31.12.2018	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	31.12.2017	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	625	625	-	-	-	625	625	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	10	10	-	-	-	10	10	-	-	-
Riserva di riconciliazione	1.103.559	1.103.559	-	-	-	1.034.002	1.034.002	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-	104.444	104.444	-	-	-
Totale	1.208.638	1.208.638	-	-	-	1.139.081	1.139.081	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 6,1% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2017. La compagnia Intesa Sanpaolo Life D.A.C. mantiene il totale dei fondi classificati come *Tier 1 unrestricted*.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2017 si evidenzia un aumento del 6,1% dei fondi propri totali. Un ulteriore elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento dello 0,8% della riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	647.667	582.518	65.148	11,2%
Aggiustamenti sulle attività	-370.251	-376.213	5.963	-1,6%
Avviamento e altre attività immateriali	-370.251	-376.213	5.963	-1,6%
Immobili, impianti e macchinari	-	-	-	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Strumenti finanziari	-	-	-	-
Attività fiscali differite	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	686.065	693.194	-7.129	-1,0%
Riserve tecniche Vita	-	-	-	-
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	673.216	679.716	-6.500	-1,0%
Altre riserve tecniche	12.849	13.478	-629	-4,7%
Aggiustamenti sulle altre passività	245.157	239.581	5.575	2,3%
Passività fiscali differite	-80.139	-79.509	-630	0,8%
Passività finanziarie	-	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	354.461	352.232	2.229	0,6%
Altri adeguamenti	-29.166	-33.142	3.976	-12,0%
Riserva di riconciliazione	560.971	556.562	4.410	0,8%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	1.208.639	1.139.080	69.559	6,1%

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo

Il Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2018 è di 3.259 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.258.903	3.440.164	-181.262	-5,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-482.756	-186.434	-296.322	158,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.741.659	3.626.598	115.061	3,2%
Rischio Operativo	440.846	563.146	-122.301	-21,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.300.813	3.063.452	237.362	7,7%
Diversificazione	-951.156	-876.498	-74.658	8,5%
Rischio di Mercato	2.736.943	2.529.700	207.243	8,2%
Rischio di Tasso di interesse	321.709	393.132	-71.423	-18,2%
Rischio Azionario	774.246	944.681	-170.434	-18,0%
Rischio Immobiliare	68.808	44.518	24.290	54,6%
Rischio di Spread	1.585.176	1.205.959	379.217	31,4%
Rischio di Concentrazione	206.237	183.125	23.112	12,6%
Rischio Valutario	687.051	614.923	72.128	11,7%
Diversificazione	-906.283	-856.637	-49.646	5,8%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	1.017.265	967.524	49.741	5,1%
Rischio di Mortalità	128.634	118.576	10.058	8,5%
Rischio di Longevità	134.249	116.063	18.186	15,7%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	186.290	187.444	-1.154	-0,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	832.740	790.942	41.797	5,3%
Rischio Catastrofale	70.212	63.083	7.129	11,3%
Diversificazione	-334.859	-308.585	-26.274	8,5%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	167.726	133.490	34.237	25,6%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	148.763	116.758	32.005	27,4%
Rischio di Riscatto	42.841	24.610	18.232	74,1%
Rischio Catastrofale	37.304	37.395	-91	-
Diversificazione	-61.182	-45.273	-15.909	35,1%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	141.985	81.795	60.190	73,6%
Rischio Catastrofale	796	5.981	-5.185	-86,7%
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	453	414	40	9,6%
<i>Rischio di Concentrazione</i>	414	407	6	1,5%
<i>Rischio di Pandemia</i>	507	5.952	-5.446	-91,5%
Diversificazione	-578	-793	215	-27,1%
Rischio Non-SLT	141.784	80.095	61.689	77,0%
<i>Rischio di Riservazione</i>	140.126	79.548	60.578	76,2%
<i>Rischio di Riscatto</i>	21.615	9.339	12.276	131,4%
Diversificazione	-19.957	-8.793	-11.165	127,0%
Diversificazione	-595	-4.280	3.686	-86,1%
Rischio di Credito	188.050	227.441	-39.391	-17,3%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.698 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo è pari a 7.026 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, Assicurativo calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a 3.767,3 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2018 è di 2.768 milioni di euro. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	2.768.203	2.792.188	-23.985	-0,9%
Aggiustamento Imposte Differite	-406.465	-142.428	-264.038	185,4%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.174.668	2.934.616	240.053	8,2%
Rischio Operativo	317.186	349.526	-32.340	-9,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	2.857.482	2.585.089	272.393	10,5%
Diversificazione	-528.412	-507.838	-20.575	4,1%
Rischio di Mercato	2.569.608	2.308.357	261.251	11,3%
Rischio di Tasso di interesse	280.923	348.809	-67.886	-19,5%
Rischio Azionario	880.148	935.463	-55.315	-5,9%
Rischio Immobiliare	68.808	42.250	26.557	62,9%
Rischio di Spread	1.420.246	1.084.258	335.988	31,0%
Rischio di Concentrazione	203.658	179.529	24.129	13,4%
Rischio Valutario	518.898	464.829	54.070	11,6%
Diversificazione	-803.073	-746.782	-56.292	7,5%
Rischio di Sottoscrizione	662.569	598.721	63.848	10,7%
Rischio di Mortalità	102.401	92.691	9.710	10,5%
Rischio di Longevità	77.878	67.791	10.086	14,9%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	91.402	100.208	-8.806	-8,8%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	555.450	490.708	64.742	13,2%
Rischio Catastrofale	65.678	59.199	6.479	10,9%
Diversificazione	-230.240	-211.876	-18.363	8,7%
Rischio di Credito	153.717	185.850	-32.132	-17,3%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.246 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2018 è di 193 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del *volatility adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	192.646	179.446	13.200	7,4%
Aggiustamento Imposte Differite	-60.835	-9.383	-51.452	548,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	253.481	188.829	64.652	34,2%
Rischio Operativo	17.825	16.896	929	5,5%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	235.656	171.933	63.723	37,1%
Diversificazione	-109.177	-77.602	-31.575	40,7%
Rischio di Mercato	23.429	26.972	-3.544	-13,1%
Rischio di Tasso di Interesse	3.676	2.592	1.084	41,8%
Rischio Azionario	5.276	9.266	-3.990	-43,1%
Rischio Immobiliare	-	-	-	-
Rischio di Spread	4.480	8.489	-4.009	-47,2%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	17.317	15.522	1.795	11,6%
Diversificazione	-7.320	-8.897	1.577	-17,7%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	167.726	133.490	34.237	25,6%
Rischio di Tariffazione&Riservazione	148.763	116.758	32.005	27,4%
Rischio di Riscatto	42.841	24.610	18.232	74,1%
Rischio Catastrofale	37.304	37.395	-91	-0,2%
Diversificazione	-61.182	-45.273	-15.909	35,1%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	141.985	81.795	60.190	73,6%
Rischio Catastrofale	796	5.981	-5.185	-86,7%
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	453	414	40	9,6%
<i>Rischio di Concentrazione</i>	414	407	6	1,5%
<i>Rischio di Pandemia</i>	507	5.952	-5.446	-91,5%
Diversificazione	-578	-793	215	-27,1%
Rischio Non-SLT	141.784	80.095	61.689	77,0%
<i>Rischio di Riservazione</i>	140.126	79.548	60.578	76,2%
<i>Rischio di Riscatto</i>	21.615	9.339	12.276	131,4%
Diversificazione	-19.957	-8.793	-11.165	127,0%
Diversificazione	-595	-4.280	3.686	-86,1%
Rischio di Credito	11.693	7.278	4.415	60,7%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 86.7 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018 è pari a 420 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute

nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del *Volatility Adjustment*.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	419.994	501.493	-81.499	-16,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-35.589	-36	-35.553	98758,1%
Requisito Patrim. di Solvibilità ante Aggiustamento	455.583	501.529	-45.946	-9,2%
Rischi Operativi	45.187	129.664	-84.477	-65,2%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	410.395	371.864	38.531	10,4%
Diversificazione	-107.983	-102.564	-5.419	5,3%
Rischio di Mercato	294.959	263.966	30.993	11,7%
Rischio di Tasso di interesse	37.995	43.762	-5.767	-13,2%
Rischio Azionario	125.416	143.742	-18.326	-12,7%
Rischio Immobiliare	0	2.268	-2.268	-100,0%
Rischio di Spread	136.201	86.895	49.306	56,7%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	71.126	52.140	18.986	36,4%
Diversificazione	-75.780	-64.841	-10.939	16,9%
Rischi Sottoscrizione	219.030	198.839	20.191	10,2%
Rischio Mortalità	8.845	8.192	8.192	-
Rischio Longevità	56.372	48.272	8.100	16,8%
Rischio Disabilità	-	-	-	-
Rischio Spese	68.566	62.749	5.817	9,3%
Rischio Revisione	-	-	-	-
Rischio Riscatti	152.122	139.386	12.736	9,1%
Rischio Catastrofale	1.469	844	625	74,0%
Diversificazione	-68.345	-60.604	-7.741	12,8%
Rischio di Credito	4.390	11.623	-7.233	-62,2%

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2018 è pari a 189 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. al 31 dicembre 2018 è pari a 392 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	31.12.2018	31.12.2017	Variazione	%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	392.241	410.241	-18.000	-4,4%
Aggiustamento Imposte Differite	-56.034	-58.606	2.571	-4,4%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	448.275	468.847	-20.572	-4,4%
Rischio Operativo	75.833	67.060	8.773	13,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	372.442	401.787	-29.345	-7,3%
Diversificazione	-104.049	-116.854	12.805	-11,0%
Rischio di Mercato	168.141	207.948	-39.807	-19,1%
Rischio di Tasso di interesse	21.505	23.100	-1.596	-6,9%
Rischio Azionario	105.029	146.200	-41.170	-28,2%
Rischio Immobiliare	-	-	-	-
Rischio di Spread	24.249	26.317	-2.069	-7,9%
Rischio di Concentrazione	2.579	3.595	-1.017	-28,3%
Rischio Valutario	79.709	82.432	-2.722	-3,3%
Diversificazione	-64.930	-73.696	8.767	-11,9%
Rischio di Sottoscrizione	283.516	285.871	-2.356	-0,8%
Rischio di Mortalità	17.387	17.693	-305	-1,7%
Rischio di Longevità	-	-	-	-
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	26.322	24.488	1.834	7,5%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	267.630	271.054	-3.424	-1,3%
Rischio Catastrofale	3.064	3.039	25	0,8%
Diversificazione	-30.889	-30.402	-486	1,6%
Rischio di Credito	24.834	24.822	12	-

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2018 è pari a 176,5 milioni di euro.

Informazioni su LAC DT

A partire dalla valutazione del 30 settembre 2018 le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita hanno predisposto un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri generati dal new business, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR, come previsto dalla normativa.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun sottomodulo di rischio del BSCR e dal *Operational Risk*, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società inoltre determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS n. 35/2017. Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni ORSA, replicando per ciascun anno mancante al completamento del piano di recuperabilità le stesse *assumptions* dell'ultimo anno disponibile.

Le compagnie non hanno esercitato la deroga prevista all'articolo 13 comma 5 del Regolamento IVASS 35/2017 e pertanto per le proiezioni che si collocano al di fuori dell'orizzonte temporale triennale, ha applicato parametri coerenti con quanto previsto dal regolamento IVASS n. 35/2017.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 Differenze tra la Formula Standard ed il modello interno utilizzato

Tutte le società del Gruppo Assicurativo utilizzano la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le società del Gruppo Assicurativo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 Altre informazioni

Il Gruppo Assicurativo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

Glossario e Acronimi

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As A Whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore Stima
Cash Flow		Flussi di cassa
Certainty Equivalent	CE	Certo equivalente
Contract Boundaries		Limiti contrattuali
Cost Of Capital	CoC	Costo del Capitale
Deferred Tax Assets	DTA	Imposte Differite Attive
Deferred Tax Liabilities	DTL	Imposte Differite Passive
Expert Judgement		Giudizio esperto
Formula Standard		Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines Of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LTG	Misure di garanzia a lungo termine
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market Consistent		Valutazione a mercato
Market Value Balance Sheet	MVBS	Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II
Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non Hedgeable Risks		Rischi non immunizzabili
Non-Similar To Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference Curve		Curva di riferimento
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk Free Curve		Curva priva di rischio
Risk Margin	RM	Margine di Rischio
Risk Neutral		Neutrali rispetto al rischio
Run Off		Portafoglio in essere
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati

Similar To Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Solvency Ratio	SR	Margine di Solvibilità
Statutory Reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting Risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility Adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).

7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

	Non-proportional property reinsurance	
--	---------------------------------------	--

D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

Allegati- QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	1.086.716
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.273
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	78.421.494
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	2.234
Equities	R0100	979.337
Equities - listed	R0110	974.735
Equities - unlisted	R0120	4.603
Bonds	R0130	65.249.923
Government Bonds	R0140	49.694.080
Corporate Bonds	R0150	14.762.856
Structured notes	R0160	785.635
Collateralised securities	R0170	7.353
Collective Investments Undertakings	R0180	12.118.861
Derivatives	R0190	71.139
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	74.069.063
Loans and mortgages	R0230	5.340
Loans on policies	R0240	766
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	4.573
Reinsurance recoverables from:	R0270	16.948,77
Non-life and health similar to non-life	R0280	16.948,77
Non-life excluding health	R0290	15.057,59
Health similar to non-life	R0300	1.891,18
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	42.173
Reinsurance receivables	R0370	3.211
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.831.393
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	969.757
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	373.505
Total assets	R0500	157.820.873

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	634.110
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	385.560,5
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	363.623,0
Risk margin	R0550	21.937,4
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	248.550
Technical provisions calculated as a whole	R0570	0
Best Estimate	R0580	233.001,3
Risk margin	R0590	15.548,6
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	74.218.907
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	74.218.907
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	73.785.546
Risk margin	R0680	433.360
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	72.189.710
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	71.876.539
Risk margin	R0720	313.171
Other technical provisions	R0730	0,0
Contingent liabilities	R0740	0,0
Provisions other than technical provisions	R0750	16.156
Pension benefit obligations	R0760	10.435
Deposits from reinsurers	R0770	1.537,7
Deferred tax liabilities	R0780	1.249.556
Derivatives	R0790	50.928
Debts owed to credit institutions	R0800	554
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.400.163
Reinsurance payables	R0830	8.076
Payables (trade, not insurance)	R0840	629.707
Subordinated liabilities	R0850	1.559.775
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.559.775
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	382.584
Total liabilities	R0900	152.352.200
Excess of assets over liabilities	R1000	5.468.673

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in millions of euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance						
	Medical expense insurance C010	Income protection insurance C020	Workers' compensation insurance C030	Motor vehicle insurance C040	Other motor insurance C050	Marine, aviation and transport insurance C060	Fire and other damage to insurance C070	General liability insurance C080	Credit and suretyship insurance C090	Legal expenses insurance C100	Assistance C110	Miscellaneous financial loss C120	Health C130	Casualty C140	Marine, aviation, transport C150	Property C160	Total C020
Premiums written																	
Gross - Direct Business	R010	7,423	176,771	-	13,243	24	92,504	387,555	55	4,902	8,692	85,133					507,081
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																
Reinsurers share	R0140	8	3,014	-	298	-	983	771	29	4,368	2,033	2,775					14,871
Net	R0200	7,414	173,757	-	12,945	24	91,521	379,844	26	515	6,660	82,358					492,210
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	R0210	6,751	132,630	-	12,190	18	69,905	345,562	1,989	4,087	7,894	69,997					412,606
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																
Reinsurers share	R0240	9	1,343	-	571	-	693	518	591	3,826	1,905	2,468					12,223
Net	R0300	6,743	131,277	-	11,618	18	69,213	34,044	1,398	261	5,990	67,528					403,385
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	R0310	4,748	19,831	-	49,614	21	10,042	4,341	953	1,371	1,748	4,184					102,201
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																
Reinsurers share	R0340	-2	448	-	2,872	-	40	4	599	1,360	1,399	624					7,309
Net	R0400	4,750	19,383	-	46,742	21	10,109	4,337	355	11	349	3,560					94,892
Provisions in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	R0410	-126	-1,417	-	-27	-	-115	-2	-	-	-	-					-1,685
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																
Reinsurers share	R0440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Net	R0500	-124	-1,417	-	-27	-	-115	-2	-	-	-	-					-1,685
Expenses incurred																	
Gross - Direct Business	R0510	1,469	65,199	-	29,847	18	39,893	12,294	280	155	4,190	30,337					190,297
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0520																
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0530																
Reinsurers share	R0540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					-
Net	R1200	1,469	65,199	-	29,847	18	39,893	12,294	280	155	4,190	30,337					190,297
Total expenses	R1300																194,151

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance		
Premiums written										
Gross	R1410	-	6.811.348	12.157.097	307.811	-	-	-	19.276.257	
Reinsurers' share	R1420	-	248	70	913	-	-	-	1.230	
Net	R1500	-	6.811.100	12.157.028	306.898	-	-	-	19.275.026	
Premiums earned										
Gross	R1510	-	6.811.348	12.157.097	307.811	-	-	-	19.276.257	
Reinsurers' share	R1520	-	248	0,0	913	-	-	-	1.160	
Net	R1600	-	6.811.100	12.157.097	306.898	-	-	-	19.275.096	
Claims incurred										
Gross	R1610	-	8.036.133	7.301.107	57.555	-	-	-	15.394.795	
Reinsurers' share	R1620	-	-19	29	-323	-	-	-	-312	
Net	R1700	-	8.036.152	7.301.077	57.878	-	-	-	15.395.107	
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	-	-23.297	499.762	-85.824	-	-	-	390.642	
Reinsurers' share	R1720	-	-	-	-	-	-	-	-	
Net	R1800	-	-23.297	499.762	-85.824	-	-	-	390.642	
Expenses incurred	R1900	-	186.077	593.537	98.477	-	-	-	878.091	
Other expenses	R2500	-	-	-	-	-	-	-	2.779	
Total expenses	R2600	-	-	-	-	-	-	-	880.870	

S.22.01.22

S.22.01.22

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	147.042.728	-	-	743.508	-
Basic own funds	R0020	7.026.330	-	-	-526.084	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	7.026.330	-	-	-526.084	-
Solvency Capital Requirement	R0090	3.258.903	-	-	396.390	-

S.23.01.22

Annex I
S.23.01.22
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	677.869	677.869			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	3.460.588	3.460.588			
Subordinated liabilities	R0140	1.559.775		793.334	766.441	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	-	-	-	-	-
Total deductions	R0280	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	R0290	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390	-				
Total ancillary own funds	R0400	-				-
Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	-
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	-
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	-
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	6.599.466	5.466.555	793.334	339.578	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	1.697.888				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	389%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	7.026.330	5.466.555	793.334	766.441	
Group SCR	R0680	3.258.903				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	216%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	5.468.673
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	2.119
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	2.005.967
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-
Other non available own funds	R0750	-
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	3.460.588
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	583.184
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	21.994
Total EPIFP	R0790	605.178

S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	3.808.640		
Counterparty default risk	R0020	188.050		
Life underwriting risk	R0030	1.234.180		
Health underwriting risk	R0040	141.985		
Non-life underwriting risk	R0050	167.726		
Diversification	R0060	-1.106.698		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	4.433.882		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	440.846
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.133.069
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-482.756
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.258.903
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.258.903
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 30	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1.697.888
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non - regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	

Overall SCR

SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	3.258.903

S.32.01.22

Annex I

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000YZPPFRVZ7PF37	LEI	Fideuram Vita	1	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IE	LEI/635400H9NIJ5SQ65LG47	LEI	Intesa Sanpaolo Life	1	Societa Per Azioni	2	CBI
IT	LEI/549300UM31PJ24TTSR94	LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4	Societa Per Azioni	2	IVASS

Criteria of influence						Inclusion in the scope of group supervision		Group solvency calculation
% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	YES/NO	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
0	1	0	Consolidata per direzione unitaria	2	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
								1

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	1.004.840
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	178
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	73.264.518
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	1.642.804
Equities	R0100	953.120
Equities - listed	R0110	948.528
Equities - unlisted	R0120	4.593
Bonds	R0130	59.348.061
Government Bonds	R0140	44.975.191
Corporate Bonds	R0150	13.768.979
Structured notes	R0160	600.387
Collateralised securities	R0170	3.504
Collective Investments Undertakings	R0180	11.249.486
Derivatives	R0190	71.046
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	16.604.490
Loans and mortgages	R0230	4.820
Loans on policies	R0240	247
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	4.573
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	5.763
Reinsurance receivables	R0370	159
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.780.454
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	688.576
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	30.816
Total assets	R0500	93.384.615

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	2.451
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.451
Technical provisions calculated as a whole	R0570	2.451
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	68.825.498
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	68.825.498
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	68.412.587
Risk margin	R0680	412.911
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	15.805.231
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	15.720.192
Risk margin	R0720	85.040
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	8.552
Pension benefit obligations	R0760	5.477
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	1.065.117
Derivatives	R0790	50.928
Debts owed to credit institutions	R0800	554
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	922.940
Reinsurance payables	R0830	10
Payables (trade, not insurance)	R0840	415.380
Subordinated liabilities	R0850	1.412.813
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.412.813
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	146.292
Total liabilities	R0900	88.661.244
Excess of assets over liabilities	R1000	4.723.371

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Total	
		Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0040	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	C0200
Premiums written														
	Gross - Direct Business	51	840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	865
	Gross - Proportional reinsurance accepted													
	Reinsurers' share	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46
	Net	51	814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	819
Premiums earned														
	Gross - Direct Business	51	901	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	906
	Gross - Proportional reinsurance accepted													
	Reinsurers' share	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51
	Net	51	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	855
Claims incurred														
	Gross - Direct Business	-	233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233
	Gross - Proportional reinsurance accepted													
	Reinsurers' share	-	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154
	Net	-	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79
Changes in other technical provisions														
	Gross - Direct Business	40	-161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-161
	Gross - Proportional reinsurance accepted													
	Reinsurers' share	-	-161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-161
	Net	40	-322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-322
Expenses incurred														
	Other expenses	1	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303
	Net	1	302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303
	Total expenses													
	Net													
	Total expenses													

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance C0210	Insurance with profit participation C0220	Index-linked and unit-linked insurance C0230	Other life insurance C0240	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations C0250	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations C0260	Health reinsurance C0270	Life reinsurance C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	R1410	-	6.036.185	3.559.056	306.022	-	-	-	9.901.264	
Reinsurers' share	R1420	-	-	-	511	-	-	-	511	
Net	R1500	-	6.036.185	3.559.056	305.511	-	-	-	9.900.752	
Premiums earned										
Gross	R1510	-	6.036.185	3.559.056	306.022	-	-	-	9.901.264	
Reinsurers' share	R1520	-	-	-	511	-	-	-	511	
Net	R1600	-	6.036.185	3.559.056	305.511	-	-	-	9.900.752	
Claims incurred										
Gross	R1610	-	7.693.790	1.568.782	57.675	-	-	-	9.320.247	
Reinsurers' share	R1620	-	-	-	-292	-	-	-	-292	
Net	R1700	-	7.693.790	1.568.782	57.967	-	-	-	9.320.538	
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	-	514.174	-958.858	-85.741	-	-	-	-530.425	
Reinsurers' share	R1720	-	-	-	-	-	-	-	-	
Net	R1800	-	514.174	-958.858	-85.740	-	-	-	-530.424	
Expenses incurred	R1900	-	177.847	113.031	98.286	-	-	-	389.164	
Other expenses	R2500	-	-	-	-	-	-	-	1.141	
Total expenses	R2600	-	-	-	-	-	-	-	390.305	

S.12.01.02

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

(in migliaia di euro)

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080			
R0010 Technical provisions calculated as a whole										
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IP as a whole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0020 Technical provisions calculated as a sum of BE and RM										
Best Estimate										
Gross Best Estimate	67.936.785		14.229.760	1.490.432			475.802			84.132.779
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0080 Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	67.936.785		14.229.760	1.490.432			475.802			84.132.779
Risk Margin	382.861	85.040			30.050					497.951
Amount of the transitional on Technical Provisions										
R0110 Technical Provisions calculated as a whole										
R0120 Best estimate										
R0130 Risk margin										
R0200 Technical provisions - total	68.319.646	15.805.231			505.852					84.630.730

		Direct business and accepted proportional reinsurance													Accepted non-proportional reinsurance			Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Aviation and transport insurance	Fire and other damage to property	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Proportion of health reinsurance	Proportion of marine and aviation reinsurance	Proportion of property reinsurance	Total Non-Life obligation	
		C020	C030	C040	C050	C060	C070	C080	C090	C100	C010	C020	C030	C040	C050	C060	C0180	
R 0010		1	2,450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,451	
Technical provisions calculated as a whole																		
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to it, calculated as a whole																		
R 0050		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
R 0060		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0140		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0150		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Claims provisions																		
R 0160		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0240		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																		
R 0250		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0260		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0270		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0280		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Risk margin																		
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
R 0290		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0300		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0310		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0320		1	2,450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,451	
R 0330		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0340		1	2,450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,451	
Line of business: further segmentation (Homogeneous Risk Groups)																		
R 0350		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
R 0360		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cash in-flows																		
R 0370		19	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205	
R 0380		2	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	
R 0390		21	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	
R 0400		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cash out-flows																		
R 0410		-	1,944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,944	
R 0420		-	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316	

S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year

20020	1
-------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year		Development year										In Current year	Sum of years (cumulative)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100													
N-9	R0160				103									103
N-8	R0170													
N-7	R0180		55											55
N-6	R0190	55	251	55	79									440
N-5	R0200	55	110											165
N-4	R0210	103	55											158
N-3	R0220	203												203
N-2	R0230		258	55									55	313
N-1	R0240													
N	R0250	103											103	103
Total													158	1.541

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year		Development year										Year end (discounted data)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100												
N-9	R0160												
N-8	R0170												
N-7	R0180												
N-6	R0190							53					
N-5	R0200						106						
N-4	R0210					53							
N-3	R0220				357								
N-2	R0230			199									
N-1	R0240		807										
N	R0250	705											2.280
Total													2.280

S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	84.633.181	-	-	684.640	-
Basic own funds	R0020	6.135.316	-	-	-322.905	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	6.135.316	-	-	-473.634	-
Solvency Capital Requirement	R0090	2.768.203	-	-	480.602	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	5.764.976	-	-	-581.109	-
Minimum Capital Requirement	R0110	1.245.691	-	-	216.271	-

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	320.423	320.423			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	3.073.984	3.073.984			
Subordinated liabilities	R0140	1.412.813		793.334	619.479	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	6.135.316	4.722.504	793.334	619.479	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					-
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	6.135.316	4.722.504	793.334	619.479	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	6.135.316	4.722.504	793.334	619.479	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	6.135.316	4.722.504	793.334	619.479	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	5.764.976	4.722.504	793.334	249.138	
SCR	R0580	2.768.203				
MCR	R0600	1.245.691				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	221,6%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	462,8%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	4.723.371
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	867
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	1.648.520
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	3.073.984
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	467.856
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	467.856

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	3.590.938		
Counterparty default risk	R0020	153.717		
Life underwriting risk	R0030	842.990		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-652.744		
Intangible asset risk	R0070	-		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	3.934.901		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	317.186
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.077.419
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-406.465
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	2.768.203
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	2.768.203

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.02.01

Annex I

S.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(NL,NL)		MCR _(NL,L)	
	Result		Result	
	C0010		C0020	
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	390		-

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	2	5	-
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	2.450	814	-
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040			
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050			
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080			
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110			
Assistance and proportional reinsurance	R0120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130			
Non-proportional health reinsurance	R0140			
Non-proportional casualty reinsurance	R0150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160			
Non-proportional property reinsurance	R0170			

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(L,NL)		MCR _(L,L)	
	Result		Result	
	C0070		C0080	
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200	-	2.514.487,2	

(in migliaia di euro)

	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		66.238.325	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		1.698.460	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		15.720.192	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		475.802	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			45.651.350

Overall MCR calculation

		C0130
Linear MCR	R0300	2.514.878
SCR	R0310	2.768.203
MCR cap	R0320	1.245.691
MCR floor	R0330	692.051
Combined MCR	R0340	1.245.691
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0130
Minimum Capital Requirement	R0400	1.245.691

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	390	2.514.487
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	430	2.767.774
Notional MCR cap	R0520	193	1.245.498
Notional MCR floor	R0530	107	691.943
Notional Combined MCR	R0540	193	1.245.498
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500	3.700
Notional MCR	R0560	2.500	1.245.498

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	16.055
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	69
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	1.090.028
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	549
Equities - listed	R0110	539
Equities - unlisted	R0120	10
Bonds	R0130	908.649
Government Bonds	R0140	900.304
Corporate Bonds	R0150	6.177
Structured notes	R0160	2.169
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	180.830
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	16.949
Non-life and health similar to non-life	R0280	16.949
Non-life excluding health	R0290	15.058
Health similar to non-life	R0300	1.891
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	34.754
Reinsurance receivables	R0370	2.950
Receivables (trade, not insurance)	R0380	22.377
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	14.671
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	9.320
Total assets	R0500	1.207.173

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	631.659
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	385.560
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	363.623
Risk margin	R0550	21.937
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	246.099
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	230.550
Risk margin	R0590	15.549
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.190
Pension benefit obligations	R0760	1.007
Deposits from reinsurers	R0770	1.538
Deferred tax liabilities	R0780	51.411
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	19.425
Reinsurance payables	R0830	8.048
Payables (trade, not insurance)	R0840	48.846
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	10.955
Total liabilities	R0900	775.079
Excess of assets over liabilities	R1000	432.094

(in millions of euro)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional				Total		
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty		Marine, aviation, transport	C0160
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																	
Gross - Direct Business	7,418	177,911	-	77,135	13,263	-	92,906	38,755	55	4,902	8,692	85,153	-	-	-	-	56,216
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	8	2,969	-	572	298	-	983	771	29	4,388	2,033	2,775	-	-	-	-	14,825
Net	7,409	174,943	-	76,563	12,964	26	91,923	37,984	26	515	6,660	82,378	-	-	-	-	491,391
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	6,746	131,719	-	72,190	12,594	18	69,505	34,542	1,989	4,067	7,894	69,997	-	-	-	-	411,702
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	9	1,293	-	572	298	-	683	518	591	3,826	1,905	2,468	-	-	-	-	12,172
Net	6,738	130,427	-	71,618	12,295	18	69,213	34,044	1,398	261	5,990	67,528	-	-	-	-	399,530
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	4,748	19,598	-	49,614	5,328	21	10,062	4,341	953	1,371	1,748	4,184	-	-	-	-	101,968
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	-2	293	-	2,672	254	-	-47	4	599	1,360	1,399	624	-	-	-	-	7,155
Net	4,750	19,304	-	46,942	5,074	21	10,109	4,337	355	11	349	3,560	-	-	-	-	94,813
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	-124	-1,256	-	-27	-	-	-115	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,524
Gross - Proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	-124	-1,256	-	-27	-	-	-115	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,524
Net	-124	-1,256	-	-27	-	-	-115	-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,524
Expenses incurred																	
Other expenses	1,468	67,897	-	29,847	3,925	18	37,893	12,294	280	-155	4,190	32,337	-	-	-	-	189,974
Total expenses																	
																	193,848

S.17.01.02

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

(in migliaia di euro)

	Direct business and accepted proportional reinsurance										Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation		
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance		Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IFP calculated as a whole																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																	
Best estimate																	
Premium provisions:																	
Gross	331	180,394		34,515	3,738	13	73,648	-833	3,707	384	661	110,441					407,200
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	19	1,320		-1			278	389	1,817	322	175	954					5,272
Net Best Estimate of Premium Provisions	313	179,074		34,516	3,738	13	73,370	-1,223	1,891	62	686	109,487					401,928
Claims provisions																	
Gross	3,304	46,521		78,262	1,679	35	15,798	14,800	4,567	3,612	895	17,597					186,974
Total recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default		552		1,709	207		218	526	2,987	3,234	793	1,449					11,677
Net Best Estimate of Claims Provisions	3,303	45,969		76,552	1,465	35	15,490	14,273	1,579	378	102	16,148					175,297
Total Best estimate - gross	3,633	235,913		111,267	5,203	48	89,838	13,577	8,278	3,978	1,756	126,635					377,223
Capital Adequacy Requirements	3,633	235,913		111,267	5,203	48	89,838	13,577	8,278	3,978	1,756	126,635					377,223
Risk margin	388	15,161		5,351	274	4	7,904	1,853	163	27	129	8,230					37,486
Amount of the transitional on Technical Provisions																	
Technical Provisions calculated as a whole																	
Best estimate																	
Risk margin																	
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total	4,021	242,074		116,128	5,686	52	97,250	15,820	8,437	4,023	1,885	136,268					431,639
Recoverable from reinsurers/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	19	1,873		1,709	207		497	915	4,804	3,536	967	2,403					16,949
Technical provisions minus recoverables from reinsurers/SPV and Finite Re - total	4,004	240,204		114,419	5,479	52	96,753	14,906	3,633	467	918	133,865					614,711

S.19.01.21

Annex I
S.19.01.21
Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	Z0020	1
-----------------------------------	-------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)
(absolute amount)

Year	Development year															
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	70	30	197	18	-	16	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	1,200	791	143	23	2	35	-	-	-	-	-	-	-	-
N-12	R0130	6,168	1,548	504	306	50	37	28	88	151	75	38	-	-	-	-
N-11	R0140	7,904	10,121	2,005	1,189	371	156	433	284	111	75	127	4	-	-	-
N-10	R0150	10,951	13,801	3,223	763	439	209	141	158	35	52	-	-	-	-	-
N-9	R0160	18,281	15,793	3,027	1,214	504	396	160	45	29	33	-	-	-	-	-
N-8	R0170	18,454	16,123	5,543	1,461	1,238	301	250	198	94	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	16,907	25,118	6,516	4,078	2,206	1,627	618	589	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	20,714	26,674	12,058	4,372	2,378	962	704	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	28,568	32,889	16,213	3,113	1,654	1,005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	32,634	34,148	6,624	2,070	1,048	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	35,842	30,441	9,347	1,931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	37,951	30,126	11,983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	38,615	29,790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	42,998	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

	In Current year		Sum of years (cumulative)
	C0170	C0180	
R0100	-	-	10
R0110	-	-	332
R0120	-	-	2,195
R0130	-	-	9,017
R0140	4	-	22,680
R0150	-	-	29,771
R0160	33	-	39,481
R0170	94	-	43,662
R0180	589	-	57,657
R0190	704	-	67,864
R0200	1,005	-	83,442
R0210	1,048	-	76,524
R0220	1,931	-	77,561
R0230	11,983	-	80,059
R0240	29,790	-	68,405
R0250	42,998	-	42,998
Total	R0260	90,178	701,659

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions
(absolute amount)

Year	Development year															
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350
Prior	R0100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-14	R0110	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-13	R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-12	R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-11	R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128	51	34	-	-	-
N-10	R0150	-	-	-	-	-	-	-	2,402	1,698	1,490	-	-	-	-	-
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	745	577	350	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	-	-	-	-	-	2,075	1,563	1,134	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	-	-	-	-	7,583	4,993	2,509	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	-	-	-	13,253	8,674	4,809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	-	-	16,240	12,447	7,601	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	17,705	12,689	8,986	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	25,121	12,028	8,612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	85,397	35,279	17,193	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	88,146	34,290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	99,814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(in migliaia di euro)

	Year end (discounted data)	
	C0360	C0360
R0100	-	-
R0110	-	-
R0120	-	-
R0130	-	-
R0140	-	-
R0150	-	-
R0160	-	-
R0170	-	-
R0180	-	-
R0190	-	-
R0200	-	-
R0210	-	-
R0220	-	-
R0230	-	-
R0240	-	-
R0250	-	-
Total	R0260	-

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	27.912	27.912			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	-	-			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	-	-			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	403.997	403.997			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	431.910	431.910	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	431.910	431.910	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	431.910	431.910	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	431.910	431.910	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	431.910	431.910	-	-	-
SCR	R0580	192.646				
MCR	R0600	86.691				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	224,2%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	498,2%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	432.094
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	184
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	27.912
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	403.997
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	21.994
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	21.994

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	23.429		
Counterparty default risk	R0020	11.693		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	141.985		
Non-life underwriting risk	R0050	167.726		
Diversification	R0060	-109.177		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	235.656		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	17.825
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-60.835
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	192.646
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	192.646
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0010
MCRNL Result	R0010	119.298

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	3.616	7.410
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	225.043	174.942
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	-	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	111.068	76.563
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	5.203	12.964
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	49	26
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	88.860	91.923
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	13.052	37.984
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	3.470	26
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	440	515
Assistance and proportional reinsurance	R0120	789	6.096
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	125.635	82.942
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

C0040

MCR _L Result	R0200	-
-------------------------	--------------	---

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	119.298
SCR	R0310	192.646
MCR cap	R0320	86.691
MCR floor	R0330	48.161
Combined MCR	R0340	86.691
Absolute floor of the MCR	R0350	2.500
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	86.691

Allegati- QRT Fideuram Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	65.559
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	11
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	5.390.429
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	161
Equities	R0100	25.374
Equities - listed	R0110	25.374
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	4.798.247
Government Bonds	R0140	3.643.268
Corporate Bonds	R0150	968.051
Structured notes	R0160	183.079
Collateralised securities	R0170	3.848
Collective Investments Undertakings	R0180	566.553
Derivatives	R0190	94
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	24.879.180
Loans and mortgages	R0230	520
Loans on policies	R0240	520
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.656
Reinsurance receivables	R0370	103
Receivables (trade, not insurance)	R0380	511.400
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	145.192
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	333.274
Total assets	R0500	31.327.324

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	5.393.408
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	5.393.408
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	5.372.959
Risk margin	R0680	20.450
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	24.474.011
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	24.381.214
Risk margin	R0720	92.798
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	2.018
Pension benefit obligations	R0760	3.951
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	70.285
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	311.691
Reinsurance payables	R0830	-
Payables (trade, not insurance)	R0840	10.484
Subordinated liabilities	R0850	146.963
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	146.963
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	186.458
Total liabilities	R0900	30.599.270
Excess of assets over liabilities	R1000	728.054

S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

	Line of business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	-	775.163	2.849.544	1.789	-	-	-	-	-	3.626.496
Reinsurers' share	-	248	-	401	-	-	-	-	-	649
Net	-	774.915	2.849.544	1.387	-	-	-	-	-	3.625.847
Premiums earned										
Gross	-	775.163	2.849.544	1.789	-	-	-	-	-	3.626.496
Reinsurers' share	-	248	-	401	-	-	-	-	-	649
Net	-	774.915	2.849.544	1.387	-	-	-	-	-	3.625.847
Claims incurred										
Gross	-	342.343	2.692.565	-120	-	-	-	-	-	3.034.788
Reinsurers' share	-	-19	-	-30.9	-	-	-	-	-	-50
Net	-	342.362	2.692.565	-89	-	-	-	-	-	3.034.838
Changes in other technical provisions										
Gross	-	-537.471	1.855.850	-84	-	-	-	-	-	1.318.296
Reinsurers' share	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	-	-537.471	1.855.850	-84	-	-	-	-	-	1.318.296
Expenses incurred										
Other expenses	-	8.230	27.129	191	-	-	-	-	-	35.551
Total expenses										
R2600										37.188

(in migliaia di euro)

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from contracts and relating to other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0070	C0080			
Technical provisions calculated as a whole									
R0010									
R0020									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and FiniteRe after the adjustment for expected losses due to counterparty default, associated to IP as a whole									
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate									
Total Recoverables from reinsurance/SPV and FiniteRe after the adjustment for expected losses due to counterparty default	5.373,942		23.658,900	722,314			-983		29.754,172
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and FiniteRe - total									
Risk Margin									
Technical Provisions calculated as a whole	20,443	92,798			6				113,247
Amount of the transitional Provisions									
Best estimate									
Risk margin									
Technical provisions - total	5.394,385	24,474,011			-977				29.867,420

S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

(in migliaia di euro)

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	29.867.420	-	-	75.817	-
Basic own funds	R0020	873.949	-	-	-52.450	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	873.949	-	-	-52.450	-
Solvency Capital Requirement	R0090	419.994	-	-	28.436	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	764.785	-	-	-68.532	-
Minimum Capital Requirement	R0110	188.997	-	-	12.796	-

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	357.447	357.447			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	369.539	369.539			
Subordinated liabilities	R0140	146.963		-	146.963	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	873.949	726.986	-	146.963	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	873.949	726.986	-	146.963	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	873.949	726.986	-	146.963	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	873.949	726.986	-	146.963	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	764.785	726.986	-	37.799	-
SCR	R0580	419.994				
MCR	R0600	188.997				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	208.1%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	404.7%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	728.054
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	1.068
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	357.447
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	369.539
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	115.328
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	115.328

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	342.859		
Counterparty default risk	R0020	4.390		
Life underwriting risk	R0030	222.333		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-115.315		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	454.267		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	45.187
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-43.872
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-35.589
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	419.994
Capital add-on already set	R0210	-
Solvency capital requirement	R0220	419.994
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

		C0040
MCRL Result	R0200	363.453

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	5.373.942	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	119.657	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	24.381.214	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		243.367

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	363.453
SCR	R0310	419.994
MCR cap	R0320	188.997
MCR floor	R0330	104.998
Combined MCR	R0340	188.997
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	188.997

Allegati- QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

(in migliaia di euro)

Assets		Solvency II value
		C010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	-
Deferred tax assets	R0040	261
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.015
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	317.250
Property (other than for own use)	R0080	-
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	-
Equities	R0100	294
Equities - listed	R0110	294
Equities - unlisted	R0120	-
Bonds	R0130	194.965
Government Bonds	R0140	175.316
Corporate Bonds	R0150	19.649
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	121.991
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	-
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	32.585.392
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	-
Non-life and health similar to non-life	R0280	-
Non-life excluding health	R0290	-
Health similar to non-life	R0300	-
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	-
Reinsurance receivables	R0370	-
Receivables (trade, not insurance)	R0380	520.079
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	121.318
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	94
Total assets	R0500	33.545.410

(in migliaia di euro)

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	-
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	-
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	-
Risk margin	R0590	-
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	31.910.468
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	31.775.134
Risk margin	R0720	135.334
Other technical provisions	R0730	-
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	3.396
Pension benefit obligations	R0760	-
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	80.139
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	146.108
Reinsurance payables	R0830	18
Payables (trade, not insurance)	R0840	157.765
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	-
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	38.879
Total liabilities	R0900	32.336.772
Excess of assets over liabilities	R1000	1.208.638

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

(in migliaia di euro)

	Line of Business for: life insurance obligations							Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300		
Premiums written											
Gross			5.748.497								5.748.497
Reinsurers' share			70								70
Net			5.748.427								5.748.427
Premiums earned											
Gross			5.748.497								5.748.497
Reinsurers' share											
Net			5.748.497								5.748.497
Claims incurred											
Gross			3.039.760								3.039.760
Reinsurers' share			29								29
Net			3.039.731								3.039.731
Changes in other technical provisions											
Gross			-397.230								-397.230
Reinsurers' share											
Net			-397.230								-397.230
Expenses incurred											
Net			453.377								453.377
Other expenses											
Total expenses											453

S.12.01.02

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SIT Technical Provisions

(in migliaia di euro)

	C0020	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
		Insurance with profit participation	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	C0080	
	R0010	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0150
Technical provisions calculated as a whole								
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IP as a whole	R0020	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM								
Best Estimate								
Gross Best Estimate	R0030	-	31.775.134	-	-	-	-	31.775.134
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0090	-	31.775.134	-	-	-	-	31.775.134
Risk Margin	R0100	-	135.334	-	-	-	-	135.334
Amount of the transitional on Technical Provisions								
Technical Provisions calculated as a whole	R0110	-	-	-	-	-	-	-
Best estimate	R0120	-	-	-	-	-	-	-
Risk margin	R0130	-	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total	R0200	-	31.910.468	-	-	-	-	31.910.468

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	625	625			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	10	10			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	1.103.559	1.103.559			
Subordinated liabilities	R0140	-		-	-	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	-				
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	104.444	104.444			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	1.208.638	1.208.638	-	-	-
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					

(in migliaia di euro)

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	1.208.638	1.208.638	-	-	-
Total available own funds to meet the MCR	R0510	1.208.638	1.208.638	-	-	-
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	1.208.638	1.208.638	-	-	-
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	1.208.638	1.208.638	-	-	-
SCR	R0580	392.241				
MCR	R0600	176.508				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	308,1%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	684,8%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	1.208.638
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	-
Other basic own fund items	R0730	105.079
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and	R0740	-
Reconciliation reserve	R0760	1.103.559
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	-
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	-
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	-

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

(in migliaia di euro)

		Gross solvency capital	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	168.141		
Counterparty default risk	R0020	24.834		
Life underwriting risk	R0030	283.516		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-104.049		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	372.442		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	75.833
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-56.034
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4	R0160	-
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	392.241
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	392.241

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

(in migliaia di euro)

MCRL Result	R0200	C0040 220.788,6
-------------	--------------	---------------------------

(in migliaia di euro)

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	-	-
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	-	-
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	31.775.134	-
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	-	-
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	-	1.783.163

Overall MCR calculation

(in migliaia di euro)

		C0070
Linear MCR	R0300	223.674
SCR	R0310	392.241
MCR cap	R0320	176.508
MCR floor	R0330	98.060
Combined MCR	R0340	176.508
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	176.508

RELAZIONI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2018 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 96 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e al regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 marzo 2019.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”,

“S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del Gruppo”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Gruppo Intesa Sanpaolo Vita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi', written over a faint grid background.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la Formula Standard" (il "modello di SCR e MCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") del Gruppo dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il

principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

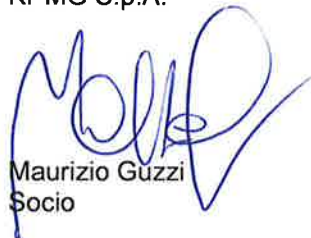
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità



per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Guzzi', written over the printed name and title.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

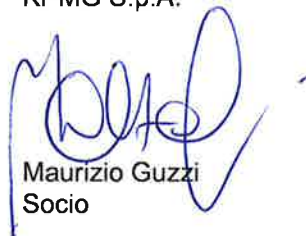
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 1 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale

minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and cursive.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Fideuram Vita S.p.A. (di seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Fideuram Vita S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A. sopra indicati inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 Febbraio 2019.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto sulle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro

insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.



Benedetto Gamucci
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Fideuram Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dall'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR di Fideuram Vita S.p.A. e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 31 maggio 2019

KPMG S.p.A.



Benedetto Gamucci
Socio